



Sottoutilizzate FAS il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS il fondo aree

Il processo di programmazione
e attuazione dell'Intesa Istituzionale
di Programma Stato-Regione Piemonte
(2009)

Il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS

Assessorato Politiche Territoriali

Assessore Sergio Conti

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia

Direttore Mariella Olivier

Settore Programmazione negoziata

Responsabile Alfonso Facco

La realizzazione della Pubblicazione è frutto del lavoro congiunto di Clara Varricchio (Coordinamento operativo) e di Anna Bordi, Flavio Casale, Sonia Catalano, Viviana Cordola, Elena Firpo.

Ha inoltre collaborato Filippo Ceragioli, per la definizione delle attività con il CSI-Piemonte e Paolo Richter per la cartografia.

Si ringraziano i Direttori regionali e i Responsabili degli Accordi di programma quadro (APQ) delle direzioni Ambiente; Opere pubbliche, difesa del suolo economia montana e foreste; Cultura, turismo e sport; Innovazione, ricerca ed università; Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica; Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, che hanno collaborato a questo lavoro, in particolare:

Orazio Ruffino, Fiero Bianchi, Pietro Scogniamiglio, Stefano Rigatelli, Giorgio Schellino, Mario Porpiglia, Fabio Zuccotti, Luciano Catena, Marianonietta Piliero, Patrizia Quattrone, Riccardo Valesano, Caterina Gagna, Franco Rossigno, Daniele Rinaldi, Laura Milone, Liviana Di Stilo, Lorenza Racca, Michele Marino, Silvia Franchello, Simonetta Jona.

Si ringraziano anche i soggetti attuatori che hanno collaborato con le direzioni regionali alla definizione degli interventi per i diversi ambiti di policy inseriti nella terza parte di questo lavoro.

Si ringrazia inoltre il Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica) che attraverso gli strumenti di monitoraggio e verifica messi a disposizione delle Regioni e la proficua collaborazione dei referenti per il Piemonte supportano le attività di programmazione e di monitoraggio degli APQ.



Sottoutilizzate FAS il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS il fondo aree

Il processo di programmazione
e attuazione dell'Intesa Istituzionale
di Programma Stato-Regione Piemonte
(2009)



indice

3

Premessa	5
Introduzione	7
PRIMA PARTE	
L'Intesa Istituzionale di Programma e il Fondo Aree Sottoutilizzate: la programmazione 2000-2006	9
L'Intesa Istituzionale di Programma: la strategia e l'attuazione della Regione Piemonte	12
La programmazione del FAS in Piemonte: un quadro di sintesi	23
La fase di transizione dell'Intesa e la programmazione del FAS 2007-2013	27
Il Programma attuativo regionale del FAS 2007-2013	30
SECONDA PARTE	
Monitoraggio e verifiche	35
Lo stato di avanzamento dell'Intesa visto attraverso gli APQ	38
TERZA PARTE	
Alcuni interventi significativi	99
Appendice I - Cartografia	125
Appendice II - APQ: fonti finanziarie e avanzamento procedurale	128

Premessa

La Regione Piemonte, nel corso del 2006, ha promosso con il Ministero dello Sviluppo Economico uno dei primi Accordi di Programma Quadro (APQ) in Italia sulla governance dell'Intesa Regionale. Nell'ambito dell'APQ è stato definito questo lavoro che vuole illustrare, attraverso i dati di monitoraggio, l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) della Regione Piemonte nel periodo di programmazione 2000–2006.

L'Intesa è stata finanziata in modo rilevante con risorse aggiuntive provenienti dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e finalizzate allo sviluppo di molti ambiti settoriali (beni culturali, acque, difesa del suolo, trasporti, ricerca, sviluppo locale...).

Le risorse del FAS, circa 662 milioni di euro, unite alle risorse della Regione, circa 261 milioni di euro, a quelle di altre Amministrazioni Centrali, Locali e dei privati hanno permesso di attivare più di 1.700 interventi infrastrutturali e di "sistema" per un totale di circa 2 miliardi di euro di investimento.

La programmazione del FAS nel corso del tempo ha permesso di introdurre e consolidare forme di concertazione e negoziazione tra i diversi livelli di governo coinvolti (Stato-Regione-Enti Locali) e ha contribuito ad accrescere la capacità di progettazione dei soggetti chiamati a promuovere e a realizzare i vari interventi.

Nelle pagine che seguono viene rappresentato, con l'ausilio dei sistemi di osservazione e di monitoraggio in capo alla Direzione Programmazione, il quadro d'insieme della dimensione e dell'articolazione della politica strategica di sviluppo regionale nell'ambito dell'Intesa. Questo rapporto intende inoltre testimoniare l'impegno della Regione, degli Enti, delle Istituzioni e dei soggetti locali per il rafforzamento della cooperazione interistituzionale e l'utilizzo ottimale delle risorse, fondamenti della nuova programmazione unitaria 2007–2013.

La principale novità della programmazione del FAS 2007–2013 è rappresentata dalla programmazione settennale delle risorse, che le ha così allineate al periodo di programmazione dei Fondi comunitari, allo scopo di favorire strategie e investimenti di più ampio respiro rispetto alla precedente edizione.

Sergio Conti
Assessore alla Programmazione e Politiche territoriali

Introduzione

L'IIP e i relativi APQ costituiscono uno dei principali strumenti di programmazione negoziata e si collocano all'interno del processo innovativo della "contrattualizzazione delle politiche pubbliche".

L'Intesa nel corso degli anni è stata oggetto di numerose modifiche che hanno inciso in modo rilevante sulle fasi di formulazione e attuazione della programmazione fino a definire i presupposti per il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013.

Questo rapporto presenta le scelte programmatiche della Regione Piemonte, gli strumenti attuativi e il loro stato di attuazione nel periodo di programmazione dell'Intesa dal 2000 al 2006.

Nella prima parte sono descritte le caratteristiche generali dell'Intesa, del FAS e le loro principali evoluzioni.

L'attenzione poi si focalizza sul Piemonte e sull'esperienza di programmazione e attuazione degli interventi sul territorio regionale: si descrivono gli obiettivi, gli ambiti settoriali d'intervento, gli strumenti attuativi e il loro stato di attuazione attraverso la lettura, a livello macro, dei dati di monitoraggio.

Nella seconda parte sono approfondite le procedure di monitoraggio degli interventi finanziati e le innovazioni introdotte negli anni atte a rafforzare e migliorare le attività di verifica ritenute cruciali da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Schede sintetiche illustrano inoltre lo stato di attuazione per ogni singolo APQ sulla base dei dati di monitoraggio disponibili a settembre 2009.

Nell'ultima parte si passa da una descrizione quantitativa ad una qualitativa: sono sinteticamente descritti alcuni interventi per ciascuno dei grandi ambiti di policy (risorse naturali, risorse culturali, risorse umane, sviluppo locale e città, reti e nodi di servizio) per fornire alcuni esempi dell'esperienza piemontese sul FAS.

La Direzione Programmazione nel coordinare l'iter di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e la programmazione pluriennale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate ha fatto importanti esperienze sugli aspetti sostanziali di programmazione e gestione di programmi complessi e strategici della Regione Piemonte. Le lezioni apprese con la precedente programmazione, tuttora in corso d'attuazione, hanno evidenziato la necessità di una maggiore attenzione alla fase di programmazione, ma anche alla gestione e verifica dei progetti nel corso della loro attuazione. Il nuovo ciclo di programmazione del FAS 2007-2013 si apre con la sfida di superare tali limiti ponendo una forte attenzione sulle capacità di governance e di cooperazione tra tutti gli attori coinvolti.

Mariella Olivier
Il Direttore alla Programmazione Strategica,
politiche territoriali ed edilizia

L'Intesa Istituzionale di Programma e il Fondo Aree Sottoutilizzate: la programmazione 2000-2006

La Costituzione prevede che “per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni” (art. 119, comma 5). Tale finalità è perseguita attraverso la politica di coesione comunitaria e la politica regionale nazionale. Quest’ultima è stata attuata in particolare attraverso due linee di intervento:

- la definizione di strumenti di programmazione negoziata (Legge n. 662/96);
- il finanziamento di interventi nelle cosiddette “aree depresse o sottoutilizzate” (Legge n. 208/98).

L'**Intesa Istituzionale di Programma (IIP)**, insieme ai Patti Territoriali, ai Contratti d’Area e di Programma, è uno dei principali strumenti di programmazione negoziata [...] con il quale sono stabiliti congiuntamente tra il Governo e la Giunta di ciascuna Regione [...] gli obiettivi da conseguire ed i settori nei quali è indispensabile l’azione congiunta [...]. Essa rappresenta l’ordinaria modalità del rapporto tra Governo e Regioni per favorire lo sviluppo, in coerenza con la prospettiva di una progressiva trasformazione dello Stato in senso federalista ¹. L’Intesa è, in estrema sintesi, uno strumento che permette ai diversi livelli di governo coinvolti di definire un piano pluriennale di interventi di interesse comune localizzati sul territorio regionale e di collaborare per la loro attuazione.

Le Intese tra Stato e Regioni sono operative dal 1998, quando, per la prima volta, sono state dotate di una specifica risorsa finanziaria destinata alle aree depresse per finanziare il completamento di opere già avviate e studi di fattibilità.

Dal 1998 ad oggi, il “meccanismo Intese-risorse per le Aree Depresse” è stato oggetto di un processo di cambiamento che ha determinato un allineamento sempre maggiore ai principi e alle regole fissate dalla politica comunitaria di coesione, anche al fine di affrontare la fase della politica unitaria 2007-2013.

1) Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997.

I principali elementi innovativi introdotti riguardano:

- l'inaugurazione del processo di negoziazione e cooperazione in cui l'individuazione di strategie e interventi è la conseguenza di un processo di concertazione tra lo Stato e le Regioni;
- la formalizzazione e la messa in atto delle procedure del monitoraggio delle risorse con l'obbligo di comunicare semestralmente il livello di attuazione degli interventi, formulare previsioni triennali degli impieghi e dar conto del volume di spesa effettivamente realizzata;
- l'introduzione di strumenti incentivanti (premi e sanzioni) volti a promuovere, in primo luogo, l'accelerazione delle procedure e la velocità di spesa e, in secondo luogo, le capacità di programmazione e previsione degli apparati regionali;
- l'unificazione, nel 2003, di tutte le risorse aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate attive presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e presso il Ministero delle Attività Produttive in un unico **“Fondo per le Aree Sottoutilizzate” (FAS)**;
- la definizione di una *governance* sempre più strutturata, con organismi preposti alla programmazione e sorveglianza dell'Intesa, alla gestione e attuazione delle singole linee di intervento, alle attività di monitoraggio.

Queste riforme sono coerenti a molti principi e regole della politica comunitaria di coesione, in particolare, con i criteri programmatici fissati nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS), nei Programmi Operativi e nei Documenti Unici di Programmazione.

Il FAS, rispetto alla programmazione comunitaria, comunque conserva alcune specifiche caratteristiche che riguardano in particolare:

- il metodo di flessibilità finanziaria, sottoposto alle valutazioni e alle delibere del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), che consente lo spostamento di fondi tra i diversi strumenti di intervento e la loro rimodulazione;
- il metodo sperimentato per assicurare una cooperazione interistituzionale, che è stato definito per la gestione delle risorse della Legge 208/98, attraverso l'impiego degli APQ, strumenti attuativi dell'Intesa.

PRINCIPI E REGOLE DEL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE

(fonte: Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate – Elementi informativi sull'attuazione nel 2003 – MEF-DPS)

Oltre alle regole sperimentate della programmazione comunitaria, la gestione del FAS si è ispirata, ai seguenti principi:

a) Competizione per le risorse o premialità

Con la delibera CIPE n. 36/2002 è stata introdotta una riserva premiale del 10% per accelerare la fase finale dell'effettiva spesa delle risorse.

b) Cooperazione fra diversi livelli di governo

In attuazione dell'assetto costituzionale, ai centri nazionali è attribuita la responsabilità degli indirizzi strategici, ai governi regionali competono gran parte delle decisioni programmatiche e di allocazione territoriale delle risorse, ai governi locali il disegno dei progetti e la ricerca delle relative alleanze territoriali. Il processo decisionale è caratterizzato, salvo modalità di selezione a bando, dal metodo della cooperazione e dell'accordo fra Stato e Regioni.

c) Monitoraggio

Per verificare i risultati quantitativi di spesa è indispensabile un'azione di monitoraggio delle risorse. A essa è stata affiancata una valutazione, altrettanto rilevante, sulla efficacia dei progetti nel conseguire i loro obiettivi economico-sociali.

d) Flessibilità e tempestività di utilizzo delle risorse

L'azione di riparto delle risorse deve avvenire, oltre che sulla base del criterio generale di destinazione territoriale, secondo una strategia unitaria e secondo comuni criteri che sono per gli investimenti pubblici: la coerenza con i principi della programmazione comunitaria, l'avanzamento progettuale e la premialità. Tale facoltà viene esercitata sia all'inizio dell'esercizio finanziario per il riparto del complesso delle risorse assegnate, sia nel corso dell'anno per eseguire interventi correttivi, che si rendano necessari a seguito delle indicazioni fornite dall'azione di monitoraggio sulla spesa e sulla domanda rivolta ai diversi strumenti di intervento.

Le riforme sostanziali del FAS hanno avuto interessanti riflessi sulla programmazione e l'attuazione dell'Intesa e dei suoi accordi attuativi anche a livello regionale.

La prima fase di attuazione dell'Intesa, per alcuni APQ, in particolare per i settori beni culturali e trasporti, è stata l'occasione per avviare programmi di un certo rilievo strategico, anche se a quella data le "somme a disposizione dell'Amministrazione regionale" non erano sufficienti a realizzare tutte le opere previste. In corso di attuazione, è stato necessario perciò reperire risorse aggiuntive per poter completare le iniziative programmate, utilizzando l'APQ come strumento capace di "attrarre" risorse aggiuntive anche da parte dei privati.

Nella stessa fase però si sono anche evidenziate alcune criticità relative alla progettazione degli interventi e all'avvio delle opere, specie nel caso di interventi complessi e strategici. Un esempio è l'APQ del 2003 sul Movicentro che, anticipando i nuovi indirizzi europei e nazionali, finanzia interventi di mobilità sostenibile in raccordo alle politiche sui trasporti al tema della riqualificazione urbana, in un'ottica di sostenibilità ambientale. Questo APQ pur caratterizzato da un buon impianto programmatico dal punto dei contenuti, ha presentato inizialmente notevoli criticità causati dalla difficoltà dei Comuni nella progettazione degli interventi e quindi nell'avvio dei lavori.

La prima "riforma" del FAS ha riguardato proprio l'accelerazione della spesa e, quindi, della fase di avvio dei lavori. Il CIPE, nel 2002, per la programmazione del FAS del triennio 2002-2004 (deliberazione n. 36) adotta perciò criteri comuni alle regole dei fondi strutturali, ossia prevede il disimpegno del finanziamento programmato, qualora il soggetto attuatore non aggiudichi i lavori nei termini fissati. Dal momento dell'assegnazione delle risorse da parte del CIPE sono perciò disponibili circa due anni e mezzo per l'avvio dei lavori, tempo non sufficiente a far decollare gli interventi. Le nuove regole hanno inciso in modo rilevante sull'assetto dell'Intesa piemontese: la scelta degli interventi doveva essere determinata non solo dalla strategia di policy, ma anche dalla capacità di spesa.

Le nuove regole hanno "obbligato" l'amministrazione regionale ad introdurre nuove modalità di programmazione. Infatti, per la selezione degli interventi da subito la Regione ha definito come criterio principale la cantierabilità degli interventi, a parità di coerenza programmatica. Successivamente, la Regione ha modificato in modo rilevante ed innovativo l'intera impostazione programmatica. Ha definito infatti il primo Piano pluriennale degli investimenti programmando contestualmente le risorse FAS assegnate nel 2005 e quelle per il 2006² con l'intento di avviare importanti interventi infrastrutturali (vedi Trasporti), finanziando prima la progettazione degli interventi e successivamente la realizzazione. Questa scelta si è rilevata determinante per evitare di finanziare esclusivamente interventi con buona capacità di spesa, ma di piccola dimensione finanziaria e poco strategici per la politica regionale, (vedi anche "La programmazione FAS in Piemonte: un quadro di sintesi").

Dal 2004, l'Intesa è stata potenziata nell'ambito dello sviluppo locale con importanti iniziative rivolte a migliorare la valutazione, sollecitare la programmazione integrata ad una maggior apertura alle competenze esterne e al collegamento con soggetti istituzionali forti, portatori d'innovazione, di migliorare il coordinamento delle infrastrutture a rete e degli interventi settoriali tramite progetti territoriali integrati.

L'innovazione istituzionale consiste nel condividere tra Stato, Regione ed enti locali i contenuti e i metodi della programmazione integrata da realizzarsi a livello territoriale, tramite l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati chiamati a confrontarsi su ipotesi di sviluppo locale da realizzarsi su un arco di tempo pluriennale.

Come vedremo meglio nei successivi paragrafi, rilevanti finanziamenti sono stati assegnati anche al settore della ricerca scientifica e al potenziamento della società dell'informazione. I prossimi paragrafi, ad integrazione di quanto anticipato, offrono una sintesi dell'esperienza di programmazione del FAS nella Regione Piemonte per il periodo 2000-2006.

2) La Giunta regionale ha adottato in via definitiva il Piano Pluriennale degli investimenti con propria deliberazione n. 46-2423 del 20 marzo 2006. Il Piano ha programmato contestualmente le risorse FAS 2005, assegnate con delibera CIPE n. 35/2005 e le risorse FAS 2006, assegnate con Deliberazione CIPE n. 3/2006.

L'Intesa Istituzionale di Programma: la strategia e l'attuazione della Regione Piemonte

L'IIP Stato - Regione Piemonte è stata sottoscritta il 22 marzo 2000. Essa è composta da un articolato normativo (testo dell'Intesa) e da un corposo allegato tecnico, esito del lavoro di ricognizione svolto da un comitato tecnico bilaterale (Stato-Regione) che illustra le condizioni socio-economiche regionali, le strategie e gli strumenti di programmazione regionale e si conclude con l'indicazione della sottoscrizione di alcuni possibili APQ.

L'articolato normativo individua tra gli obiettivi generali da perseguire "l'aumento della competitività nel medio-lungo periodo del sistema economico regionale, il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, nel rispetto dell'ambiente, la valorizzazione e la tutela delle risorse fisiche e culturali esistenti, creando le condizioni per dare maggiore qualità di servizi e per aumentare l'efficacia delle azioni rivolte allo sviluppo locale".

L'Intesa indica, per il raggiungimento di tali obiettivi, in coerenza con gli indirizzi delle politiche territoriali del Piano Territoriale Regionale, del Programma Regionale di Sviluppo e dei documenti di programmazione settoriale e nazionale, tre **assi prioritari di intervento**:

- le RISORSE NATURALI (risorse idriche e difesa del suolo, rifiuti ed inquinamento, energia);
- le RISORSE CULTURALI (beni culturali e turismo culturale);
- le RETI E I NODI DI SERVIZI (viabilità, trasporti ferroviari e sanità).

Sulla base di successivi indirizzi nazionali, sono individuati anche i settori della società dell'informazione, nell'ambito dell'Asse RETI E NODI DI SERVIZI, i settori della ricerca e formazione e interventi di sviluppo locale e la riqualificazione urbana e rete ecologica rispettivamente nell'ambito dei "nuovi" assi: RISORSE UMANE e SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE e CITTÀ.

L'indirizzo nazionale nasce dall'esigenza di assicurare una maggiore coerenza con gli assi prioritari, la strategia e le priorità d'azione dei Fondi strutturali definita dal QCS, per il periodo di programmazione 2000-2006.

L'obiettivo generale e comune a tutti gli Assi prioritari dell'IIP è di migliorare la qualità dei servizi nei diversi ambiti di intervento, ma per ognuno di essi è possibile individuare obiettivi specifici.

L'asse di intervento RISORSE NATURALI individua gli indirizzi per accrescere l'offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico; rafforzare la difesa del suolo; prevenire i rischi naturali e recuperare le aree compromesse da inquinamento garantendo, allo stesso tempo, la tutela della sicurezza e salute pubblica e delle risorse ambientali.

L'obiettivo specifico indicato nell'asse RISORSE CULTURALI è valorizzare il patrimonio culturale piemontese, creando e sviluppando reti culturali di eccellenza e valorizzando le specifiche vocazioni dei territori.

L'asse RETI E NODI DI SERVIZIO si propone l'obiettivo di rafforzare le infrastrutture e i collegamenti per la mobilità, specie quella "urbana sostenibile" e di rafforzare le reti "immateriali" legate ai processi di innovazione in materia di e-government e società dell'informazione.

La promozione, la valorizzazione e la diffusione della ricerca scientifica, il miglioramento della capacità di governo delle attività della pubblica amministrazione e il potenziamento di politiche di inclusione destinate alla popolazione giovanile rientrano tra gli obiettivi dell'asse RISORSE UMANE.

L'asse SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE, insieme all'asse CITTÀ, prevede la promozione di modelli di sviluppo sostenibile e integrato, attraverso la valorizzazione di aree territoriali con vocazione specifiche e di settori economici alternativi alla monocultura industriale³.

TABELLA 1 – Assi, settori e obiettivi dell'Intesa Regionale 2000-2006

Assi prioritari	Ambito di intervento settoriali	Obiettivi
I - Risorse naturali	Risorse idriche, Difesa del suolo, Bonifiche	Tutelare l'ambiente e gestione dell'uso dei territori e delle forme insediative
II - Risorse culturali	Beni culturali	Valorizzare le aree territoriali con vocazioni specifiche, di beni ambientali e culturali
III - Risorse umane	Ricerca e formazione Politiche giovanili Azioni di sistema per la Governance	Tutelare l'ambiente e gestione dell'uso dei territori Potenziare la ricerca scientifica e la formazione avanzata Potenziare le politiche di inclusione a favore dei giovani Migliorare le capacità di governo nella P.A.
IV - Sistemi di sviluppo locale e città	Sviluppo locale e aree urbane	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e integrato
V - Reti e nodi di servizio	Viabilità e trasporti ferroviari, sanità Società dell'informazione	Potenziare la rete infrastrutturale e promuovere la mobilità sostenibile Migliorare la qualità dei servizi della P.A. ai cittadini e ai soggetti economici

Fonte: IIP elaborazioni a cura della Segreteria Tecnica Progetto monitoraggio – Direzione Programmazione strategica

3) Per agevolare l'elaborazione dei dati, l'Asse V Città è stato accorpato all'Asse IV Sistemi di Sviluppo Locale. La scelta è dovuta anche al fatto che gli interventi per migliorare le aree urbane sono programmati nell'ambito dell'APQ "Sviluppo Locale".

La fase di attuazione dell'Intesa della Regione Piemonte prende avvio nei mesi successivi alla sua stipula nel 2000, attraverso la sottoscrizione di specifici **Accordi di Programma Quadro (APQ)**.

L'APQ è lo strumento attuativo dell'Intesa ⁴ attraverso il quale i soggetti coinvolti:

- concordano le priorità strategiche e gli interventi da realizzare sui singoli territori individuando risorse finanziarie certe per la copertura degli interventi;
- “contrattualizzano” gli impegni reciproci per l'attuazione degli interventi;
- verificano la progressiva attuazione degli interventi, attraverso un sistema di monitoraggio in itinere.

La Regione Piemonte dal 2000 ad oggi ha stipulato trentanove APQ. Nei primi tre anni il numero degli APQ sottoscritti è stato modesto, mentre a partire dal 2003 si registra un aumento progressivo del numero degli APQ stipulati, fino al numero massimo di 8 nell'anno 2006 ⁵. Nel 2008 ha sottoscritto l'Accordo Interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta – Torino con la Regione Valle d'Aosta, il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dei Trasporti, inaugurando a livello regionale una nuova modalità di concertazione e di programmazione degli APQ poi definita nella programmazione del FAS 2007–2013.

All'interno di ogni asse prioritario, coerenti con gli obiettivi strategici, sono compresi APQ di natura assai diversa rispetto al settore di *policy* (Tabella 2). Ad esempio, nell'asse Reti e nodi di servizio sono inclusi accordi che promuovono sia la realizzazione di opere infrastrutturali nel settore trasporti (strade, nodi ferroviari, parcheggi di interscambio..) sia la diffusione di strumenti di e-government. Allo stesso modo nell'asse Sistemi di sviluppo locale trovano collocazione sia accordi che hanno sostenuto la formulazione di programmi integrati e studi di fattibilità, sia interventi infrastrutturali per potenziare l'offerta turistica e lo sviluppo locale.

4) La legge 662/96, art. 2, comma 2003, definisce sia l'Intesa “...l'accordo tra amministrazione centrale, regionale e delle Province Autonome con cui tali soggetti si impegnano a collaborare [...] per la realizzazione di un Piano pluriennale di interventi di interesse comune [...]”; sia la funzione dell'APQ.

5) Tra gli APQ stipulati, tre hanno anticipato alcune caratteristiche della successiva programmazione (2007-2013): l'utilizzo dello strumento APQ indipendentemente dalla fonte finanziaria e l'avvio di un nuovo livello di cooperazione. Gli APQ “Aeroporti” e Politiche Giovanili non sono finanziati con risorse FAS, ma si è ritenuto utile ugualmente utilizzare lo strumento APQ per garantire una cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti.

TABELLA 2 – Gli Accordi di Programma Quadro sottoscritti per asse e settori regionali coinvolti

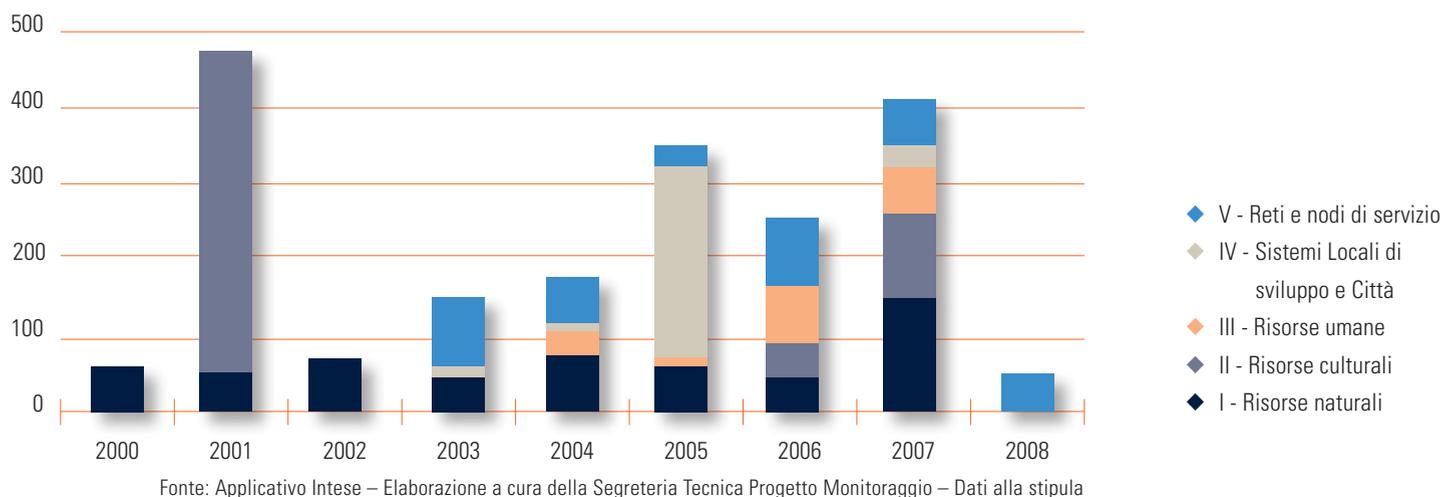
Assi prioritari	Settore d'intervento	APQ sottoscritti	Valore assoluto in milioni di €	Valore %
Risorse naturali	Difesa del suolo Bonifiche Risorse idriche	n. 7 per le risorse idriche n. 4 per la difesa del suolo n. 2 per le bonifiche	591,3	29,17
Risorse culturali beni culturali	Beni Culturali	n. 3 per i beni culturali	580,3	28,63
Reti e nodi di servizio	Trasporti Viabilità Società dell'informazione	n. 2 per il progetto movicentro n. 2 per le reti di trasporto n. 1 per il potenziamento aeroportuale n. 1 interregionale Torino-Aosta n. 4 per la società dell'informazione	381,0	18,79
Risorse umane	Ricerca Governance Politiche giovanili	n. 4 per la ricerca scientifica n. 1 per programmi in materia di sanità pubblica n. 1 per le azioni di sistema sulla governance dell'intesa n. 1 per le politiche giovanili	174,0	8,58
Sistemi Locali di sviluppo e Città	Sviluppo Locale Valorizzazione Turistica	n. 1 per i patti territoriali n. 3 per i programmi di sviluppo integrato e aree urbane n. 1 per la valorizzazione turistica n. 1 per il potenziamento delle infrastrutture per i Giochi Olimpici	300,7	14,83
TOTALE		39 APQ	2.027,2	100

Nel corso degli anni la scelta regionale dei settori di policy oggetto di finanziamento è stata determinata dagli indirizzi strategici del CIPE che:

- dal 2002 ha definito il vincolo di spesa a favore dei settori ricerca e formazione e della società dell'informazione;
- dal 2003 ha avviato il processo di "regionalizzazione" dei Patti Territoriali favorendo la diffusione di strumenti regionali di sviluppo locale anche nelle regioni del Centro-Nord;
- dal 2004 ha previsto la destinazione di una quota almeno del 30% delle risorse FAS per il finanziamento di opere comprese nel primo programma delle infrastrutture strategiche.

La figura 1 mostra come, se fino al 2002 la Regione ha sottoscritto solo APQ per la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, dal 2003 si sono diversificati gli ambiti di policy. Pur finanziando costantemente il settore ambientale, la Regione ha promosso interventi delle reti infrastrutturali e della ricerca fino a destinare nel 2005 la quota più rilevante alla promozione dello sviluppo locale.

Figura 1 – Valore dell'Intesa per anno di stipula e asse

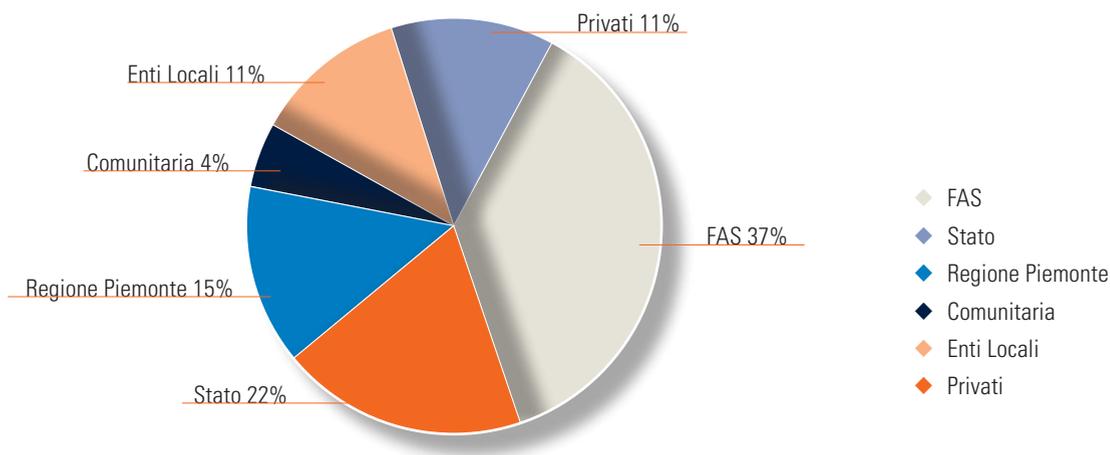


Il volume degli investimenti mobilitato dall'Intesa regionale, attraverso la stipula degli APQ, è di circa 2 miliardi di euro, grazie all'integrazione delle risorse provenienti dalla Regione, dallo Stato, da altri Enti locali, dai privati e dall'Unione Europea. La programmazione delle risorse FAS, stanziata annualmente dalla Legge Finanziaria, ha favorito un significativo contributo da parte di altri soggetti pubblici e privati: un tratto tipico dell'Intesa e degli APQ è, infatti, la capacità di attrarre una pluralità di fonti di finanziamento (Fig. 2).

Le risorse FAS assegnate alla Regione Piemonte sono circa 700 milioni di euro, di cui 662 milioni di euro (37% del totale) programmate in APQ, seguite dalle risorse di altre Amministrazioni Centrali (22%), dalle risorse regionali (15%), di altri Enti Locali (11%), privati (11%) e, per ultimo dalle risorse provenienti dall'Unione Europea (4%).

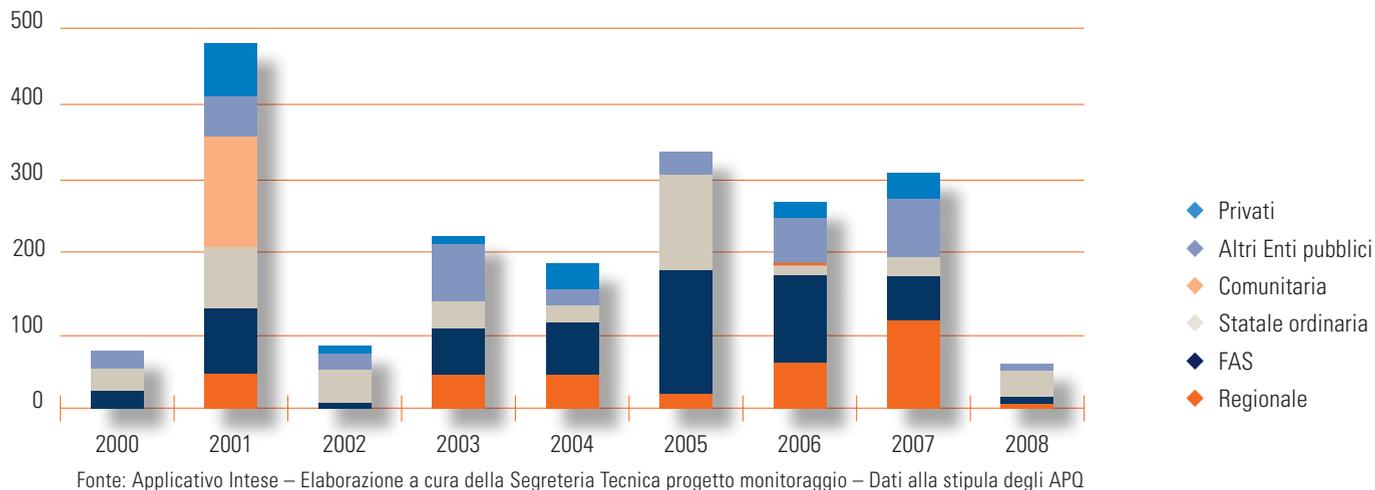
Tutto ciò evidenzia che l'idea di integrazione delle diverse fonti finanziarie è stata avviata già nel corso della programmazione 2000-2006 ad esclusione delle risorse comunitarie, le quali sono concentrate solo nell'ambito degli APQ in materia culturale. Questo aspetto è spiegabile dal punto di vista programmatico: le risorse FAS finanziano le IIP, quelle comunitarie i DOCUP. La programmazione unitaria 2007-2013 ha inteso superare questa netta separazione programmatica.

Figura 2 – Le fonti di finanziamento dell'Intesa istituzionale di Programma 2000 – 2006



I dati mostrano anche la variazione della composizione delle fonti di finanziamento negli anni: il peso delle risorse statali (FAS) è diminuito progressivamente a favore di una sempre maggiore partecipazione finanziaria dell'amministrazione regionale (con un incremento notevole nel biennio 2006-2007) e di quelle locali (Fig. 3). Il trend registrato coincide con alcune scelte strategiche della Regione: il Piano Pluriennale degli investimenti per la cui attuazione la Regione ha partecipato in modo consistente con risorse proprie e la promozione della capacità progettuale "dal basso" attraverso il finanziamento dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL) e Programmi Territoriali Integrati (PTI).

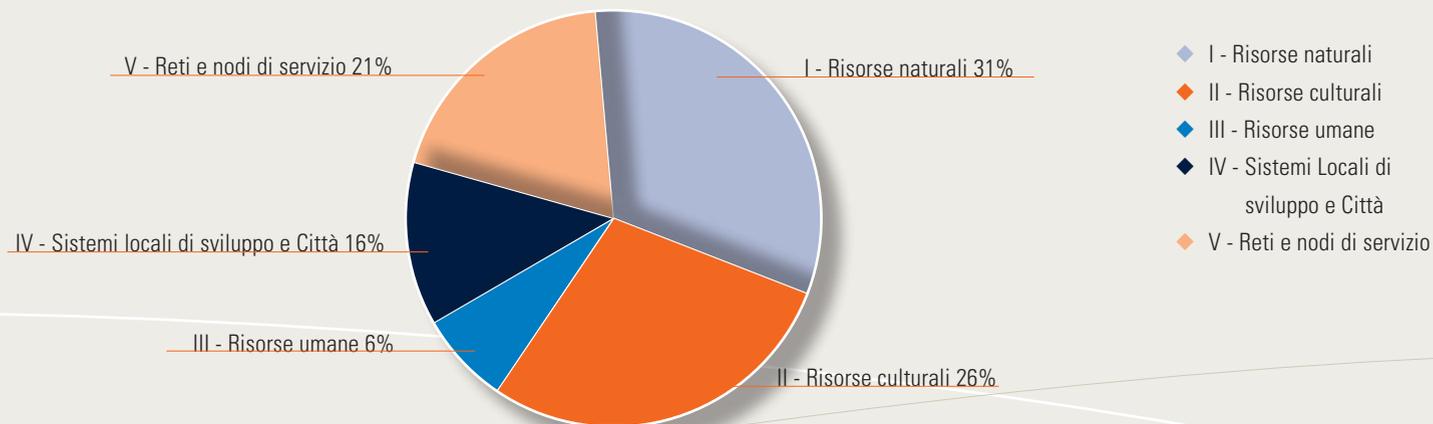
Figura 3 - Fonti di copertura finanziaria degli APQ per anno di stipula



Tra i diversi Assi si presentano sostanziali differenze sia rispetto al finanziamento complessivo che per quanto riguarda la quota FAS e il numero delle fonti di finanziamento.

Rispetto ai dati alla stipula, l'asse Risorse naturali, all'interno del quale sono stati stipulati il numero maggiore di APQ (14), è quello di proporzioni maggiori per l'ammontare complessivo di risorse in termini assoluti e percentuali (31%), seguito dall'asse Risorse Culturali (Fig. 4). Il valore degli APQ Beni Culturali però è davvero rilevante: sono stati stipulati solo tre APQ il cui ammontare (580,3 Milioni di Euro) si avvicina molto al totale delle risorse programmate nei 14 APQ dell'Asse Risorse Naturali (591,3 Milioni di Euro).

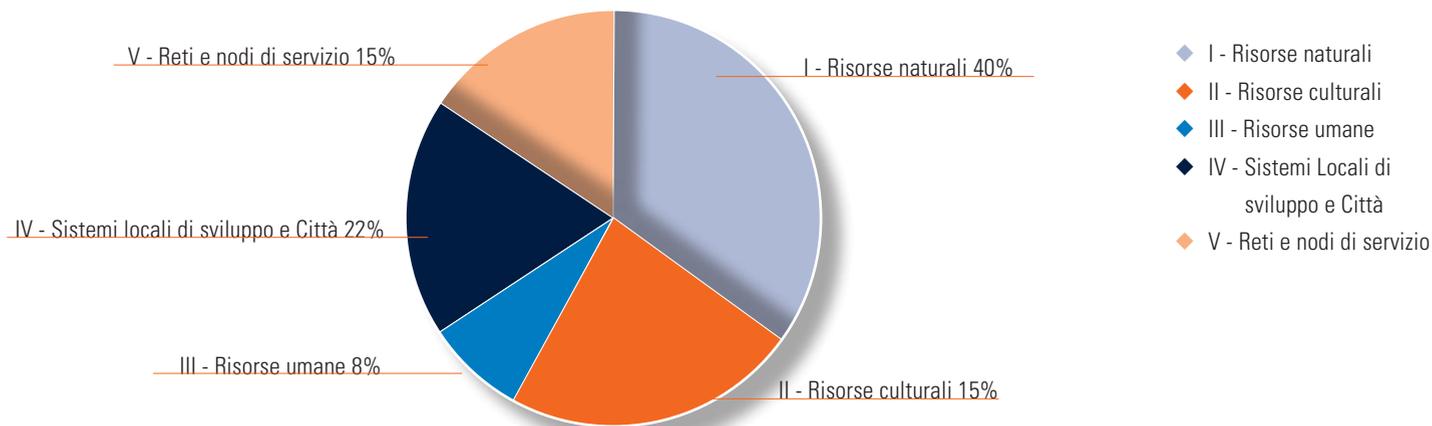
Figura 4 - Programmazione Intesa per Asse



Fonte: Applicativo Intese - Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio. Dati alla stipula degli APQ

La quota più elevata di risorse FAS (40%) è stata destinata alla valorizzazione del patrimonio naturale e dell'ambiente: sono stati finanziati, con periodicità quasi annuale, interventi a favore della prevenzione del rischio idrogeologico e delle risorse idriche. Segue con il 22%, quindi con un notevole distacco, l'Asse Sistemi locali di sviluppo e Città (Fig. 5), i cui finanziamenti sono concentrati negli ultimi anni.

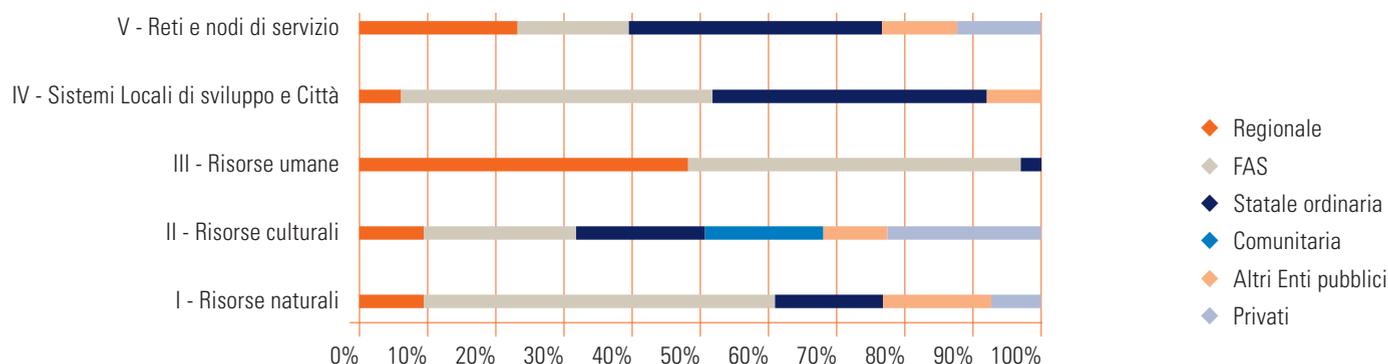
Figura 5 - Programmazione FAS per Asse



Fonte: Applicativo Intese -Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio – Dati alla stipula

Anche rispetto alle fonte di finanziamento e il relativo ammontare, emerge qualche differenza: alcuni assi sono finanziati da un numero elevato di fonti di finanziamento (come ad esempio risorse culturali e risorse naturali), altri da un numero più ridotto (come risorse umane e sistemi locali di sviluppo e città).

Figura 6 - Distribuzione delle fonti di finanziamento per Asse

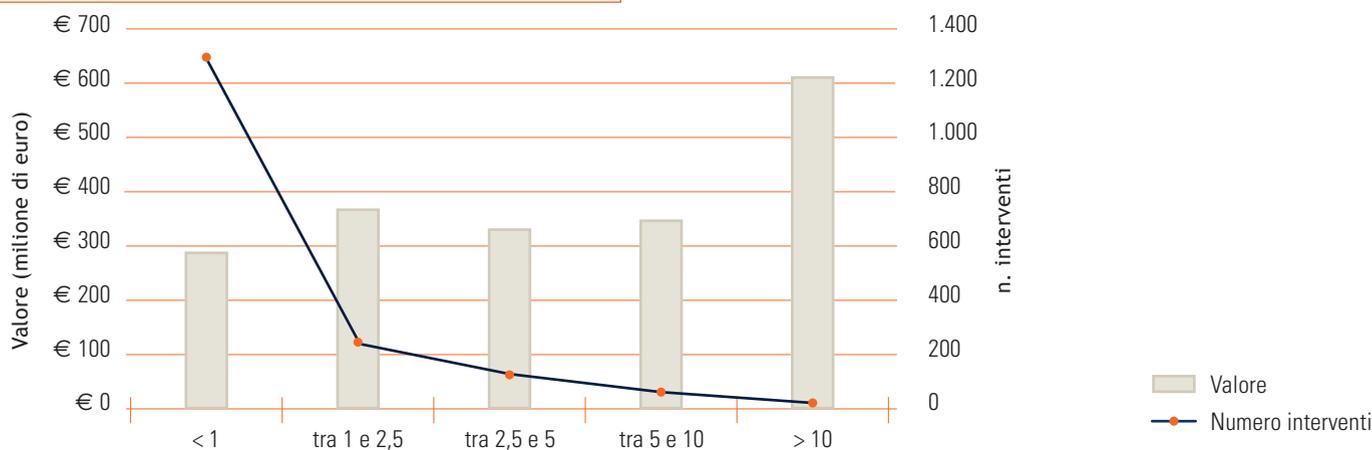


Fonte: Applicativo Intese Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio – Dati alla stipula

Gli interventi programmati in APQ al 30 giugno 2009 sono 1.728. Quest’ultimi promuovono prevalentemente la progettazione, la realizzazione, l’ammodernamento e la riqualificazione di **infrastrutture materiali** (strade, acquedotti, musei), ma anche **iniziative immateriali** (ricerca scientifica, azioni di sistema, programmi integrati...).

In relazione alla dimensione finanziaria degli interventi, l’analisi aggregata dei dati rileva che circa il 78% degli interventi ha importi inferiori a 1 milione di Euro e solo 20 interventi (pari all’1%) sono superiori ai 10 milioni di Euro. Passando all’articolazione per asse e settore di intervento emerge una notevole differenza sia tra gli assi di intervento, che all’interno degli stessi. Ad esempio nell’ambito di intervento “risorse naturali” (che registra il maggior numero di interventi) troviamo sia il settore difesa del suolo (con alto numero di iniziative in prevalenza di ridotte dimensioni finanziarie) che il settore delle bonifiche (con numero di interventi ridotto, ma di importo finanziario medio-elevato).

Figura 7 - Dimensione finanziaria degli interventi



Fonte: Applicativo Intese -Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio – Dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

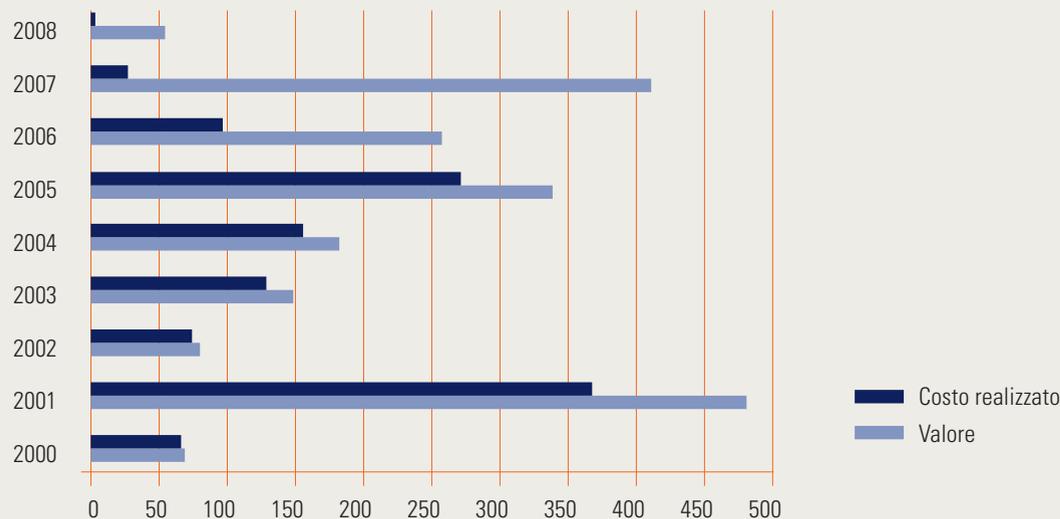
Un'analisi temporale evidenzia che gli APQ sottoscritti negli ultimi anni tendono a registrare in media una quota maggiore di interventi di ridotte dimensioni. Tale tendenza è in parte connessa all'introduzione dal 2002 di regole e modalità di funzionamento del meccanismo Intese e APQ. Gli APQ sottoscritti dal 2002 fanno parte di una "nuova generazione" di accordi per i quali, oltre al consolidamento delle procedure di monitoraggio, sono stati previsti sia meccanismi premiali⁶ attribuiti in ragione del rispetto dei tempi di programmazione, concertazione e stipula degli APQ e dei tempi di aggiudicazione dei lavori, sia meccanismi di disimpegno automatico in caso di mancata aggiudicazione delle risorse entro i termini definiti (il cosiddetto "meccanismo n+3").

Tali strumenti intendono promuovere la capacità di programmazione dei soggetti coinvolti, l'effettiva realizzazione degli interventi, l'accelerazione della spesa e dei tempi di attuazione.

I dati di monitoraggio permettono di conoscere lo stato di attuazione degli interventi attraverso due parametri: il costo realizzato e l'avanzamento procedurale.

Dall'analisi dei dati relativi al costo realizzato⁷ degli interventi si osserva (Fig. 8) che gli APQ stipulati nel 2000 presentano ovviamente un rilevante avanzamento economico (circa 90%), ma anche che dal 2002 gli APQ registrano, in percentuale, un'accelerazione della spesa (oltre il 95%).

Figura 8 - Avanzamento economico degli APQ per anno di stipula



Fonte: Applicativo Intese – Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio –
 Dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

6) Deliberazione CIPE n. 36/2002, e successiva deliberazione CIPE n. 14/2006.

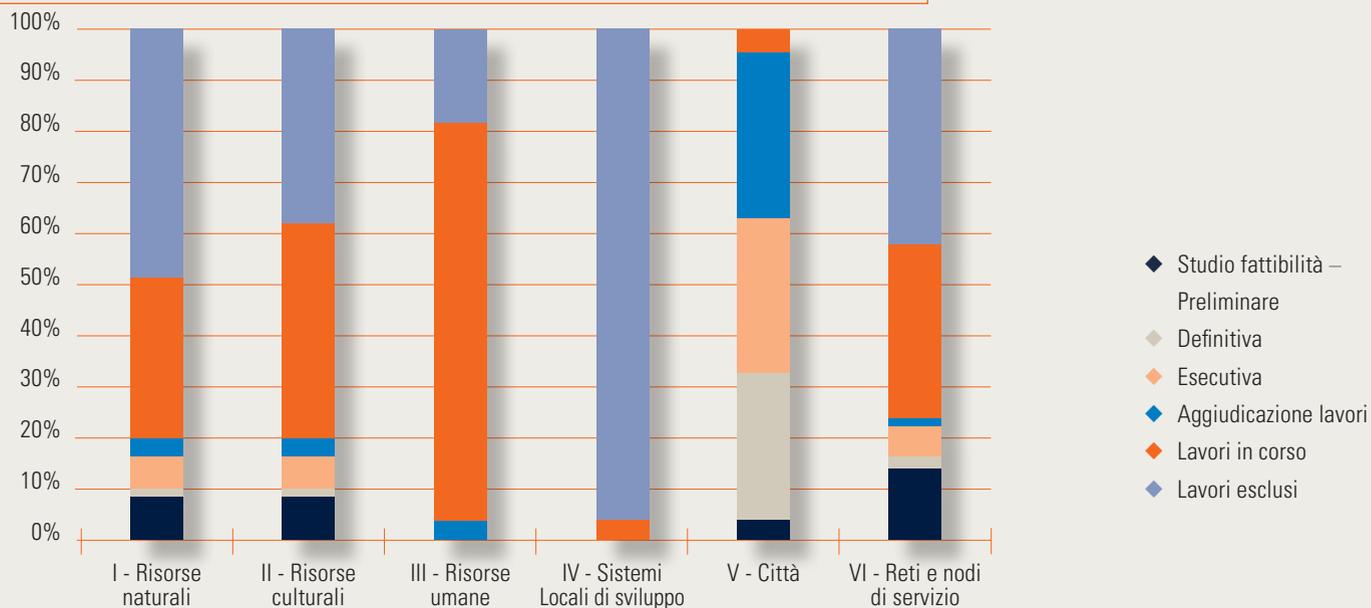
7) Il costo realizzato è uno dei parametri utilizzati dal MISE (Ministero per lo Sviluppo Economico) per determinare l'andamento degli interventi e di conseguenza anche dell'accordo, insieme allo stato di avanzamento procedurale e al rispetto del cronoprogramma temporale e finanziario.

Ad oggi gli interventi conclusi sono 730 e oltre 815 interventi sono in corso di realizzazione.

L'esame dei dati dello stato di avanzamento procedurale mostra alcune differenze importanti per asse.

Le ragioni potrebbero essere attribuite a più fattori: oltre alle diverse caratteristiche dei settori di *policy*, alle dimensioni e alla tipologia degli interventi finanziati, all'anno di stipula degli accordi, hanno influito sull'avanzamento anche i meccanismi introdotti dai sistemi incentivanti e sanzionatori per accelerare l'attuazione degli interventi.

Figura 9 - Rappresentazione dell'avanzamento procedurale degli APQ per asse



Fonte: Applicativo Intese – Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio – Dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

Complessivamente, gli interventi sono per la maggior parte in uno stato di avanzata realizzazione, le azioni svolte dal coordinamento regionale e dai responsabili degli APQ possono aver contribuito a *sensibilizzare* i soggetti coinvolti. Tuttavia le problematiche legate all'aggiudicazione delle opere e alla loro progettazione sono numerose e non sempre risolvibili in ambito regionale confermando la necessità di un'azione congiunta tra tutti gli apparati istituzionali coinvolti nel processo di attuazione degli Accordi.

Infine, il profilo programmatico dell'Intesa a livello provinciale denota un'evidente concentrazione di risorse in termine assoluti nell'area torinese dovuto per lo più dagli APQ in materia di Beni culturali (Venaria Reale), trasporti e viabilità (opere olimpiche, aeroporti...).

In molti casi le scelte programmatiche regionali sono state condizionate dal limite territoriale imposto dalla programmazione del FAS 2000-2006 (*Obiettivo 2 e phasing out*), dall'analisi di prefattibilità delle opere per garantire la canteribilità nei tempi prescritti dal CIPE, dalle strategie regionali legati a particolari eventi (Olimpiadi Torino 2006), ma è comunque importante sottolineare che alcuni interventi realizzati nella provincia di Torino hanno di riflesso portato benefici sull'intera regione.

La programmazione del FAS in Piemonte: un quadro di sintesi

Dalla lettura dei dati aggregati per assi è evidente che, in alcuni casi, le scelte allocative delle risorse FAS e operative sono state influenzate dagli indirizzi e orientamenti nazionali.

Come richiamato in precedenza, infatti, rilevanti trasformazioni della programmazione e attuazione dell'Intesa regionale sono state determinate a partire dalla Legge Finanziaria 2002, art. 73, che stabiliva l'applicazione dei criteri della programmazione comunitaria anche ai fondi nazionali sulla base di tre elementi:

- La “**coerenza programmatica**” dei progetti proposti a finanziamento con i principi della programmazione comunitaria o, laddove essi manchino, con quelli della programmazione regionale;
- l’ “**avanzamento progettuale**”, sulla base del quale sarebbero stati privilegiati nella destinazione dei fondi i progetti con un profilo di spesa anticipato, cioè che prevedono una spesa maggiore entro il primo anno di finanziamento: l'avanzamento progettuale diventa il criterio principale per la selezione a parità di coerenza programmatica;
- la “**premieria**”, che consente di destinare, alla fine del triennio, una quota pari al 10% delle risorse inizialmente disponibili alle Amministrazioni che avrebbero rispettato il profilo della spesa prevista e presentato relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati. Alle misure premiali si sono affiancate anche quelle “sanzionatorie”: sono definite scadenze più stringenti per la programmazione delle risorse FAS (pena la non attribuzione o la decurtazione progressiva delle stesse) e per il rispetto del vincolo di impegno (pena la decurtazione della quota di risorse non impegnate entro tre anni dall'approvazione della delibera CIPE di finanziamento).

Al fine di adeguarsi alle nuove regole, la Regione ha modificato l'impostazione programmatica, inserendo da subito criteri di cantierabilità nella selezione degli interventi da programmare in APQ, adeguandosi alle nuove regole introdotte dal CIPE (Delibera n. 36/02, n. 17/2003 e successive) che miravano principalmente all'accelerazione della spesa del FAS. I progetti proposti a finanziamento dovevano perciò rispondere ai seguenti requisiti:

- essere localizzati nelle aree sottoutilizzate (*Obiettivo 2 e Phasing out*);
- essere corredati di progetto preliminare;
- essere appaltabili entro i termini imposti dalle delibere CIPE;
- avere la conformità urbanistica;
- essere di interesse nazionale, per almeno il 30% della spesa complessiva;
- essere concordati con i Ministeri di competenza.

I progetti ammessi a finanziamento sono stati selezionati infine secondo l'ordine di priorità e sulla base dei “dati di pre-fattibilità” raccolti prima della stipula dell'APQ sotto la responsabilità delle Direzioni regionali interessate utilizzando la scheda – intervento del sistema di monitoraggio FAS.

Rispetto alla capacità di programmazione delle risorse del FAS e del rispetto dei relativi impegni giuridici - ovvero completare la fase dell'appalto delle opere - si può dire che la Regione Piemonte ha raggiunto ottimi risultati programmando nei termini il 100% delle risorse assegnate pari a 662 milioni di euro, mentre gli impegni contrattualizzati dei progetti finanziati con il FAS, al 30 giugno 2009 sono pari a circa 590 milioni di euro ⁸.

Tale risultato è stato raggiunto anche grazie ad un sistema di governance che ha saputo coordinare l'attività di programmazione con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, ma anche attraverso il sistema di monitoraggio e di verifica periodica dello stato di attuazione degli interventi.

Il trend positivo registrato dal Piemonte nella fase di aggiudicazione degli interventi non è stato, tuttavia, immune da "aggiustamenti" in corso d'opera rispetto alle previsioni fatte alla stipula degli APQ ⁹. Le principali criticità per l'aggiudicazione dei lavori si sono riscontrate non solo sugli interventi "cardine" ma anche su interventi di dimensioni modeste dal punto di vista finanziario. Le motivazioni potrebbero essere ricondotte alla sottostima dei tempi di attuazione dei progetti e ad un'esigenza di programmazione di più ampio respiro.

L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione sul disimpegno automatico ha evidenziato la necessità di una maggiore attenzione alla fase di programmazione dei progetti. In particolare, i progetti connotati come strategici richiedono tempi di progettazione più lunghi ed anche una più complessa ed articolata attività istruttoria (autorizzazioni, nulla osta, ecc.) con il concreto rischio di non riuscire a rispettare i tempi prefissati per l'aggiudicazione dei lavori e quindi di perdere i finanziamenti programmati.

In questo ambito si collocano alcune significative esperienze della Regione Piemonte rispetto alle quali si individuano, da un punto di vista strategico, precisi orientamenti:

- il finanziamento di interventi compresi in Piani e Programmi settoriali (ad esempio, risorse idriche, difesa del suolo...) ad integrazione delle spesso scarse risorse ordinarie ad essi destinati;
- la sperimentazione di forme di programmazione intersettoriali orientate allo sviluppo locale e all'implementazione di progetti a "rete" o integrati e di tipo pluriennale.

Rispetto a quest'ultima scelta, un esempio rilevante è il restauro della Reggia di Venaria. Il progetto, oltre al recupero del bene architettonico, è concepito all'interno di un programma che, d'intesa con le amministrazioni centrali e locali, prevede interventi per la mobilità e l'accesso al bene (Circonvallazione di Venaria), per la logistica (Movicentro di Venaria), per l'accoglienza e la promozione turistica. La valorizzazione della Reggia di Venaria va vista anche all'interno di un progetto di più ampio respiro che riguarda la creazione del sistema delle Residenze Sabaude in Piemonte, in parte programmato tramite gli APQ. Anche il finanziamento per la redazione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL) e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI) intende promuovere e valorizzare le capacità di progettazione integrata a livello territoriale, di governo e di settori di intervento.

8) I dati sugli impegni giuridici sono parziali in quanto il termine ultimo per l'aggiudicazione finale della Delibera CIPE n. 3/2006 è fissata al 31/12/2009.

9) In alcuni casi, per rispettare i termini di aggiudicazione, è stato necessario ricorrere alle disposizioni della Delibera CIPE n. 14/2006, che permettono la riprogrammazione delle risorse FAS a rischio disimpegno.

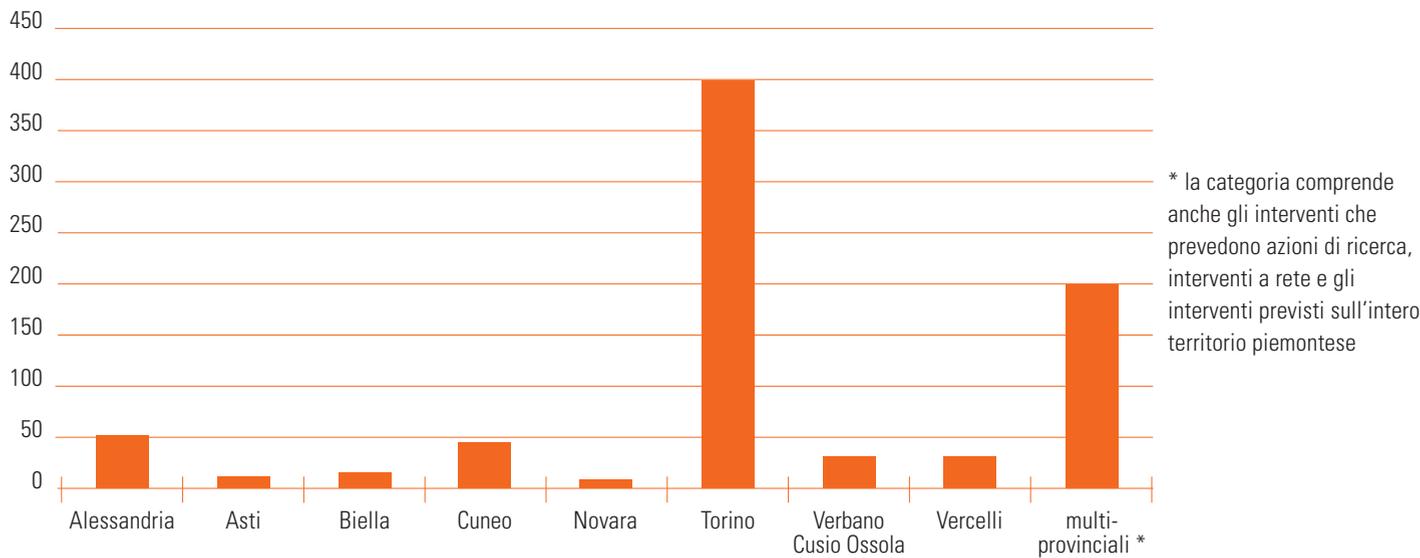
Un'altra esperienza che ha caratterizzato la programmazione del FAS in Piemonte è la definizione del Piano Pluriennale di Investimento con il quale sono state programmate le risorse FAS assegnate al Piemonte nel 2005 contestualmente con quelle previste per il 2006 ¹⁰. In tal modo si è anticipato il metodo della programmazione pluriennale del FAS che caratterizza l'attuale ciclo di programmazione 2007-2013 e si è sperimentato un diverso modello di cooperazione e negoziazione tra i settori regionali e le Amministrazioni Centrali.

La scelta della Regione nasce da una parte dall'esigenza di rispettare gli indirizzi e le nuove regole del FAS (destinare una quota rilevante ad opere strategiche, finanziare interventi con un profilo di spesa avanzato, appaltare entro tre anni dall'assegnazione delle risorse) dall'altra dalla possibilità introdotta nel 2004 dal CIPE di finanziare singole fasi progettuali con l'espressa finalità di costituire un parco di interventi attuabili successivamente. Il Piano prevede due distinte fasi di attuazione:

- nella prima fase, si finanziano gli interventi immediatamente cantierabili e le progettazioni di interventi complessi e strategici a livello regionale e nazionale;
- nella seconda, si finanzia la realizzazione delle opere complesse per le quali si è definita la progettazione nella prima fase.

Con l'adozione del Piano degli investimenti pluriennale la Regione, oltre a confermare il finanziamento ai settori "tradizionali" dell'Intesa come i Beni Culturali, le Risorse Idriche, la Difesa del Suolo, la Ricerca, la Società dell'Informazione, ha finanziato in modo significativo il settore dei Trasporti (figura 10).

Figura 10 – Piano pluriennale degli investimenti - Ripartizione risorse per Provincia



Fonte: Applicativo Intese - Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio – Dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

10) La Regione, con deliberazione n. 46-2423 del 20 marzo 2006, ha approvato in via definitiva il Piano Pluriennale degli Investimenti FAS 2005 – 2009, una programmazione di medio periodo delle risorse CIPE assegnate dalla delibera CIPE n. 35/2005 e quelle presumibili sul FAS 2006 (Delibera CIPE n. 3/2006).

Il ruolo della Direzione Programmazione – incaricata dalla Giunta regionale di coordinare la programmazione del FAS – è stato di raccordarsi, prima con le direzioni regionali competenti per individuare le strategie di programmazione di medio periodo, poi con i livelli amministrativi nazionali, per concertare e condividere un programma di investimento comune orientato all'efficacia ed efficienza delle risorse messe a disposizione sia a livello statale sia a livello regionale. La "rete" di rapporti avviata in occasione del Piano, alla luce dei risultati ottenuti, si è dimostrata utile per tutti gli attori coinvolti.

Infine, un'importante iniziativa degna di menzione è quella relativa al Progetto OPLAB, il progetto di formazione e assistenza tecnica e giuridica agli Enti Locali (EE.LL.) con lo scopo di fornire assistenza tecnica e formazione ai Comuni minori (fino a 5.000 abitanti), alle Comunità montane e collinari. La Regione, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Dipartimento della Funzione pubblica, ha programmato con la delibera CIPE 36/2002 questo progetto sperimentale pluriennale che ha coinvolto operativamente sia l'Università di Torino (Dipartimento di scienze giuridiche e sezione di diritto pubblico del Dipartimento di diritto dell'economia) sia il Politecnico di Torino (Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali), nonché il Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente (COREP).

L'assistenza, fornita a 25 uffici tecnici associati è stata finalizzata a sostenere gli EE.LL. nella fase di programmazione, realizzazione, gestione e monitoraggio delle opere pubbliche per la quale è stato anche previsto di finanziare, con le risorse rese disponibili dal CIPE, 50 borse di studio biennali per laureati con conoscenze di base in materia di lavori pubblici, selezionati mediante bando di concorso e destinate agli uffici tecnici degli Enti.

A conclusione di questo primo quadro di riferimento si può dire che, in linea generale, l'Intesa piemontese è stata caratterizzata da un buon impianto programmatico dal punto di vista delle politiche settoriali e dei loro contenuti, mentre non ha colto pienamente, ad esclusione del settore dei Beni culturali, l'integrazione programmatica con i fondi europei.

Infine le esperienze maturate fino ad oggi hanno evidenziato la necessità di una maggiore attenzione alla fase di programmazione dei progetti, ma anche alla loro gestione e verifica nel corso della loro attuazione attraverso il sistema di monitoraggio. Il nuovo ciclo di programmazione si apre con la sfida di superare tali limiti, ponendo una forte attenzione sulle capacità di *governance* e di cooperazione tra tutti gli attori coinvolti.

La fase di transizione dell'Intesa e la Programmazione del FAS 2007–2013

Nei precedenti paragrafi sono state evidenziate le caratteristiche dell'Intesa piemontese e del FAS per il periodo di programmazione 2000-2006 che riguardano:

- l'aggiuntività annuale delle risorse messe a disposizione dalle leggi finanziarie e dalle successive delibere di riparto del CIPE;
- la definizione degli strumenti attuativi, in primis l'APQ basato su un'azione condivisa tra Stato e Regione;
- le modifiche in corso d'opera delle regole per il funzionamento del FAS, ispirate, in alcuni casi, alle procedure della programmazione comunitaria;
- l'introduzione dei meccanismi premiali e sanzionatori legati sia alla capacità di programmazione delle regioni sia alla capacità di tutte le amministrazioni coinvolte di assolvere agli impegni definiti in fase di programmazione degli APQ;
- le principali iniziative per un monitoraggio rivolto a rafforzare tutte le fasi (programmazione, attuazione e verifica) del processo di attuazione dell'Intesa e degli APQ, meglio delineate nel successivo paragrafo dedicato al monitoraggio e alle verifiche degli interventi finanziati.

Dal punto di vista delle regole occorre anche evidenziare quelle definite dal CIPE nel 2006 che innovano le procedure di programmazione e gestione degli APQ e che modificano, di fatto, anche il governo delle IIP, prevedendo nuovi organismi per l'attuazione dell'Intesa e dei singoli APQ: il "Comitato Intesa Paritetico" (composto da rappresentanti politici e dall'alta amministrazione), che opera a livello politico e il "Tavolo dei sottoscrittori" (composto dai firmatari dell'APQ o da loro delegati), che opera a livello tecnico con il compito di esaminare le eventuali criticità e le proposte di soluzione provenienti dai Responsabili dell'APQ e dai Sottoscrittori ¹¹.

Secondo le nuove disposizioni, ogni Intesa deve specificare con riferimento ad un arco temporale triennale le modalità di periodica verifica e di aggiornamento degli obiettivi generali, nonché degli strumenti attuativi dell'IIP da parte dei soggetti sottoscrittori, in particolare del Comitato Intesa, allo scopo di:

- esaminare l'andamento dell'Intesa;
- analizzare le esigenze di sviluppo regionale;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo;
- esaminare l'andamento degli accordi, per valutare le ragioni di eventuali ritardi nell'avanzamento e favorire l'individuazione di azioni utili a superarli, anche in relazione ai sistemi premiali e sanzionatori collegati all'utilizzo delle risorse del FAS;
- decidere in merito ai problemi non risolti a livello tecnico, rappresentato dal nuovo organismo "Tavolo dei sottoscrittori".

11) Delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2006.

Le nuove disposizioni diventano operative con la programmazione del FAS per il triennio 2006-2009 e prevedono sia un'integrazione delle IIP già sottoscritte tra il Governo, Regioni e le Province Autonome che un nuovo iter per la programmazione delle risorse negli APQ¹². Una delle innovazioni è rappresentata dalla definizione del Quadro Strategico dell'Accordo (QSA), da definire prima della stipula dell'accordo, nel quale si deve specificare:

- gli obiettivi dell'azione congiunta Stato, Regioni e Province Autonome che si propone di conseguire tramite gli interventi che verranno inseriti nell'APQ di riferimento;
- la strategia settoriale mediante la quale si intende conseguire i predetti obiettivi;
- la coerenza con le programmazioni di riferimento (comunitarie, nazionali, regionali);
- i criteri e le priorità da utilizzare per la selezione degli interventi da inserire in APQ;
- il quadro finanziario, ovvero le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, le risorse ordinarie statali e regionali coinvolte;
- la data prevista di stipula degli APQ o degli Atti integrativi.

In questa fase transitoria di programmazione del FAS un ruolo importante è stato assegnato al Nucleo di Valutazione regionale con il compito di redigere la valutazione ex-ante degli interventi proposti, posta come condizione essenziale per poter procedere alla successiva stipula dell'Accordo. La relazione, predisposta con il contributo delle direzioni regionali, doveva contenere elementi di valutazione circa la rispondenza della proposta regionale ai criteri¹³ di:

- coerenza programmatica, coerenza interna (la coerenza dell'insieme della proposta formulata) ed esterna (la coerenza della proposta rispetto agli altri strumenti con cui si attua la politica di sviluppo della regione) rispetto agli effetti socio economici attesi e alla fattibilità degli interventi proposti;
- elementi informativi sui principali effetti economico sociali attesi dalla proposta;
- una sintesi delle valutazioni di fattibilità esistenti per gli interventi proposti;
- l'indicazione degli interventi di importo superiore a 10 milioni di euro per i quali sono necessari, ai fini dell'attuazione, maggiori approfondimenti relativi alla fattibilità tecnica, procedurale, economico - finanziaria prima della stipula dell'APQ, al fine di assicurare più adeguate condizioni di realizzabilità.

12) Delibera CIPE 14/2006, punto 2.1.

13) Delibera CIPE 14/2006, punto 2.5.1

La Regione, attraverso il Documento di Programmazione Strategico Operativo (DPSO) ha inteso far propri gli indirizzi scaturiti dal tavolo tecnico tra le Amministrazioni centrali, le Regioni e Province autonome rispetto alla necessità di completare il processo di riforma per il rafforzamento delle IIP “partendo dai principi già consolidati: fra questi rientrano in particolare l’attuazione di profili strategici, le nuove modalità di assunzione delle decisioni, lo snellimento delle procedure di gestione, il rafforzamento delle responsabilità a livello locale”¹⁴. Questi aspetti sono poi stati ripresi, seppure a carattere generale, nell’ambito dei documenti di programmazione FAS 2007-2013.

L’intesa raggiunta nella Conferenza unificata del 3 febbraio 2005 ha individuato le linee guida relative al processo di elaborazione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 e ha posto le basi per il rafforzamento della convergenza programmatica tra politica comunitaria, nazionale e regionale. Ciò ha determinato uno stretto coordinamento tra il FESR ed il FSE con le risorse che il CIPE assegna per le aree sottoutilizzate per il periodo 2007 – 2013.

Le modalità di attuazione della politica regionale unitaria prevedono un processo decisionale articolato su più livelli: quello relativo alla programmazione settoriale e territoriale della politica regionale; alla condivisione istituzionale delle priorità, degli obiettivi e delle responsabilità da ricomprendere nelle Intese istituzionali di programma e all’individuazione puntuale degli strumenti che attueranno tale politica¹⁵.

Nel dicembre 2007 il CIPE declinando i principi generali del QSN ha specificato le modalità di programmazione, attuazione e monitoraggio concludendo, per certi aspetti, un percorso avviato con la precedente programmazione FAS 2000-2006¹⁶.

La nuova programmazione del FAS pur rimandando sempre alla cornice istituzionale dell’ IIP, introduce molti elementi di novità:

- la settennalizzazione della programmazione del FAS;
- l’allargamento della programmazione a tutto il territorio regionale;
- maggiori responsabilità in capo alle Amministrazioni regionali per la governance dei programmi;
- condivisione delle priorità, degli obiettivi strategici ed operativi interistituzionali.

La stessa delibera ha previsto inoltre diverse modalità e strumenti di attuazione in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (risorse della politica regionale comunitaria, nazionale o ordinaria), i necessari livelli di cooperazione interistituzionale, la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti coinvolti, condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità. Le linee d’intervento e gli interventi relativi alla programmazione FAS 2007-2013 potranno essere attuati mediante gli Accordi di Programma Quadro (APQ Stato-Regione e Interregionali), qualora sia necessaria ed opportuna una cooperazione interistituzionale Stato-Regione, o tramite Strumenti di Attuazione Diretta (SAD) da parte della Regione.

La novità principale è rappresentata dall’APQ interregionale che è uno strumento con il quale si attueranno interventi a carattere sovranazionale e interregionale sia di iniziativa di un’Amministrazione centrale, sia su iniziativa comune di più Regioni.

14) DPSO, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n.96 –43541 del 21.12.2006.

15) QSN 2007-2013 capitolo VI.

16) La Delibera CIPE n. 166/2007 - Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

Il Programma Attuativo Regionale del FAS 2007–2013

La delibera CIPE n. 166/2007 prevede che “l’attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS sia realizzata attraverso la definizione, da parte della Regione, del Programma Attuativo Regionale (PAR) contenente i profili operativi atti a esplicitare i contenuti di programmazione strategica regionale, i relativi obiettivi e le specifiche azioni ” ¹⁷.

La Regione Piemonte ha predisposto il Programma ¹⁸ per un valore complessivo di 1 miliardo di euro, di cui 889,255 milioni di euro a carico del FAS (circa il 90%), individuando:

- gli assi prioritari di intervento, le linee d’azione e il riparto finanziario:
 - Asse I – Innovazione e transizione produttiva, € 137.200.000,00;
 - Asse II- Sostenibilità ambientale, € 160.500.000,00;
 - Asse III - Riqualificazione territoriale, € 603.900.000,00;
 - Asse IV - Valorizzazione delle risorse umane, € 78.400.000,00;
- le risorse per l’assistenza tecnica, incluso il finanziamento a favore del Sistema dei Conti pubblici territoriali € 20.000.000,00 ¹⁹;
- le modalità di attuazione e di governance.

Il primo asse si propone di promuovere iniziative in grado di sostenere e accompagnare il processo di transizione produttiva del sistema economico regionale; il secondo asse attiva iniziative volte ad accrescere l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali; progetti e programmi del terzo asse prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali al fine di promuovere processi di riqualificazione territoriale, alle diverse scale regionali; il quarto asse attiva iniziative volte alla qualificazione e consolidamento della rete di servizi alla persona.

Il quinto ed ultimo asse mira a rafforzare le capacità di *governance* per meglio sostenere nel tempo le attività di programmazione, attuazione e valutazione del programma.

Al fine di consentire un’interpretazione univoca della relativa strategia regionale, ogni asse è stato articolato in linee d’azione e in obiettivi specifici:

I Innovazione e transizione produttiva:

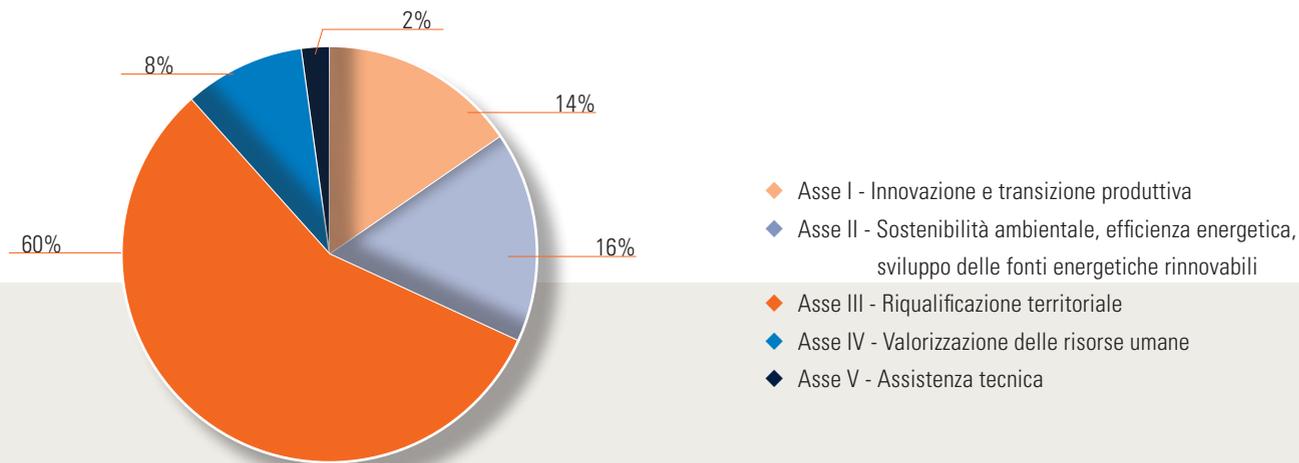
- Sistema regionale integrato di sanità elettronica che propone di introdurre e consolidare l’utilizzo di soluzioni informatiche innovative nel settore sanitario;
- Sistema informativo informazione e lavoro: mira a promuovere l’utilizzo di sistemi informativi a supporto della *governance* delle politiche e dei servizi afferenti all’istruzione, alla formazione ed al mercato del lavoro;

17) Delibera CIPE n. 166/2007 punto 2.3.3

18) La Giunta regionale con Deliberazione n. 10 - 9736 del 6 ottobre 2008, ai sensi della delibera CIPE n. 166/07, ha adottato il Programma Attuativo Regionale (PAR) successivamente integrato con DGR n. 49 – 11971 del 4 agosto 2009.

19) Nell’Asse V del PAR- FAS è compresa la quota di € 711.404,00 destinata al sostegno e rafforzamento dei conti pubblici territoriali, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007.

Figura 5 - Programmazione FAS per Asse



Fonte: PAR FAS 2007-2013 - Elaborazione a cura della Segreteria Tecnica progetto monitoraggio

- Competitività industria e artigianato per finanziare attività di supporto al sistema produttivo regionale;
- Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale, le cui azioni sono volte ad attrarre nuove imprenditorialità, a favorire l'insediamento di investimenti produttivi e a promuovere il "Brand Piemonte".

II Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili:

- Mobilità sostenibile: promuove il miglioramento qualitativo e quantitativo del sistema di trasporto pubblico attraverso il rinnovo del parco autobus regionale;
- Sistema fluviale del Po e reti idriche, per la riduzione delle situazioni di rischio idrogeologico su alcuni territori regionali;
- Filiera bosco-legno-energia, per l'attivazione di filiere di produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

III Riqualificazione territoriale:

- Programmi territoriali integrati: finanzia la realizzazione della progettualità locale condivisa con la Regione nell'ambito dei PTI;
- Sviluppo sostenibile del sistema montano: finanzia un programma integrato di interventi volti a migliorare la competitività e a garantire alla popolazione (e al sistema imprenditoriale) un adeguato livello di servizi essenziali nelle aree montane;
- Reti infrastrutturali e logistica: intende rafforzare il sistema trasportistico regionale, finanziando interventi sulla rete stradale e autostradale, sul trasporto urbano ferroviario e la piattaforma pubblica del sistema regionale informativo;
- Riqualificazione post-manifatturiera: si propone di aumentare l'offerta di localizzazioni di qualità ed ecologicamente attrezzate;
- Cultura: promuove interventi di miglioramento dell'offerta culturale e la realizzazione di strutture e spazi culturali;
- Turismo: si propone (direttamente e indirettamente) lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti dell'accoglienza turistica di strutture e spazi culturali.

IV Valorizzazione delle risorse umane:

- Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali: ha l'obiettivo di migliorare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi di welfare (strutture per anziani, di ospitalità temporanea, strutture per l'infanzia);
- Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione, volta a sostenere azioni di promozione e consolidamento del sistema formativo regionale.

V Assistenza tecnica e Governance:

- Miglioramento della governance e assistenza tecnica.

L'impianto programmatico del PAR FAS si basa sulla volontà di assicurare una significativa integrazione tra fonti di finanziamento (FESR, FSE, FEASR) e una sinergia tra i programmi finanziati a titolo obiettivo CRO e Cooperazione Territoriale Europea, finanziando gli interventi volti alla realizzazione di infrastrutture e all'attivazione di servizi che, pur fondamentali per l'attuazione su base regionale della strategia di crescita e di occupazione, non possono trovare copertura finanziaria attraverso gli ormai tradizionali strumenti di programmazione comunitaria.

È stata assicurata anche la coerenza con la precedente esperienza maturata nella programmazione e attuazione del FAS (periodo 2000 - 2006), in particolare nei seguenti ambiti di intervento:

- Ricerca e Innovazione;
- Società dell'informazione;
- Difesa del suolo (anche in ambito montano);
- Programmi territoriali Integrati;
- Reti infrastrutturali di trasporto;
- Cultura e Turismo.

Il Programma regionale è stato oggetto di confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Sviluppo e Coesione (DSC), per la verifica della coerenza programmatica ed attuativa rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria, finalizzato alla proposta definitiva da sottoporre al CIPE. Il CIPE nel marzo 2009 ha approvato ²⁰ il PAR del Piemonte, formulando contestualmente alcune raccomandazioni al MISE per la verifica definitiva della programmazione, anche alla luce di nuove disposizioni che hanno comportato una riduzione pari al 5-6% della prima assegnazione del FAS alle Regione ²¹.

20) Delibera CIPE n. 11 del 6 marzo 2006.

21) Disposizioni legislative successive (L. n. 133/2008 e L. n. 2/2009) alla delibera CIPE n. 166/07 hanno ridefinito l'ammontare delle risorse FAS da destinare alle Regioni per l'attuazione dei propri Programmi. L'onere dei tagli sul FAS è stato disposto dal CIPE con le delibere n. 112/2008 e n 1/2009. Il CIPE nella seduta del 6 marzo 2009 ha deliberato l'aggiornamento complessivo della dotazione del FAS 2007 – 2013, confermando la destinazione per il periodo 2007 – 2013 di 27.027 milioni di euro ai programmi strategici regionali, interregionali e di servizio, di cui 21.831,5 milioni di euro al Mezzogiorno e 5.195,5 al Centro Nord, secondo il consueto riparto 85% alle regioni del Mezzogiorno, il 15% a quelle del Centro-Nord.

La nuova assegnazione per la Regione Piemonte è di 833,357 milioni di euro, con una decurtazione di 55,898 milioni di euro. Tuttavia, il CIPE ha approvato il PAR Piemonte sulla base dell'originaria assegnazione del FAS, consentendo alla Regione di confermare il proprio Programma e il rispettivo quadro finanziario. Il valore complessivo del Programma (1 miliardo di euro) non è quindi stato modificato e le verifiche necessarie sono state rimandate al 2011, sulla base dello stato di attuazione di metà periodo.

Aspetti innovativi della nuova programmazione riguardano anche le modalità di attuazione, di verifica e di controllo: sulla base delle indicazioni generali della delibera CIPE n. 166/07 si registra un rilevante allineamento al sistema di governance e di gestione e controllo dei programmi comunitari.

La Delibera CIPE infatti, pur garantendo alle Regioni completa autonomia attuativa, indica che il modello di *governance* del PAR deve prevedere:

- un organismo responsabile della programmazione e attuazione;
- un organismo con funzioni di sorveglianza;
- un organismo di certificazione;
- un efficace sistema di gestione e controllo che si fondi sull'integrazione delle attività di:
 - gestione (programmazione, gestione ordinaria, pagamento, rendicontazione...);
 - controllo di primo e secondo livello;
 - monitoraggio;
 - valutazione.

La Regione Piemonte ha infatti definito, in linea generale, le modalità e le procedure di attuazione facendo riferimento alle disposizioni contenute nel QSN 2007/2013, alla delibera CIPE n. 166/2007 e al modello di governance per la gestione dei Fondi Strutturali e ha individuato i seguenti organismi:

- l'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP), responsabile della gestione e attuazione del PAR nel suo complesso;
- l'Organismo di Certificazione (OdC), abilitato a richiedere i pagamenti del FAS;
- l'Organismo di Audit (OdA), responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, in riferimento alle linee d'azione e di intervento cofinanziate con i Fondi Strutturali;
- il Comitato di Pilotaggio, organismo collegiale con la funzione di accertare l'efficacia e la qualità della programmazione e dell'attuazione del Programma.

o Aree Sottoutilizzate FAS il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS il Fondo Aree Sottoutilizzate FAS

Monitoraggio e verifiche

L'attività di monitoraggio rappresenta una parte sostanziale del processo di attuazione delle Intese istituzionali di programma e degli APQ. La rilevanza di questa attività emerge sotto due differenti profili:

- la verifica in itinere del processo di programmazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati negli APQ;
- l'individuazione delle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi e la definizione delle azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali dell'Intesa e dell'APQ.

Nella prima fase della programmazione del FAS 2000 – 2006, il sistema di monitoraggio presentava evidenti elementi di debolezza: rispetto ai tempi di chiusura dei cicli di monitoraggio semestrali, alle verifiche della qualità dei dati, al sistema informativo a supporto e alla preparazione delle risorse umane, amministrative e tecniche dedicate alla raccolta e alla gestione dei dati. Per rafforzare il sistema di monitoraggio degli APQ un notevole sforzo è stato fatto sia dal Governo Centrale, sia dalle Regioni. Il CIPE ha fornito precise prescrizioni ¹ in merito alle caratteristiche del monitoraggio degli APQ, ulteriormente rafforzate dalla delibera CIPE n. 17/2003 attraverso il Progetto Monitoraggio. Una dettagliata Circolare ² ha disciplinato le procedure di monitoraggio, con particolare riferimento all'inserimento e validazione dei dati nell'applicativo informatico ministeriale (Applicativo Intese), alla definizione dei rapporti di monitoraggio e all'individuazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, in primis del Responsabile dell'APQ che ha il compito di "vigilare" sulla performance dell'accordo e sull'attuazione degli interventi.

L'unità elementare delle attività di monitoraggio è rappresentata dalla "scheda intervento", compilata in sede di stipula dell'accordo e aggiornata semestralmente dal Responsabile Unico di Procedimento. La base conoscitiva dell'andamento dell'accordo (e quindi delle principali variazioni degli interventi) dal punto di vista procedurale e finanziario viene riportato semestralmente anche nei rapporti di monitoraggio. Il rapporto, secondo le indicazioni del Ministero, deve fornire una visione sintetica dello stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'APQ nel suo complesso. In particolare devono emergere chiaramente alcuni aspetti:

- gli interventi che richiedono l'attenzione degli organismi di governo dell'Intesa (Comitato Intesa Paritetico) e/o dell'APQ (Tavolo dei Sottoscrittori);
- i fattori e le motivazioni che hanno rallentato il procedere dell'intervento;
- le conseguenti azioni proposte dai Responsabili dell'intervento e di APQ per affrontare eventuali criticità evidenziate.

1) Delibere CIPE 44/2000, 76/2002, 17/2003.

2) Del 9 ottobre 2003 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le numerose iniziative avviate a livello nazionale e regionale sul rafforzamento del sistema di monitoraggio, sulla divulgazione della cultura del monitoraggio e della valutazione dei programmi di investimento pubblico si sono concretizzate in azioni specifiche volte principalmente a:

- rafforzare nel breve periodo le “risorse” dedicate all’attività di monitoraggio;
- accrescere, nel medio periodo, la qualità dei dati e gli standard dei processi;
- rendere la base informativa facilmente accessibile e fruibile a tutti i soggetti coinvolti (diffusione del quadro normativo, delle procedure di monitoraggio e dello stato di avanzamento dei programmi e progetti);
- formare il personale interno (personale regionale a vario titolo coinvolto nelle attività di programmazione e monitoraggio degli APQ) ed esterno (enti attuatori pubblici e privati) per garantire l’applicazione delle procedure e il corretto utilizzo del sistema informatico di monitoraggio nazionale (Applicativo Intese).

Il sistema di monitoraggio degli APQ, nel corso del tempo, si è evoluto notevolmente fino a rappresentare un punto di riferimento essenziale per conoscere le diverse fasi dello stato di avanzamento dei progetti e proporre orientamenti per le successive programmazioni. Le innovazioni apportate nei sistemi procedurali e organizzativi a supporto del monitoraggio dovranno tuttavia essere potenziati per affrontare le nuove esigenze derivanti dall’attuazione dei programmi regionali FAS 2007 – 2013.

Un’analisi condotta sull’esperienza passata ³ ha messo in luce l’esigenza di un ulteriore miglioramento e adeguamento del sistema di monitoraggio regionale, proprio in funzione della programmazione 2007 – 2013, rispetto ai seguenti ambiti:

organizzazione – adeguare il modello in ottica QSN; definire operativamente le strutture tecniche di supporto al coordinamento della nuova politica regionale unitaria; ottimizzare la struttura di coordinamento del monitoraggio in capo alla Direzione Programmazione;

competenze e professionalità dei referenti del monitoraggio – adeguare le competenze delle risorse, al centro e sul territorio, dedicate alla raccolta, all’inserimento e alla verifica dei dati di monitoraggio, anche in funzione delle nuove competenze tecniche relative al nuovo modello di monitoraggio previsto dal QSN;

processi e sistemi – adeguare i sistemi informativi regionali al nuovo modello di governance del monitoraggio.

La strategia alla base del Piano di azione regionale prevede dunque un insieme articolato di interventi che vadano ad agire su tutte le aree di scostamento, al fine di adeguare il modello organizzativo regionale alle nuove esigenze di monitoraggio del QSN.

Gli adeguamenti organizzativi e procedurali rispetto agli obiettivi da raggiungere rappresentano un passaggio fondamentale per sostenere in modo efficace e nel tempo le politiche per lo sviluppo del territorio, adeguamenti che dovrebbero coinvolgere i diversi livelli di governo.

3) La definizione del Piano di azione regionale Progetto monitoraggio, delibera CIPE n. 17/2003, condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico (DSC) e la Regione (Direzione Programmazione), previsto dal contratto di assistenza del MISE con RTI Roland Berger e Accenture nell’ambito del Progetto monitoraggio all’individuazione di piani di azione a livello Paese, che risponda alle esigenze di un sistema di monitoraggio efficiente e coerente con la nuova programmazione del FAS 2007-2013.

La programmazione unitaria prevista dal QSN 2007-2013 ha modificato in modo sostanziale il contesto di riferimento del monitoraggio degli investimenti pubblici. Il nuovo contesto normativo prevede la programmazione unitaria delle risorse aggiuntive e l'unificazione del monitoraggio degli investimenti pubblici, con particolare riguardo ai fondi FAS e Fondi strutturali; il nuovo modello di monitoraggio regionale dovrebbe quindi convergere in un unico sistema sia in termini organizzativi sia di processo, attraverso sistemi unitari informatici.

Il sistema di monitoraggio unitario della programmazione regionale 2007–2013⁴ si avvale di una base informativa unitaria alimentata attraverso informazioni a contenuto comune da parte di tutte le amministrazioni responsabili dei programmi, consentendo una visione integrata dell'andamento della politica regionale unitaria, non solo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del QSN, ma anche per fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione della politica regionale.

La responsabilità della base informativa unitaria è stata assegnata alla Ragioneria dello Stato (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dovrà assicurare il rispetto degli impegni di monitoraggio attraverso controlli di coerenza e completezza delle informazioni. Il Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione, svolgerà azioni dirette ad assicurare il buon andamento del monitoraggio anche in funzione del trasferimento delle risorse FAS.

Nel complesso il nuovo modello di monitoraggio, oltre a svolgere le consuete funzioni di controllo del processo di attuazione degli interventi, che abbiamo conosciuto in questi anni, partendo proprio da una base informativa comune, dovrebbe infatti agevolare le funzioni per la lettura e valutazione dell'avanzamento del QSN e della programmazione unitaria regionale, quindi le funzioni di "alta" programmazione strategica.

In fase di realizzazione, il monitoraggio restituisce segnali informativi utili e tempestivi rispetto agli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati in modo da poter intervenire in maniera adeguata anche attraverso feedback ai soggetti del governo degli interventi.

In coerenza con le prospettive del Quadro Strategico Nazionale (QSN) di unificazione della politica regionale aggiuntiva, il MISE ha ridefinito il sistema di monitoraggio esistente sul FAS 2000–2006 (Applicativo Intese), in modo tale da essere adeguato alle nuove esigenze informative e di analisi collegate alla programmazione 2007–2013.

Gli interventi finanziati con il FAS sono inoltre soggetti a verifiche e controlli da parte dello Stato, infatti il CIPE, in sintonia con i criteri comunitari, già nella precedente programmazione del FAS ha previsto verifiche a campione sullo stato di avanzamento dei progetti. La struttura incaricata è l'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le funzioni dell'Unità di verifica si esplicano presso tutti i soggetti che hanno responsabilità nella realizzazione degli investimenti pubblici, al fine di accettare, attraverso un'attività informativa e conoscitiva sui progetti finanziati, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati⁵. In particolare, l'attività consiste nel verificare lo stato di attuazione dei progetti inseriti in APQ, con particolare riguardo all'individuazione di limiti operativi (tecnici, amministrativi, finanziari e /o di altra natura) alla formulazione di previsioni e proposte per il superamento delle criticità, con il fine di contribuire all'accelerazione degli investimenti pubblici. Tale attività è prevista anche per gli interventi relativi alla programmazione FAS 2007–2013 con particolare riguardo per quelli riferiti alle azioni cosiddette "cardine".

4) Delibera CIPE 166/2007, allegato 6.

5) Linee guida per l'attività di verifica del 2008, comunicate alla Regione Piemonte.

Lo stato di avanzamento dell'Intesa visto attraverso gli APQ

I risultati del monitoraggio per Asse e per Accordo

Come rilevato nei paragrafi precedenti, l'attività di monitoraggio è sostanziale nel processo di attuazione degli APQ, anche se da sola non può governare l'attuazione dell'Intesa. L'esperienza regionale ha messo in luce la necessità di incentivare le forme di collaborazione tra le diverse fasi di programmazione con quelle di monitoraggio e di valutazione, coinvolgendo tutti gli attori impegnati nel processo di attuazione degli APQ e di conseguenza dell'Intesa.

Di seguito si riportano i principali dati di monitoraggio degli APQ, divisi per asse e ambiti settoriali, registrati al monitoraggio del 30 giugno 2009 (ultimi dati disponibili al 9 settembre 2009), mentre, a conclusione di questo rapporto saranno menzionati alcuni degli interventi significativi che hanno caratterizzato la programmazione settoriale degli APQ, con l'intento di evidenziare l'impegno profuso dalle direzioni regionali coinvolte nella programmazione e attuazione dell'Intesa.

Ulteriori informazioni sul monitoraggio degli APQ sono disponibili sul sito web www.progettomonitoraggio.it.

Di seguito gli assi prioritari nei quali sono stati inseriti i 39 Accordi di programma quadro stipulati fino ad oggi in attuazione dell'Intesa Stato-Regione Piemonte.

Assi prioritari

- **Asse I** - Valorizzazione delle risorse naturali e ambientali (Risorse naturali);
- **Asse II** - Valorizzazione delle risorse culturali e storiche (Risorse Culturali);
- **Asse III** - Valorizzazione delle risorse umane (Risorse Umane);
- **Asse IV** - Potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo (Sistemi Locali di Sviluppo e città);
- **Asse V** - Rafforzamento delle reti e nodi di servizio (Reti e Nodi di Servizio).

ASSE I - RISORSE NATURALI

**Risorse idriche
Difesa del Suolo
Rifiuti e bonifica siti inquinanti**

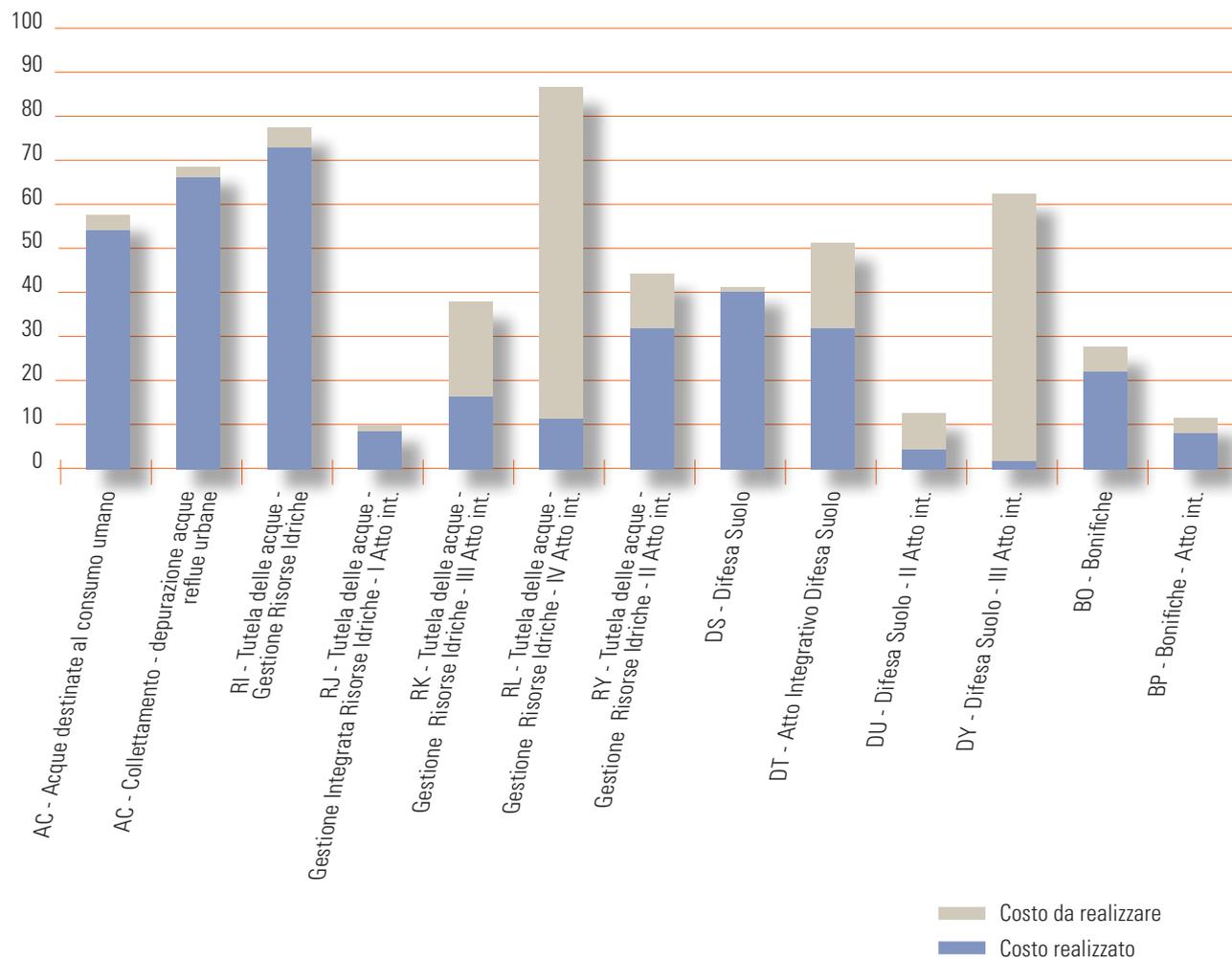
Premessa

In questo asse sono riconducibili 13 accordi per un valore complessivo di circa 591 milioni di euro, di cui: 7 nell'ambito delle risorse idriche (381 milioni di euro); 4 in materia di difesa del suolo (circa 172 milioni di euro), i restanti 2 in materia di bonifiche per un valore di circa 39 milioni di euro.

Accordi di Programma Quadro Asse I - Valore e avanzamento

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
AM – Collettamento e depurazione acque reflue urbane	04/12/2000	68,4	22
AC – Acque destinate al consumo umano	26/07/2001	56,5	28
RI – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	18/12/2002	77,4	51
RJ – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - I Atto Int.	17/12/2003	9,6	5
RY – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - II Atto Int.	21/02/2005	44,8	37
RK – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - III Atto Int.	23/05/2006	38,2	40
RL – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - IV Atto Int.	29/05/2007	86,2	31
DS – Difesa Suolo	09/05/2003	41,5	257
DT – Atto Integrativo Difesa Suolo	21/06/2004	52,4	76
DU – Difesa suolo - II Atto Int.	27/07/2006	14,2	92
DV – Difesa suolo - III Atto Int.	07/11/2007	63,6	74
BO – Bonifiche	30/01/2004	27,1	6
BP – Bonifiche - Atto Int.	30/03/2005	11,3	10
Totale asse I		591,3	729

Asse I Risorse Naturali - Stato di attuazione a settembre 2009



Risorse idriche

Le politiche regionali d'intervento in materia di tutela e valorizzazione delle risorse idriche sono chiaramente delineate nel Piano Direttore regionale delle risorse idriche e trovano il loro fondamento nei più recenti orientamenti dell'Unione Europea.

Il Piano Direttore quindi costituisce lo strumento fondamentale mediante il quale la Regione persegue le finalità di razionale fruizione del patrimonio idrico per le esigenze di sviluppo economico e sociale, di risanamento delle acque e di tutela e valorizzazione dei corpi idrici naturali. L'obiettivo generale del Piano è rappresentato dall'attuazione di una politica di governo delle acque, mirata a raggiungere e mantenere un razionale bilanciamento delle pressioni antropiche sul sistema ambientale "ciclo naturale delle acque", operando in modo appropriato sulle due contrapposte esigenze:

- lo sfruttamento delle disponibilità idriche naturali del territorio regionale ai fini di un razionale sviluppo socioeconomico;
- la tutela e la valorizzazione delle acque e dei relativi ambienti ed ecosistemi naturali.

Le linee guida del Piano Direttore trovano concreta e organica attuazione con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che oltre a recepire le due importanti direttive comunitarie in materia di trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE) e di tutela dall'inquinamento da nitrati di origine agricola (91/676/CEE), opera un riordino complessivo delle strategie d'intervento mirate alla tutela qualitativa delle acque, con particolare riferimento agli scarichi, integrandole con i nuovi principi di uso sostenibile e gestione integrata per bacini idrografici delle acque. La programmazione strategica e territoriale regionale in materia di risorse idriche è diffusamente illustrata negli Accordi di Programma Quadro, in particolare, nell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche" del 18 dicembre 2002. Il quadro di riferimento strategico delineato nei successivi accordi integrativi rimane pressoché immutato confermando i medesimi obiettivi e strategie d'intervento. Nella tabella seguente è inserito il quadro di riferimento dei sette Accordi stipulati in questo ambito per un valore complessivo di 381 milioni di euro, mentre nelle pagine seguenti le schede sintetiche per accordo.

Accordi di Programma quadro sottoscritti dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'Intesa Settore Risorse idriche

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
AM – Collettamento e depurazione acque reflue urbane	04/12/2000	68,4	22
AC – Acque destinate al consumo umano	26/07/2001	56,5	28
RI – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	18/12/2002	77,4	51
RJ – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – I Atto Int.	17/12/2003	9,6	5
RY – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – II Atto Int.	21/02/2005	44,8	37
RK – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – III Atto Int.	23/05/2006	38,2	40
RL – Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche – IV Atto Int.	29/05/2007	86,2	31
Totale		381,1	214

APQ COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE

Codice	AM	
Data di stipula	04/12/2000	
Soggetti sottoscrittori	Ministero del Lavoro, Bilancio e Programmazione economica Ministero dell'Ambiente Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Ambiente	
Responsabile Accordo	Salvatore De Giorgio	
Numero Interventi	22 (attivi = 8, conclusi = 14)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	68,4
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	46,7
	Enti Locali	12,2
	Altri finanziamenti (pubblici, privati)	9,5

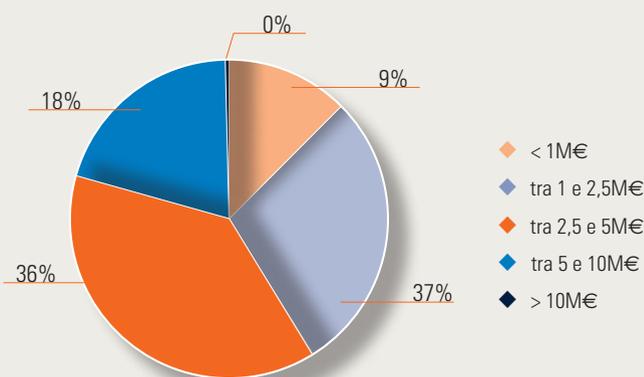
Obiettivi e tipologia di intervento

Ammodernare e sviluppare le reti e gli impianti di collettamento e di depurazione esistenti per migliorare il livello di servizio in atto. Completamento, adeguamento funzionale e ottimizzazione delle infrastrutture fognarie di collettamento e depurazione delle acque reflue secondo i criteri di cui al decreto legislativo 152/99 e degli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie in materia; potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture dei servizi idrici integrati e sviluppo di infrastrutture e sistemi per il riutilizzo di acque reflue depurate.

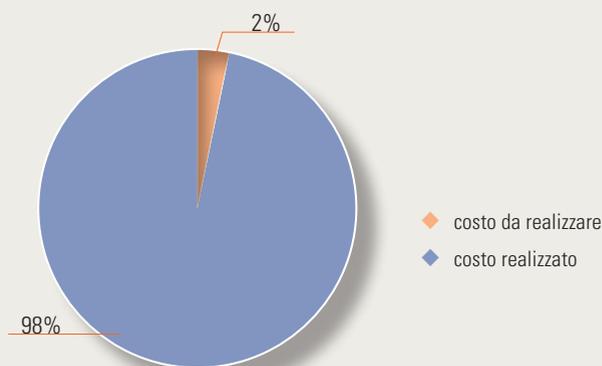
Attuazione

È il primo accordo stipulato nell'ambito dell'Intesa Stato-Regione Piemonte con un valore alla stipula di circa 65 milioni di euro. L'accordo nel corso del tempo è stato incrementato con ulteriori risorse; il dato aggiornato al monitoraggio di giugno 2009 segnala un incremento di circa 3 milioni di euro; il costo realizzato è al 98%, mentre circa il 66% degli interventi ha concluso la fase di realizzazione dei lavori. In questo APQ è evidente uno slittamento dei tempi di attuazione rispetto alle previsioni alla stipula, comune a molti altri accordi in cui è prevista la progettazione e realizzazione di interventi pubblici infrastrutturali.

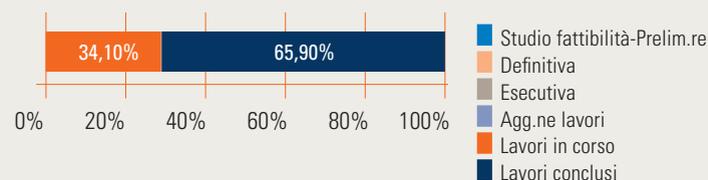
AM – Dimensione finanziaria degli interventi



AM – Stato di avanzamento: costo realizzato

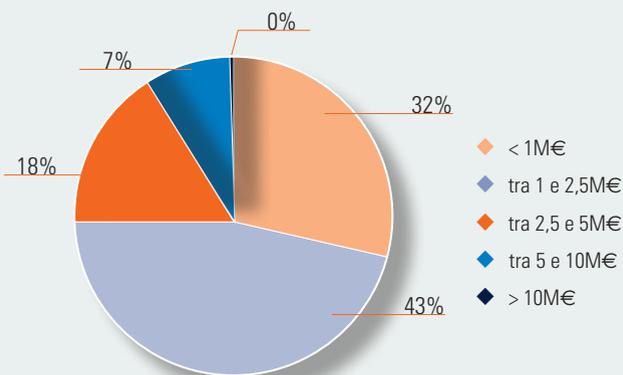


AM – Stato di avanzamento procedurale

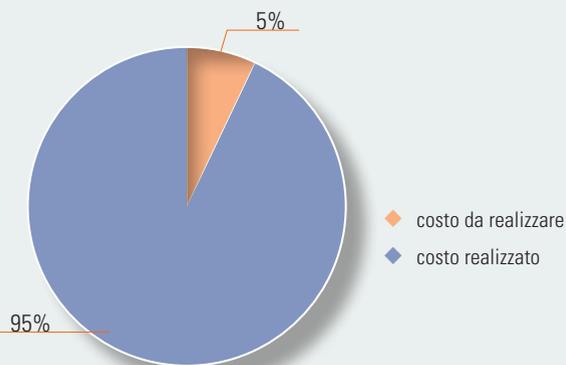


APQ ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

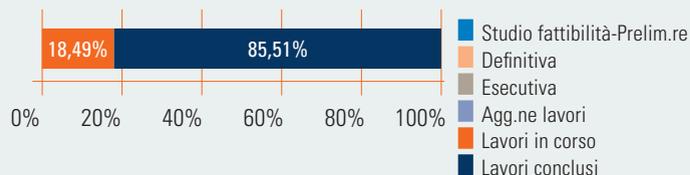
AC – Dimensione finanziaria degli interventi



AC – Stato di avanzamento: costo realizzato



AC – Stato di avanzamento procedurale



Codice	AC
Data di stipula	26/07/2001
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Regione Piemonte
Direzione Regionale	Ambiente
Responsabile Accordo	Salvatore De Giorgio
Numero Interventi	28 (attivi = 10, sospesi = 1, conclusi = 17)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 56,5
	Risorse statali (ordinarie+FAS) 38,6
	Enti Locali 4,1
	Altri finanziamenti (pubblici e privati) 13,8

Obiettivi e tipologia di intervento

Razionalizzare i prelievi e la distribuzione idrica e migliorare la fornitura idrica adeguandola al fabbisogno acquadottistico attraverso il completamento, l'adeguamento funzionale e l'ottimizzazione delle infrastrutture di approvvigionamento e di distribuzione delle acque destinate al consumo umano; potenziamento, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture esistenti.

Attuazione

L'attuale valore dell'APQ è pari a circa 57 milioni di euro, con un apporto finanziario notevole a carico del FAS superiore all'80%. La maggior parte degli interventi ha concluso la fase di realizzazione dei lavori (82%); il costo realizzato complessivo dell'APQ è pari al 95%.

APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

Codice	RI
Data di stipula	18/12/2000
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economie e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Regione Piemonte

Direzione Regionale	Ambiente
Responsabile Accordo	Salvatore De Giorgio
Numero Interventi	51 (attivi = 23, conclusi = 28)

Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	77,4
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	40,2
	Enti Locali	18,2
	Altri finanziamenti (pubblici, privati)	19,0

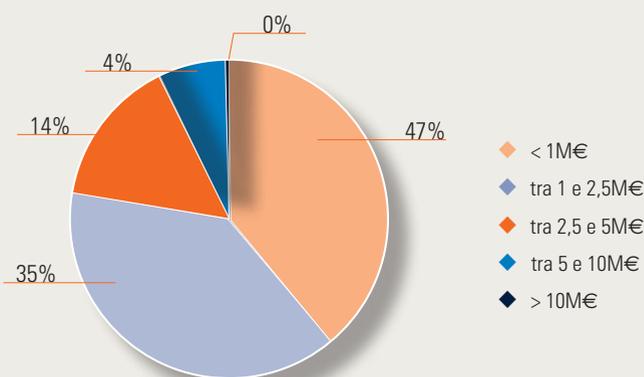
Obiettivi e tipologia di intervento

Gli obiettivi sono in linea con il Piano Direttore Regionale e il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e sono volti principalmente alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici; al soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio; ad incentivare la riduzione dei consumi e il riutilizzo delle acque depurate nonché a favorire l'ingresso di imprese e capitali nel settore e potenziare, consolidare e ristrutturare gli impianti di depurazione.

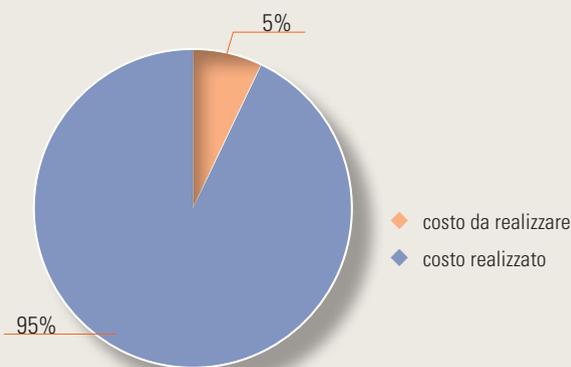
Attuazione

L'accordo nasce con la programmazione del FAS 2002, delibera CIPE n. 36, il primo in materia specifica di tutela delle acque e delle risorse idriche, al quale seguiranno altri quattro APQ integrativi specificati successivamente. Il valore alla stipula è di circa 83 milioni di euro, ma a seguito della chiusura di molti interventi sono state registrate delle economie, poi riprogrammate negli atti integrativi. Rispetto allo stato di avanzamento procedurale degli interventi, la maggior parte degli interventi ha concluso la fase di realizzazione dei lavori (82%).

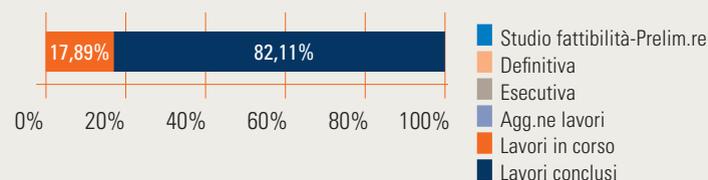
RI – Dimensione finanziaria degli interventi



RI – Stato di avanzamento: costo realizzato

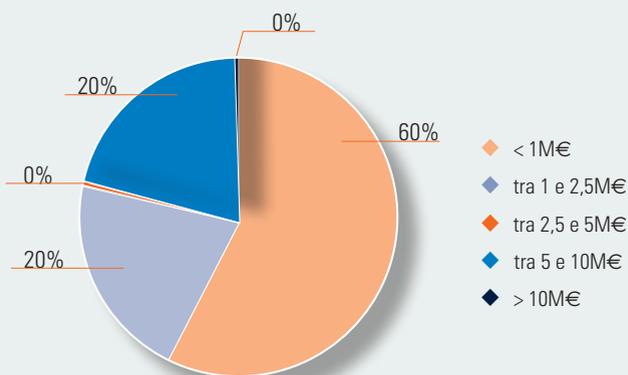


RI – Stato di avanzamento procedurale

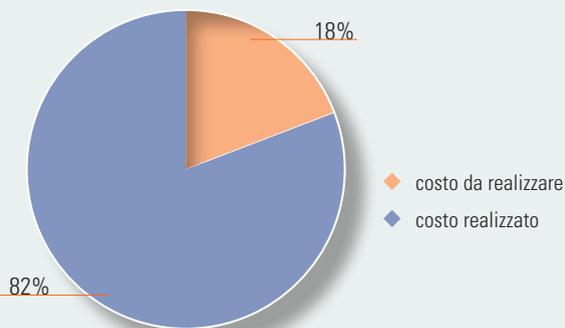


APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE I ATTO INTEGRATIVO

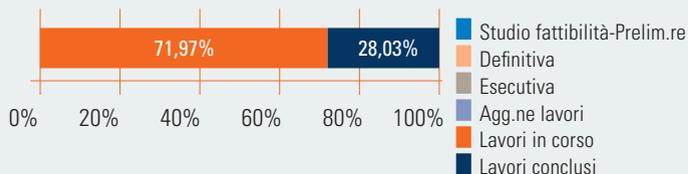
RJ – Dimensione finanziaria degli interventi



RJ – Stato di avanzamento: costo realizzato



RJ – Stato di avanzamento procedurale



Codice	RJ	
Data di stipula	17/12/2003	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ministero delle Politiche Agricole Forestali Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Ambiente	
Responsabile Accordo	Salvatore De Giorgio	
Numero Interventi	5 (attivi = 4, conclusi = 1)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	9,6
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	4,6
	Enti Locali	0,4
	Altri finanziamenti (pubblici e privati)	4,6

Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi previsti nel PTA nel settore del ciclo idrico integrato delle acque e nel campo dell'attività di assistenza tecnica con particolare riferimento al ripristino dello stato originale delle aree umide. Interconnessione e potenziamento degli acquedotti; ripristino e tutela delle zone umide; assistenza tecnica.

Attuazione

L'attuale valore dell'APQ è pari a circa 9,6 milioni, mentre alla stipula era di circa 10,5 milioni di euro.

Questo accordo registra un andamento generale pressoché coerente con l'APQ "madre" del 2002; gli interventi in fase realizzativa sono circa il 72% mentre il 28% ha concluso la fase di realizzazione dei lavori. Dal punto di vista economico l'accordo registra un avanzamento del costo realizzato pari a circa l'82%.

APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE II ATTO INTEGRATIVO

Codice RY
Data di stipula 21/02/2005
Soggetti sottoscrittori Ministero dell'Economie e delle Finanze
 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
 Regione Piemonte

Direzione Regionale Ambiente
Responsabile Accordo Salvatore De Giorgio

Numero Interventi 37 (attivi = 28, sospesi = 1, conclusi = 8)

Risorse Finanziarie (mil di euro)

Valore Totale APQ	44,8
Risorse statali (ordinarie+FAS)	23,9
Enti Locali	2,1
Altri finanziamenti (pubblici, privati)	18,8

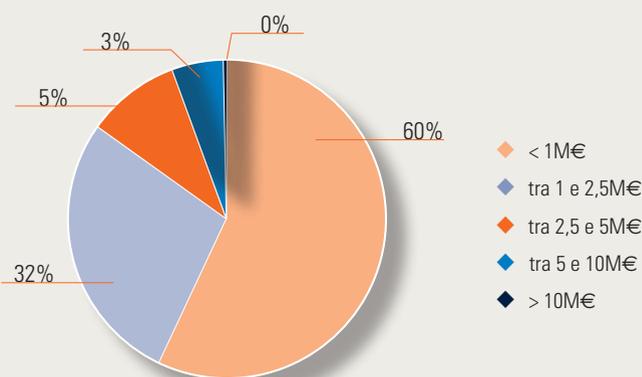
Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi previsti nel Piano di tutela delle acque, in linea con gli obiettivi già delineati nei precedenti APQ, per il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici e di risoluzione di situazioni locali di crisi idrica, adeguare e potenziare gli impianti esistenti.

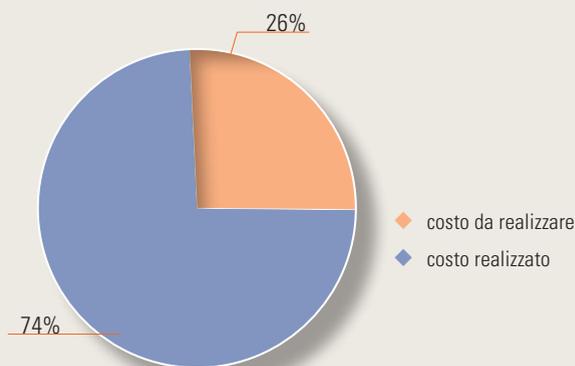
Attuazione

Questo APQ viene stipulato nel 2005, a seguito dei finanziamenti disposti dalla delibera CIPE n. 20/2004; è il quinto APQ in materia di acque, con un valore di circa 44 milioni di euro. Al 30 giugno 2009, l'accordo registra un avanzamento economico di circa il 74%. La maggior parte degli interventi (circa il 60%) hanno una dimensione finanziaria inferiore al milione di euro, mentre solo il 3% registra una dimensione di notevole valore tra i 5 e i 10 milioni di euro.

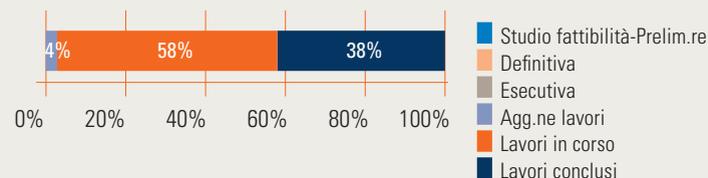
RY – Dimensione finanziaria degli interventi



RY – Stato di avanzamento: costo realizzato

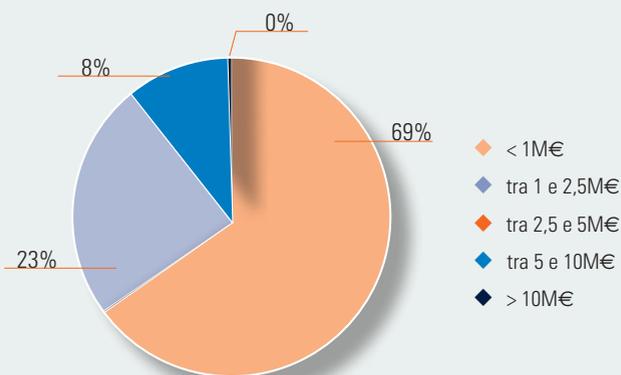


RY – Stato di avanzamento procedurale

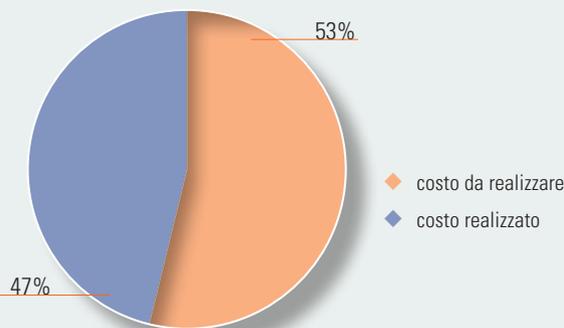


APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE III ATTO INTEGRATIVO

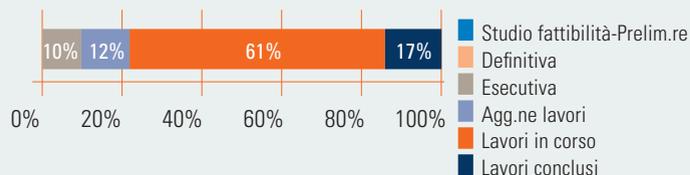
RK – Dimensione finanziaria degli interventi



RK – Stato di avanzamento: costo realizzato



RK – Stato di avanzamento procedurale



Codice	RK										
Data di stipula	23/05/2006										
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ministero delle Politiche Agricole Forestali Regione Piemonte										
Direzione Regionale	Ambiente										
Responsabile Accordo	Salvatore De Giorgio										
Numero Interventi	40 (attivi = 34, conclusi = 6)										
Risorse Finanziarie (mil di euro)	<table border="0"> <tbody> <tr> <td>Valore Totale APQ</td> <td>38,2</td> </tr> <tr> <td>Risorse statali (ordinarie+FAS)</td> <td>19,1</td> </tr> <tr> <td>Risorse regionali</td> <td>0,7</td> </tr> <tr> <td>Enti Locali</td> <td>1,5</td> </tr> <tr> <td>Altri finanziamenti (pubblici)</td> <td>16,9</td> </tr> </tbody> </table>	Valore Totale APQ	38,2	Risorse statali (ordinarie+FAS)	19,1	Risorse regionali	0,7	Enti Locali	1,5	Altri finanziamenti (pubblici)	16,9
Valore Totale APQ	38,2										
Risorse statali (ordinarie+FAS)	19,1										
Risorse regionali	0,7										
Enti Locali	1,5										
Altri finanziamenti (pubblici)	16,9										

Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi previsti nel Piano di tutela delle acque, in linea con gli obiettivi già delineati nei precedenti APQ, per il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici e di risoluzioni di situazioni locali di crisi idrica, adeguare e potenziare gli impianti esistenti. Progettazione e realizzazione di interventi di razionalizzazione di sistemi di collettamento e depurazione dei reflui urbani; potenziamento e adeguamento di impianti di depurazione; realizzazione e adeguamento di collettori di collegamento; adeguamento del sistema acquedottistico esistente.

Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2006, in attuazione della delibera CIPE n. 35/2005, per un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro. Per quanto riguarda l'avanzamento economico, si registra buon andamento, con un valore di costo realizzato di circa il 47%, mentre dal punto di vista procedurale circa il 62% dei lavori sono in corso. Questi dati sono particolarmente significativi se si considera che l'accordo ha poco più di tre anni.

APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE IV ATTO INTEGRATIVO

Codice RL
Data di stipula 29/05/2007
Soggetti sottoscrittori Ministero dello Sviluppo Economico
 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Mare
 Ministero delle Infrastrutture
 Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
 Regione Piemonte

Direzione Regionale Ambiente
Responsabile Accordo Salvatore De Giorgio

Numero Interventi 31 (attivi = 29, sospesi = 2)

Risorse Finanziarie (mil di euro)

Valore Totale APQ	86,2
Risorse statali (ordinarie+FAS)	40,8
Risorse regionali	0,6
Enti Locali	0,7
Altri finanziamenti (pubblici)	44,1

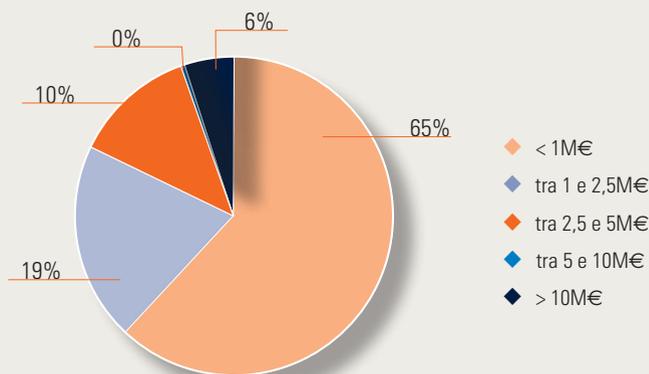
Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi previsti nel Piano di tutela delle acque, in linea con gli obiettivi già delineati nei precedenti APQ, per il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici e di risoluzioni di situazioni locali di crisi idrica, adeguare e potenziare gli impianti esistenti. Progettazione e realizzazione di interventi di: razionalizzazione di sistemi di collettamento e depurazione dei reflui urbani; potenziamento e adeguamento di impianti di depurazione; realizzazione e adeguamento di collettori di collegamento; adeguamento del sistema acquedottistico esistente.

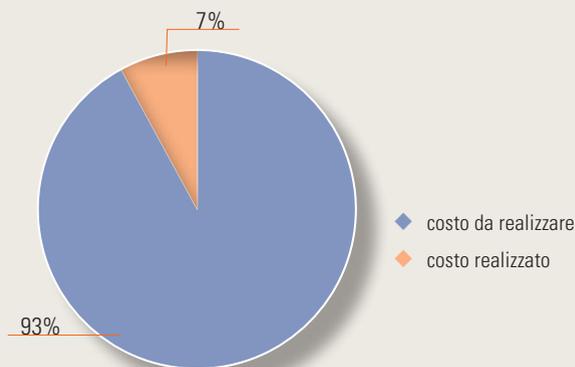
Attuazione

L'APQ stipulato nel 2007, in attuazione della delibera CIPE n. 3/2006, aveva un valore di circa 44 milioni di euro; al 30 giugno 2009 il valore dell'APQ è pari a 86 milioni di euro dovuti principalmente alla riprogrammazione di economie di precedenti accordi. Gli interventi inseriti nell'APQ sono principalmente di realizzazione degli interventi la cui progettazione era stata finanziata nell'accordo del 2006. Circa il 63% degli interventi sono in corso di attuazione.

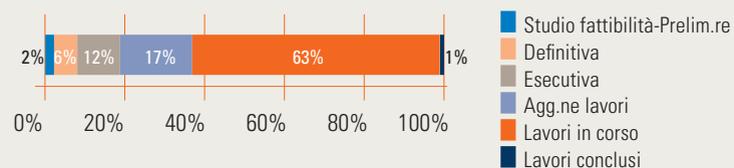
RL – Dimensione finanziaria degli interventi



RL – Stato di avanzamento: costo realizzato



RL – Stato di avanzamento procedurale



Difesa del suolo

Le strategie e gli obiettivi connessi agli Accordi di programma quadro, stipulati in attuazione dell'Intesa regionale, sono coerenti con il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), principale riferimento per la programmazione del settore Difesa del Suolo e mirano alla eliminazione/riduzione delle numerose situazioni di rischio idrogeologico ancora presenti sul territorio regionale, sia attraverso interventi che per la loro importanza territoriale possono definirsi strategici, sia attraverso opere di dimensioni più limitate, volti alla messa in sicurezza di persone, centri abitati e infrastrutture ed allo sviluppo di comunità locali per lo più montane.

Il Piano individua i dissesti e indica le linee fondamentali dell'assetto del territorio rispetto alla difesa del suolo. Nel Piano sono delineati una serie di progetti definiti strategici, con una metodologia di "Strategic planning" che prevede l'attivazione di processi interattivi con gli attori locali, di collaborazione e condivisione di scelte, che attengono a diverse tematiche, quali ad esempio l'assetto idrogeologico con la definizione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo l'asta del Po, connessi ad azioni di recupero paesaggistico, naturalistico ed ecologico, la tutela della qualità delle acque ai fini della riduzione dell'inquinamento agricolo diffuso.

La programmazione strategica e territoriale regionale in materia di difesa del suolo è diffusamente illustrata negli Accordi di Programma Quadro sottoscritti in questo ambito, in particolare nel primo accordo del 2003 quando sia avvia la programmazione settoriale nell'ambito del Fondo Arre sottoutilizzate. Nella tabella seguente il quadro di riferimento dei quattro Accordi stipulati in questo ambito per un valore complessivo di circa 171 milioni di euro, mentre nelle pagine seguenti le schede sintetiche per accordo.

Accordi di programma quadro sottoscritti dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'Intesa – Settore Difesa del suolo

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
DS – Difesa Suolo	09/05/2003	41,5	157
DT – Atto Integrativo Difesa Suolo	21/06/2004	52,4	76
DU – Difesa suolo - II Atto Integrativo	27/07/2006	14,2	92
DV – Difesa suolo - III Atto Integrativo	07/11/2007	63,6	74
Totale		171,7	499

Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

APQ DIFESA DEL SUOLO

Codice	DS	
Data di stipula	09/05/2003	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Opere pubbliche difesa del suolo economia montana e foreste	
Responsabile Accordo	Carlo Pelassa	
Numero Interventi	257 (attivi = 14, conclusi = 243)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	41,5
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	41,4
	Altri finanziamenti (pubblici)	0,1

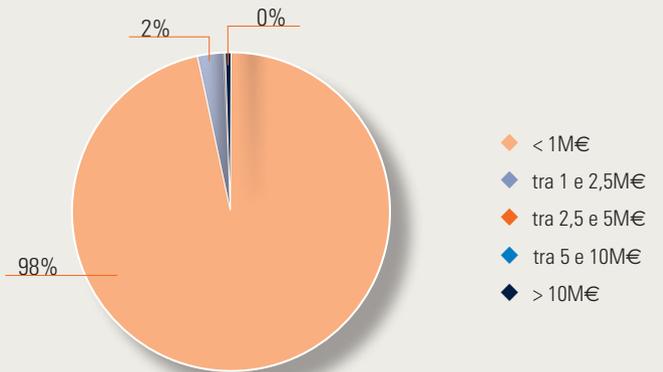
Obiettivi e tipologia di intervento

Ridurre il rischio idraulico e idrogeologico della Regione attraverso un'azione programmatica comune. Approntamento difese spondali per limitare l'erosione delle acque; realizzazione di arginature per salvaguardare i centri abitati; interventi di miglioramento del regime idraulico dei corsi d'acqua; stabilizzazione dei movimenti franosi. Altri interventi riguardano opere di difesa del suolo e opere di sistemazione forestale.

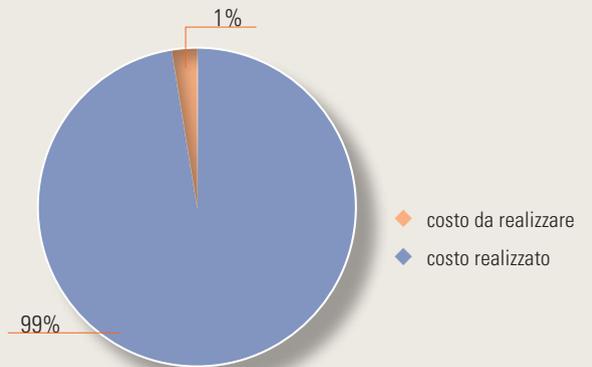
Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2003, in attuazione della delibera CIPE n. 17/2003, ed è il primo accordo dell'Intesa in materia di difesa del suolo, finanziato al 90% da risorse FAS. Si tratta di interventi per loro caratteristiche specifiche con dimensione finanziaria al di sotto del milione di euro (98%) praticamente tutti conclusi (97%), l'avanzamento economico è al 99%.

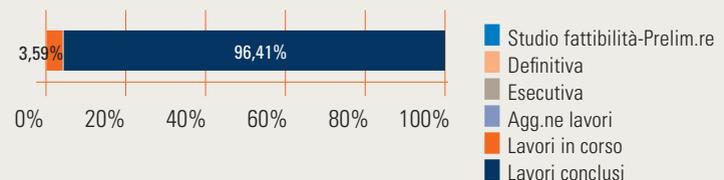
DS – Dimensione finanziaria degli interventi



DS – Stato di avanzamento: costo realizzato

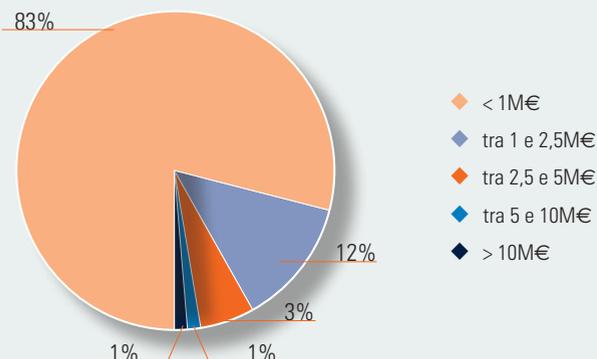


DS – Stato di avanzamento procedurale

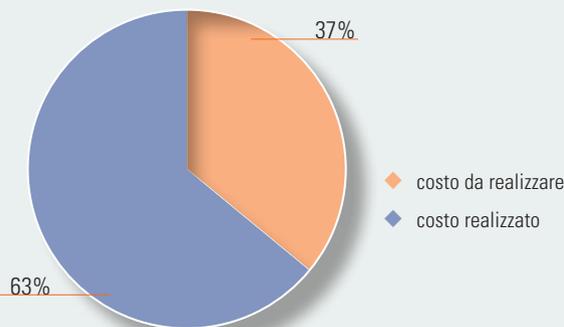


APQ DIFESA DEL SUOLO I ATTO INTEGRATIVO

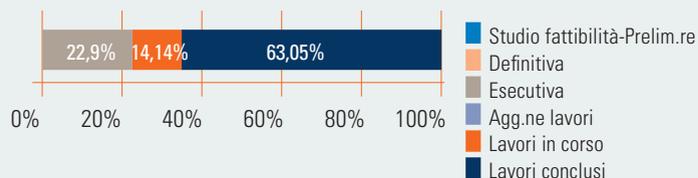
DT – Dimensione finanziaria degli interventi



DT – Stato di avanzamento: costo realizzato



DT – Stato di avanzamento procedurale



Codice	DT	
Data di stipula	21/06/2004	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Opere pubbliche difesa del suolo economia montana e foreste	
Responsabile Accordo	Carlo Pelassa	
Numero Interventi	76 (attivi = 29, conclusi = 47)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	52,4
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	48,6
	Risorse regionali	3,7
	Altri finanziamenti (pubblici e privati)	0,1

Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi nel settore della difesa del suolo nelle aree depresse della Regione Piemonte. Approntamento delle difese spondali per limitare l'erosione delle acque; realizzazione di arginature per salvaguardare i centri abitati; interventi di miglioramento del regime idraulico dei corsi d'acqua; stabilizzazione dei movimenti franosi.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 20/2004, è il primo atto integrativo dell'accordo del 2003. Il valore attuale dell'APQ è di circa 52 milioni di euro, di cui oltre il 90% derivanti da risorse FAS. Rispetto al primo accordo si registra un lieve incremento della dimensione finanziaria degli interventi, circa il 12% ha un valore intorno ai 2 milioni di euro, con alcuni interventi (1%) a di sotto di 10 milioni di euro, anche se la maggior parte degli interventi al di sotto del milione di euro è la gran parte (83%). L'avanzamento economico del costo realizzato dell'accordo è pari al 63%.

APQ DIFESA DEL SUOLO II ATTO INTEGRATIVO

Codice	DU	
Data di stipula	27/07/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Opere pubbliche difesa del suolo economia montana e foreste	
Responsabile Accordo	Carlo Pelassa	
Numero Interventi	92 attivi	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	14,2
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	10,2
	Risorse Regionali	3,6
	Enti Locali	0,4

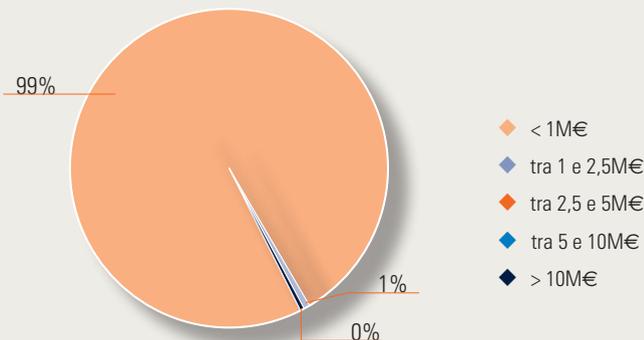
Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro degli interventi nel settore difesa del suolo nelle aree depresse della Regione Piemonte. Gli interventi previsti riguardano la progettazione e la realizzazione di opere di arginature a salvaguardia dei centri abitati; approntamento delle difese spondali e delle opere trasversali; miglioramento del regime idraulico di alcuni corsi d'acqua; stabilizzazione di movimenti franosi.

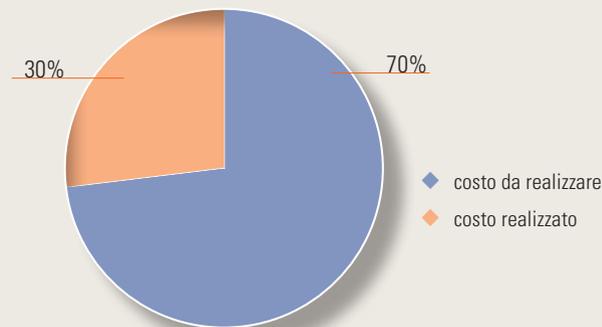
Attuazione

L'accordo stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 35/2005, è il II Atto Integrativo dell'accordo del 2003. Il valore dell'accordo non è di grandi dimensioni, circa 14 milioni di euro, rispetto ai precedenti, ma la maggior parte degli interventi sono di progettazione di opere infrastrutturali, la cui realizzazione è rimandata al successivo accordo del 2007.

DU – Dimensione finanziaria degli interventi



DU – Stato di avanzamento: costo realizzato

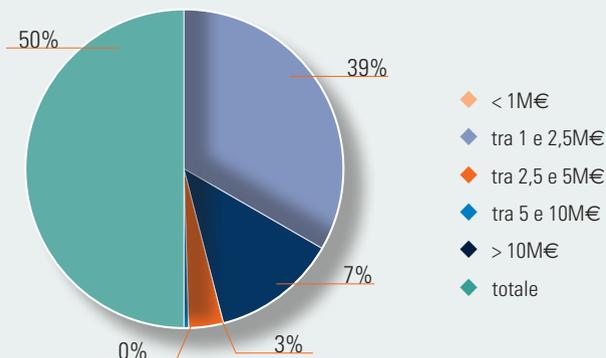


DU – Stato di avanzamento procedurale

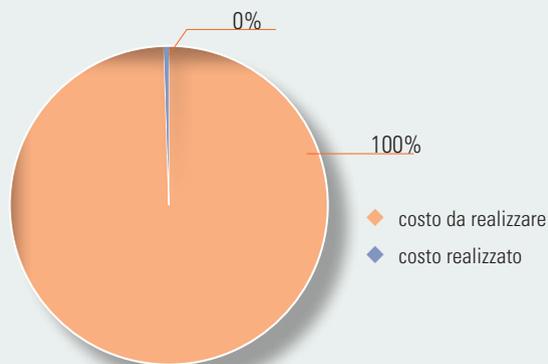


APQ DIFESA DEL SUOLO III ATTO INTEGRATIVO

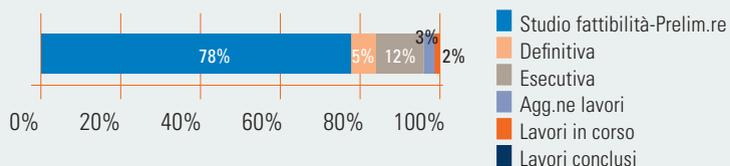
DV – Dimensione finanziaria degli interventi



DV – Stato di avanzamento: costo realizzato



DV – Stato di avanzamento procedurale



Codice	DV
Data di stipula	07/11/2007
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte
Direzione Regionale	Opere pubbliche difesa del suolo economia montana e foreste
Responsabile Accordo	Carlo Pelassa
Numero Interventi	74 (attivi = 71, sospesi = 3)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 63,6
	Risorse statali (ordinarie+FAS) 29,4
	Risorse regionali 34,1
	Enti locali 0,1

Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliamento del quadro degli interventi in tale settore nelle aree depresse della Regione Piemonte inseriti negli accordi precedenti. L'atto integrativo prevede la realizzazione di lavori per la mitigazione del dissesto idrogeologico, tra i quali si evidenziano: la realizzazione di sistemi di difesa lungo tratti dei fiumi Po, Tanaro, Bormida, Toce e di torrenti e rii minori; il rafforzamento delle sistemazioni idrogeologiche e la stabilizzazione di movimenti franosi.

Attuazione

L'APQ, stipulato nel 2007, in attuazione della delibera CIPE n. 3/2006, ha un valore attuale di circa 64 milioni di euro, per la realizzazione di 74 interventi, di cui circa il 78% ha già superato la fase di aggiudicazione dei lavori.

Bonifiche

La disciplina delle bonifiche dei siti inquinati a salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente è stata introdotta dall'art. 17 del D.lgs. n. 22/1997. Con la L.R. 7 aprile 2000 n. 42, la Regione Piemonte ha stabilito criteri, procedure e modalità per l'adozione del Piano regionale di bonifica delle aree inquinate. Il Piano di bonifica regionale individua dettagliatamente per tutto il Piemonte le aree inquinate, e comprende l'elenco dei siti contaminati, ordinati in base all'indice di rischio.

L'elenco dei siti inquinati sul territorio regionale viene continuamente aggiornato sulla base delle notifiche dei soggetti interessati oppure degli accertamenti degli organi di controllo ed è contenuto nell'anagrafe dei siti da bonificare prevista dalla legislazione nazionale. Attualmente i riferimenti normativi per la bonifica dei siti contaminati in Piemonte sono il D.Lgs. 152/2006 e l'art. 43 della L.R. 9/2007.

L'esecuzione degli interventi di bonifica sul territorio piemontese si attua secondo le seguenti modalità e programmazioni:

- piani regionali di finanziamento per la bonifica dei siti inquinati da eseguire in danno dei soggetti obbligati;
- bonifica dei siti di interesse nazionale;
- piano straordinario di bonifica dei siti inquinati.

La Regione Piemonte, nell'ambito della disciplina delle bonifiche, ha destinato le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati attraverso due Accordi di Programma Quadro (APQ) stipulati con lo Stato nel 2004 e nel 2005 per un investimento totale di circa 38 milioni di euro.

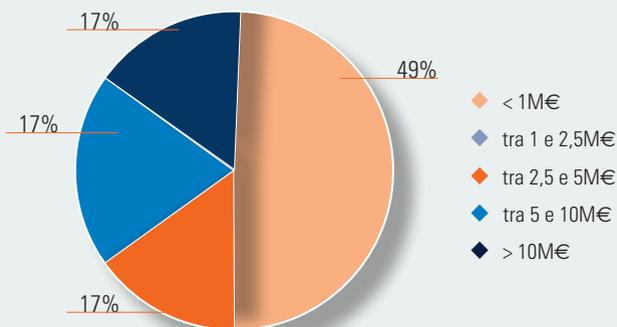
Accordi di programma quadro sottoscritti dalla Regione Piemonte nell'ambito dell'Intesa – Settore Bonifiche (dati al 30 giugno 2009)

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
BO – Bonifiche	30/01/2004	27,1	6
BP – Bonifiche – Atto Integrativo	30/03/2005	11,3	10
Totale		38,4	16

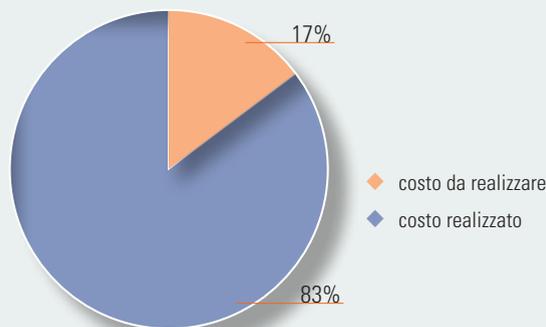
Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

APQ BONIFICHE

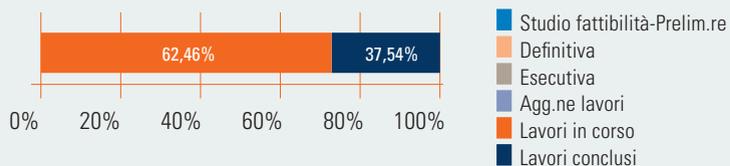
BO – Dimensione finanziaria degli interventi



BO – Stato di avanzamento: costo realizzato



BO – Stato di avanzamento procedurale



Codice	BO	
Data di stipula	30/01/2004	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Ambiente	
Responsabile Accordo	Stefano Rigatelli	
Numero Interventi	6 (attivi = 2, conclusi = 4)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	27,1
	Risorse statali (ordinarie+FAS)	17,8
	Risorse regionali	9,3

Obiettivi e tipologia di intervento

Ridurre gli effetti dell'inquinamento e del rischio connessi alla presenza di siti contaminati, risanare e recuperare il territorio a rischio. Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti industriali e aree minerarie dismesse.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 17/2003, ha un valore di circa 27 milioni di euro, di cui il 60% provenienti dal FAS, ed è il primo in questa materia in attuazione dell'Intesa regionale. Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi, sulla base dei dati di monitoraggio, il 38% delle opere hanno concluso i lavori e per il 62% degli interventi si registrano lavori in corso di attuazione, mentre l'avanzamento economico complessivo dell'accordo è dell'83%.

APQ BONIFICHE I ATTO INTEGRATIVO

Codice	BP	
Data di stipula	30/03/2005	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Ambiente	
Responsabile Accordo	Stefano Rigatelli	
Numero Interventi	10 (attivi = 6, conclusi = 4)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	11,3
	Risorse statali (FAS)	10,2
	Enti Locali	1,1

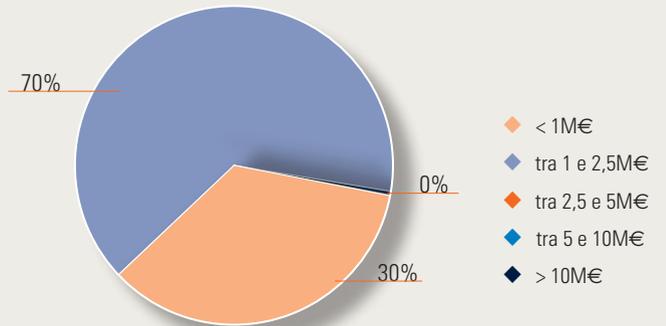
Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliamento del quadro di interventi per il conseguimento degli obiettivi di recupero del territorio e completamento di azioni già intraprese per il risanamento di particolari aree. Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti industriali e aree minerarie dismesse.

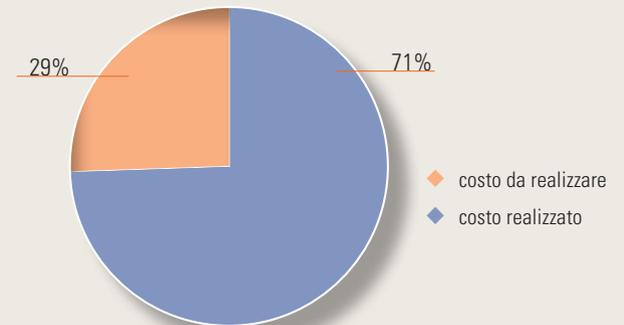
Attuazione

L'APQ, stipulato nel 2005 in attuazione della delibera CIPE 20/2004, è l'atto integrativo dell'accordo del 2004. Il nuovo accordo prevede 10 interventi con una dimensione finanziaria non di grandi dimensioni, circa il 70% ha un valore medio tra 1 e 2,5 milioni di euro. In merito allo stato di attuazione dei singoli interventi, i lavori sono conclusi o in corso di realizzazione per l'80% dei casi.

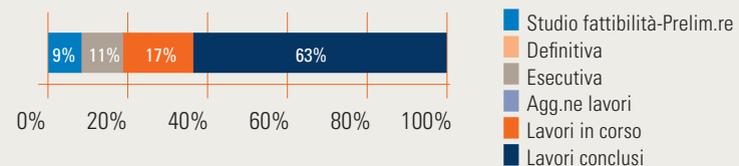
BP Dimensione finanziaria degli interventi



BP - Stato di avanzamento: costo realizzato



BP Stato di avanzamento procedurale



ASSE II - RISORSE CULTURALI

Beni culturali

Premessa

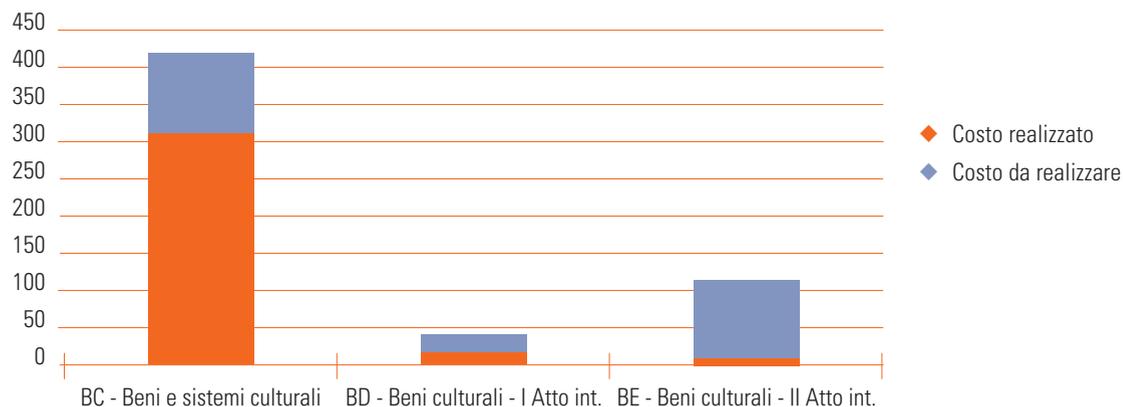
Nell'Asse II sono compresi i tre Accordi in materia di Beni culturali per un valore complessivo di circa 580 milioni di euro, destinati alla valorizzazione delle risorse culturali e storiche, mentre nelle pagine seguenti le schede sintetiche per accordo.

Accordi di Programma Quadro Asse II – Valore e avanzamento

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
BC – Beni e Sistemi Culturali	18/05/2001	422,7	184
BD – Beni culturali – I Atto Integrativo	26/10/2006	42,9	38
BE – Beni culturali – II Atto Integrativo	26/06/2007	114,7	31
Totale		580,3	253

Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

Asse II Risorse Naturali - Stato di attuazione a settembre 2009



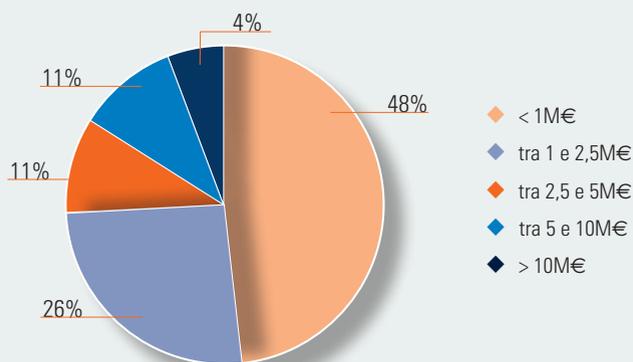
Il sistema dei beni culturali è stato caratterizzato negli ultimi anni da forti dinamiche di sviluppo e da una convergenza di interessi rispetto alle politiche regionali di enti pubblici, di fondazioni di origine bancaria e di attori territoriali. Questa sostanziale armonizzazione delle politiche dei beni culturali, unica nel panorama nazionale, ha consentito di individuare strategie condivise di valorizzazione dei musei, delle biblioteche e degli archivi capaci di sostenere, incentivare e avviare processi di sviluppo locale. In particolare per il sistema Residenze Sabaude, il progetto di riqualificazione e di valorizzazione del Sistema - dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO - costituisce obiettivo prioritario per lo Stato e la Regione Piemonte: lo dimostrano gli obiettivi unitari rivolti al restauro delle Residenze (di Venaria Reale, Rivoli, Stupinigi, Pollenzo, Racconigi e Villa della Regina), contenitori di prestigio, destinati a diventare, in taluni casi, musei di se stessi, in altri ad ospitare istituzioni e attività culturali permanenti, ovvero mostre e manifestazioni periodiche, centri di promozione di studi, ricerche, incontri, scambi, sperimentazioni, in settori che vanno dall'architettura alla storia, dall'agricoltura alle produzioni tipiche, dall'ambiente al paesaggio, dal cinema e dal teatro fino a giungere alle nuove professioni specialistiche in campo culturale.

Nell'ambito degli APQ sono stati anche programmati importanti interventi per il recupero e la valorizzazione dei Percorsi del Sacro e della Spiritualità, collocati in luoghi di grande interesse ambientale e paesaggistico, con particolare attenzione al recupero e alla valorizzazione dei Sacri Monti, dei Santuari e dei complessi religiosi in ambito urbano. Questi rappresentano un grande progetto in grado di sviluppare una significativa competitività strategica a livello internazionale.

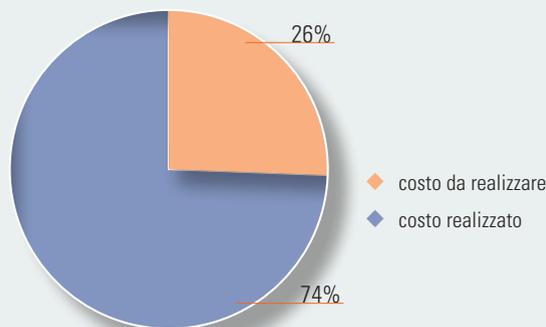
Infine, l'evento del 2011 che celebrerà i 150 anni dell'Unità nazionale sarà una fondamentale occasione per Torino e il Piemonte per pensare e progettare il futuro della città e della regione e per dotarsi di una nuova identità in prospettiva delle nuove sfide economiche, sociali, tecnologiche e culturali da offrire alla comunità nazionale ed internazionale.

APQ BENI E SISTEMI CULTURALI

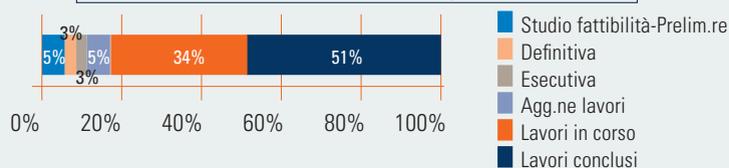
BC – Dimensione finanziaria degli interventi



BC – Stato di avanzamento: costo realizzato



BC – Stato di avanzamento procedurale



Codice	BC												
Data di stipula	18/05/2001												
Soggetti sottoscrittori	Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica Regione Piemonte												
Direzione Regionale	Cultura, Turismo e Sport - struttura flessibile "La Venaria Reale"												
Responsabile Accordo	Daniela Formento												
Numero Interventi	184 (attivi = 129, sospesi = 11, conclusi = 44)												
Risorse Finanziarie (mil di euro)	<table border="0"> <tbody> <tr> <td>Valore Totale APQ</td> <td>422,7</td> </tr> <tr> <td>Risorse Statali (Ordinarie+FAS)</td> <td>125,4</td> </tr> <tr> <td>Comunitarie</td> <td>158,5</td> </tr> <tr> <td>Risorse regionali</td> <td>37,3</td> </tr> <tr> <td>Enti Locali</td> <td>31,3</td> </tr> <tr> <td>Altri finanziamenti (pubblici e privati)</td> <td>70,2</td> </tr> </tbody> </table>	Valore Totale APQ	422,7	Risorse Statali (Ordinarie+FAS)	125,4	Comunitarie	158,5	Risorse regionali	37,3	Enti Locali	31,3	Altri finanziamenti (pubblici e privati)	70,2
Valore Totale APQ	422,7												
Risorse Statali (Ordinarie+FAS)	125,4												
Comunitarie	158,5												
Risorse regionali	37,3												
Enti Locali	31,3												
Altri finanziamenti (pubblici e privati)	70,2												

Obiettivi e tipologia di intervento

Sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e dei servizi culturali nel territorio regionale. Gli interventi riguardano principalmente i seguenti ambiti: recupero e ampliamento dei sistemi museali e culturali del Piemonte (Sistema delle Residenze e collezioni Sabaude e Reggia di Venaria, sistema museale piemontese, sistema delle fortificazioni e dei castelli del Piemonte); sviluppo dei servizi multimediali nelle biblioteche; potenziamento dei sistemi di valorizzazione, gestione e messa in rete dei beni archivistici (biblioteche multimediali, SNB e biblioteca digitale, patrimonio documentario e archivi del 900, promozione del libro).

Attuazione

L'APQ, sottoscritto il 18 maggio del 2001, è stato preceduto da un accordo quadro dedicato esclusivamente al recupero e valorizzazione della Reggia di Venaria, sia le risorse che gli interventi di quest'ultimo sono confluite nell'accordo del 2001. Questo è l'accordo più consistente dal punto di vista finanziario (circa 423 milioni di euro) sottoscritto nell'ambito dell'Intesa Regionale, collegato ad una pluralità di fonti di finanziamento (statali, UE, regionali, Enti Locali e privati).

APQ BENI E SISTEMI CULTURALI I ATTO INTEGRATIVO

Codice	BD	
Data di stipula	26/10/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero per i Beni e le Attività Culturali Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Cultura, Turismo e Sport - struttura flessibile "La Venaria Reale"	
Responsabile Accordo	Daniela Formento	
Numero Interventi	38 (attivi = 34, conclusi = 4)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	42,9
	Risorse statali (Ordinarie+FAS)	27,4
	Comunitari	1,8
	Risorse regionali	4,7
	Enti Locali	0,6
	Altri finanziamenti (pubblici e privati)	8,4

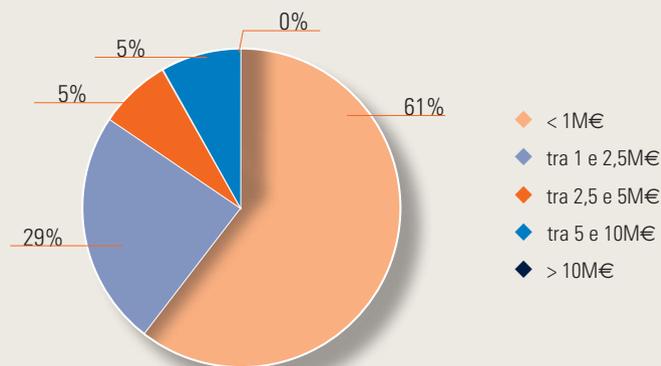
Obiettivi e tipologia di intervento

Ampliare il quadro interventi nel settore dei beni e delle attività culturali già inseriti nell'APQ del 2001. Completamento, riqualificazione e sistemazione dei poli di eccellenza (Residenze Sabaude, Sistema Artea); realizzazione di centri espositivi, di spettacolo, di studio; recupero e valorizzazione dei percorsi del sacro e della spiritualità (valorizzazione dei Sacri Monti e dei Santuari piemontesi); Recupero e gestione delle aree archeologiche (restauri di Industria, Benevagliana e Libarna).

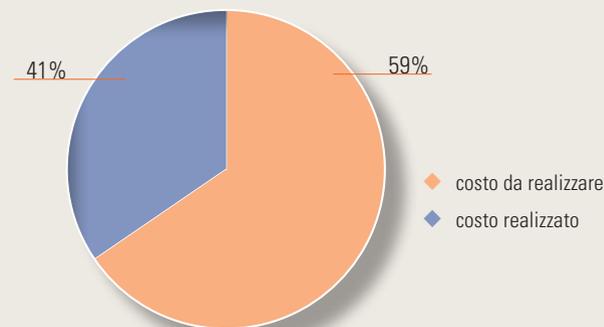
Attuazione

Questo accordo rappresenta il primo atto integrativo dell'APQ del 2001, in attuazione della Delibera CIPE 35/2005. In merito al monitoraggio del 30 giugno 2009, ultima versione caricata al 9 settembre 2009, i lavori sono conclusi o in corso di realizzazione nel 53% dei casi.

BD – Dimensione finanziaria degli investimenti



BD – Stato di avanzamento: costo realizzato

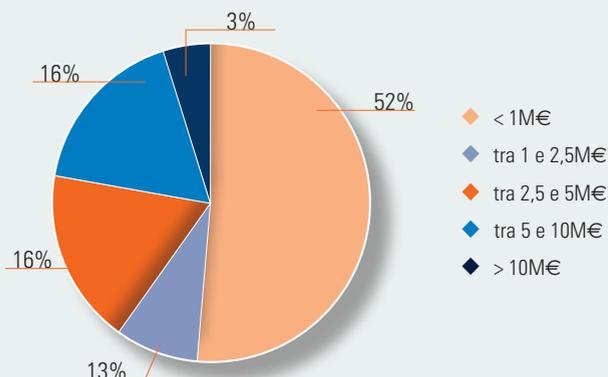


BD – Stato di avanzamento procedurale

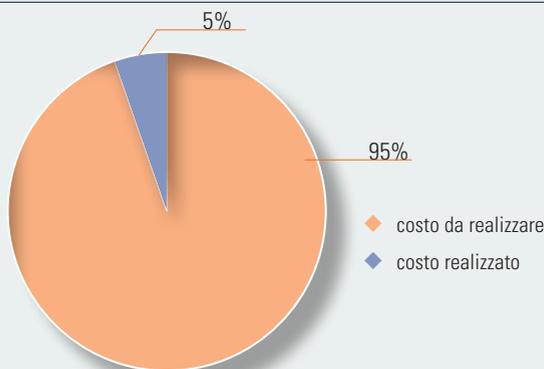


APQ BENI E SISTEMI CULTURALI II ATTO INTEGRATIVO

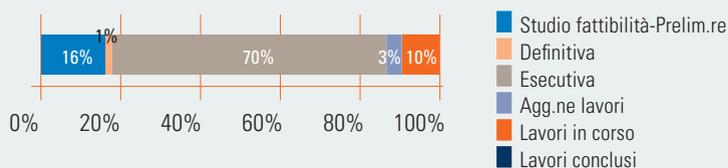
BE – Dimensione finanziaria degli interventi



BE – Stato di avanzamento: costo realizzato



BE – Stato di avanzamento procedurale



Codice

BE

Data di stipula

26/06/2007

Soggetti sottoscrittori

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica
Regione Piemonte

Direzione Regionale

Cultura, Turismo e Sport - struttura flessibile
"La Venaria Reale"

Responsabile Accordo

Daniela Formento

Numero Interventi

31 (attivi)

Risorse Finanziarie (mil di euro)

Risorse Finanziarie	Valore Totale APQ
Risorse statali (FAS+Stato)	114,7
Risorse regionali	50,6
Enti Locali	11,8
Altri finanziamenti (pubblici, privati)	13,8
	38,5

Obiettivi e tipologia di intervento

I principali indirizzi sono in linea con i precedenti APQ e sono volti a valorizzare le risorse culturali e ambientali, promuovere modelli innovativi di gestione culturale, rendere il patrimonio culturale un luogo di comunicazione, integrazione. Proseguire nelle opere di restauro dei musei e delle residenze Sabaude. Realizzare centri espositivi, di spettacolo e studio. Recuperare e valorizzare percorsi del sacro e della spiritualità (valorizzazione dei Sacri Monti e dei Santuari piemontesi). Recuperare e gestire le aree archeologiche (restauri di Industria, Benevagienna e Libarna).

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 3/2006, rappresenta il II Atto Integrativo dell'accordo del 2001, con un valore di circa 115 milioni di euro. Per quanto riguarda la progettazione, il 70% degli interventi ha il progetto esecutivo approvato, mentre circa il 16% degli interventi è in fase di progettazione iniziale (studio di fattibilità, progettazione preliminare).

ASSE III

ASSE III - RISORSE UMANE

Formazione Azioni di sistema e politiche giovanili Ricerca e sviluppo

Premessa

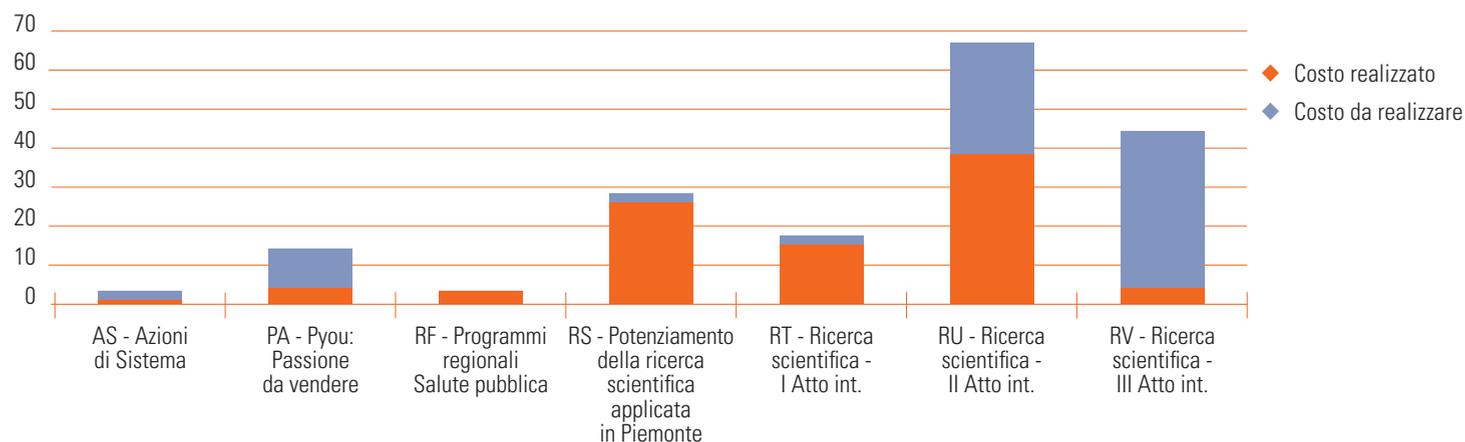
L'Asse III, valorizzazione delle risorse umane, ha un valore complessivo di circa 174 milioni di euro per il finanziamento di 7 APQ, di cui 1 riguarda azioni rivolte alle politiche giovanili (14 milioni di €) e 1 alla Governance dell'Intesa (circa 2 milioni di €), mentre 5 riguardano le azioni rivolte al potenziamento della ricerca scientifica in Piemonte (158 milioni di €),

Accordi di Programma Quadro Asse III – Valore e avanzamento

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
AS – Azioni di Sistema	20/12/2006	2,1	2
PA – Pyou – Passione da vendere	19/12/2007	14,2	20
RS – Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	28/10/2004	27,6	249
RT – Ricerca scientifica – I Atto Integrativo	12/12/2005	18,0	167
RU – Ricerca scientifica – II Atto Integrativo	30/05/2006	66,1	63
RV – Ricerca scientifica – III Atto Integrativo	20/07/2007	44,6	13
RF – Programmi regionali Salute pubblica	30/05/2006	1,3	1
Totale Asse III		174,0	515

Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

Asse III Risorse Naturali - Stato di attuazione a settembre 2009



Azioni di sistema

L'esperienza accumulata in questi anni nel governo e nella gestione dell'Intesa e degli Accordi ha messo in luce, su scala regionale, sia i punti di forza e di debolezza della governance del meccanismo (procedure di formulazione degli Accordi, attività di monitoraggio degli interventi, funzionamento dei diversi comitati di gestione e attuazione, ecc.), sia le difficoltà incontrate nell'integrazione tra il meccanismo Intesa e Accordi e le più generali attività di programmazione regionale (di carattere generale e/o settoriali).

L'indagine sull'esperienza piemontese, svolta dall'IRES Piemonte su incarico del NUVAL regionale (IRES, 2005 - Strategia e negoziato "Studi di valutazione sull'intesa istituzionale di programma Stato - Regione Piemonte"), ha evidenziato come, attraverso lo strumento degli APQ, sia stato comunque attivato un positivo processo volto a: sostenere e consolidare forme di partnership tra amministrazioni di diverso livello (nazionale, regionale e locale) e tra amministrazioni pubbliche e privati per la realizzazione di importanti opere attenuando i tradizionali limiti derivanti dalla notevole frammentazione delle competenze e delle risorse finanziarie; introdurre opportuni sistemi di monitoraggio degli interventi al fine di controllare la fase di realizzazione degli interventi e dei progetti che da sempre registra ostacoli e ritardi; promuovere la cultura della programmazione integrata e della valutazione di interventi e politiche al fine di rendere l'intervento dell'operatore regionale più efficace ed efficiente. La stipula di uno specifico APQ sulle azioni di sistema deriva dalla volontà di conferire maggiore organicità alle azioni attivate e finalizzate al miglioramento delle attività preparatorie, di sorveglianza, di valutazione e di controllo e dell'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e dell'Intesa. In particolare azioni volte ad agevolare la compenetrazione tra i diversi strumenti di programmazione; snellire le procedure e responsabilizzare i livelli di governo sub-regionali; accrescere le competenze professionali necessarie a sostenere i cambiamenti in atto; accrescere la cultura della progettazione e della valutazione degli impatti sul territorio dei progetti attuati; agevolare la diffusione di buone pratiche e il confronto e la cooperazione interistituzionale.

APQ AZIONI DI SISTEMA

Codice	AS	
Data di stipula	20/12/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia	
Responsabile Accordo	Alfonso Facco	
Numero Interventi	2 (attivi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	2,1
	Totale risorse statali (FAS)	1,05
	Risorse regionali	1,05

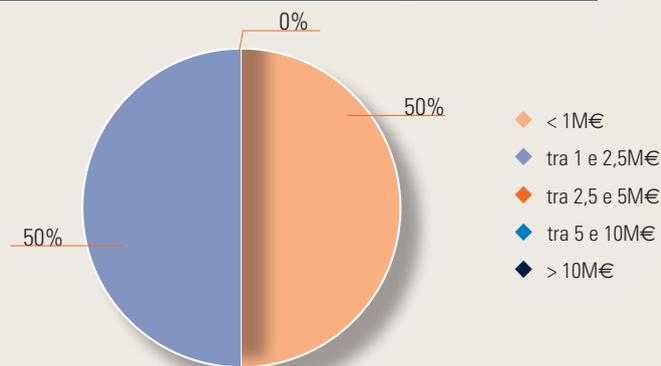
Obiettivi e tipologia di intervento

Migliorare il processo di programmazione, attuazione e accelerazione degli investimenti pubblici nell'ambito dell'Intesa, migliorare la gestione finanziaria e la verifica dei risultati degli interventi programmati nell'APQ e supportare la programmazione e la diffusione di buone pratiche nell'ambito dei Programmi Integrati Territoriali.

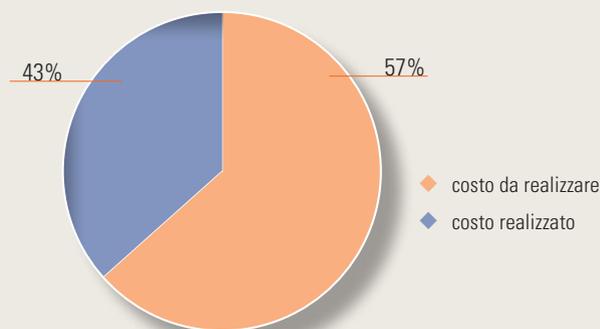
Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2005 in attuazione della delibera CIPE 35/2005, ma comprende anche le risorse assegnate dalla delibera CIPE 3/2006. L'avanzamento dell'accordo è in linea generale coerente con i tempi previsti in fase di stipula, infatti il 100% delle azioni sono in corso di realizzazione, nonostante sia stato rimodulato per l'opportuna coerenza con il FAS 2007-2013.

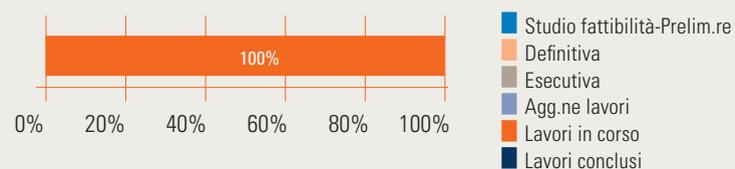
AS – Dimensione finanziaria degli interventi



AS – Stato di avanzamento: costo realizzato



AS – Stato di avanzamento procedurale



Politiche giovanili

Negli anni Novanta, in particolare a livello europeo, si avviarono le prime politiche giovanili individuando tre ambiti essenziali: le politiche settoriali, gli strumenti per la partecipazione e il coinvolgimento istituzionale alla vita locale e regionale. Negli ultimi anni, perseguendo le Strategie di Lisbona, l'Unione Europea ha proposto il Patto Europeo per la Gioventù relativo ai temi dell'occupazione, integrazione e promozione sociale; istruzione, formazione, mobilità e conciliazione tra vita familiare e professionale.

In Italia l'esperienza delle politiche giovanili ha mostrato, negli ultimi anni, momenti di crescita sia in quantità di progetti che in qualità, ma non ancora sufficienti per colmare le esigenze di livello nazionale e locale.

La Regione Piemonte sulle politiche di intervento a favore dei giovani ha affrontato importanti questioni (azioni rivolte ad assicurare ai giovani la partecipazione alle decisioni che li riguardano, a creare spazi per liberare creatività e socializzazione, a sostenere per la nuova impresa, la formazione e l'informazione ecc...).

La Regione ha approvato il Piano Triennale degli interventi regionali per i Giovani "Passione da vendere", considerando le politiche giovanili come parte integrante, sostanziale e strategica delle politiche di sviluppo della Regione.

L'adozione del Piano regionale e la collaborazione avviata a livello nazionale, attraverso contributi specifici del Ministero della Gioventù, e con gli Enti territoriali hanno contribuito alla definizione del primo APQ in materia di politiche giovanili, stipulato a dicembre 2007 per un valore complessivo di 14,2 milioni di euro.

APQ PYOU: PASSIONE DA VENDERE

Codice	PA		
Data di stipula	19/12/2007		
Soggetti sottoscrittori	Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero della Gioventù) Ministero dello Sviluppo Economico Regione Piemonte		
Direzione Regionale	Cultura Turismo e Sport		
Responsabile Accordo	Daniela Formento		
Numero Interventi	20 (attivi)		
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	14,2	
	Risorse Statali	8,6	
	Risorse regionali	5,6	

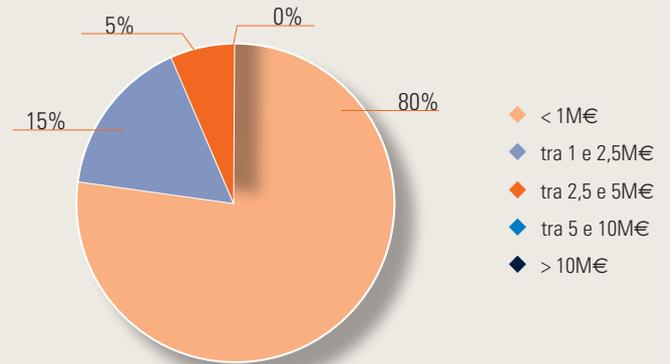
Obiettivi e tipologia di intervento

Promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani e alla loro effettiva partecipazione ai processi decisionali regionali e locali, fruizione della cultura, della musica e delle attività artistiche e sportive e della crescita individuale, sociale e culturale. Sviluppare l'identità attraverso la memoria del passato. Rafforzamento dei sistemi locali. Promozione, sviluppo e diffusione delle politiche giovanili. I principali interventi sono volti a favorire la partecipazione e l'autonomia personale (accesso alla casa, lavoro...); rafforzare i sistemi locali e sostenere i centri di creatività, ecc.

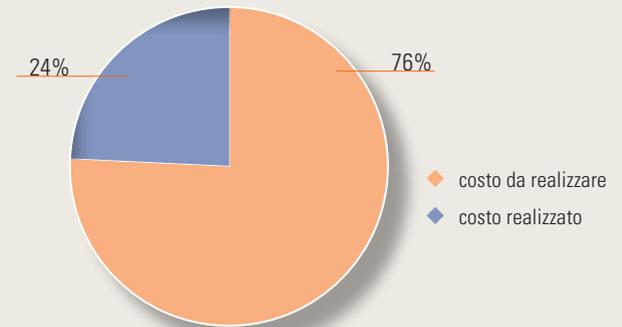
Attuazione

Questo accordo, il primo del suo genere in attuazione dell'Intesa regionale, è stato finanziato con risorse aggiuntive provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero della Gioventù) e dalla Regione Piemonte. In merito allo stato di avanzamento degli interventi e delle azioni, i lavori sono conclusi o in corso di realizzazione nel 49% dei casi, mentre il 51% degli interventi è in fase di aggiudicazione lavori.

PA – Dimensione finanziaria degli interventi



PA – Stato di avanzamento: costo realizzato



PA – Stato di avanzamento procedurale



Ricerca e Sviluppo

L'azione regionale a sostegno della ricerca, assume orientamento strategico con l'entrata in vigore della *Legge Regionale n. 4 del 30 gennaio 2006* ("Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione"), finalizzata ad organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca all'interno dello "Spazio europeo della ricerca".

La declinazione operativa delle linee di indirizzo che stanno alla base della legge regionale e del Programma Triennale della ricerca, che ne costituisce lo strumento attuativo, si fondano sull'individuazione di specifici assi di intervento, volti al superamento di alcuni fattori di debolezza del sistema regionale. Questi sono sintetizzabili in cinque punti principali: l'esistenza di un fattore di produzione debole, quello delle risorse umane, le caratteristiche strutturali dell'industria piemontese, il deficit di risorse per gli investimenti in ricerca ed innovazione, l'inefficacia delle strategie di trasferimento tecnologico e delle istituzioni che le presidiano ed infine l'assenza di una regia complessiva, congiunta alla difficoltà di fondare la scelta politica sulla conoscenza capillare del sistema e su adeguati strumenti di analisi interpretativa e prospettica.

In questo contesto si inseriscono gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sottoscritti nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma con un investimento totale di circa 157 milioni di euro.

L'obiettivo strategico generale del Programma, ampiamente delineato all'interno degli accordi, è quello di abilitare il territorio regionale a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, intesa come produzione, assimilazione e sfruttamento competitivo di nuove opportunità in campo scientifico-tecnologico, economico e sociale. Nella tabella successiva il quadro di riferimento dei quattro Accordi stipulati in questo ambito mentre nelle pagine seguenti le schede sintetiche per accordo.

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
RS – Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	28/10/2004	27,6	249
RT – Ricerca scientifica – I Atto Integrativo	12/12/2005	18,0	167
RU – Ricerca scientifica – II Atto Integrativo	30/05/2006	66,1	63
RV – Ricerca scientifica – III Atto Integrativo	20/07/2007	44,6	13
Totale		156,3	492

Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

APQ POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE

Codice	RS	
Data di stipula	28/10/2004	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Istruzione, Università, e Ricerca Scientifica Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università	
Responsabile Accordo	Erica Gay	
Numero Interventi	249 (attivi = 51, conclusi = 198)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	27,6
	Statali (FAS)	14,5
	Risorse regionali	6,0
	Altri finanziamenti (pubblici)	7,1

Obiettivi e tipologia di intervento

Obiettivo prioritario è sviluppare la ricerca scientifica applicata sul territorio regionale.

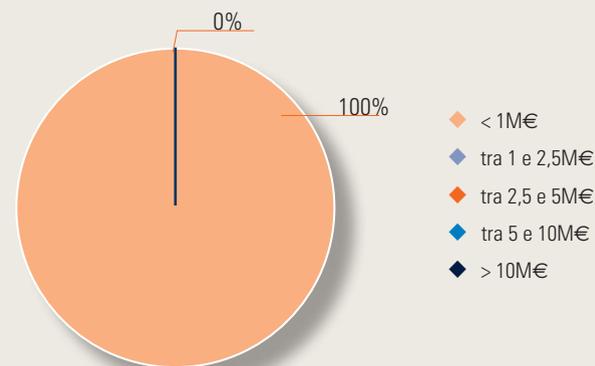
I Progetti di ricerca riguardano principalmente i seguenti ambiti:

- scienze della vita, genomica e biotecnologie per la salute;
- sicurezza e qualità dei prodotti alimentari e dei mangimi;
- sviluppo sostenibile, trasporti di superfici sostenibili;
- nanotecnologie e nanoscienze, aeronautica e spazio.

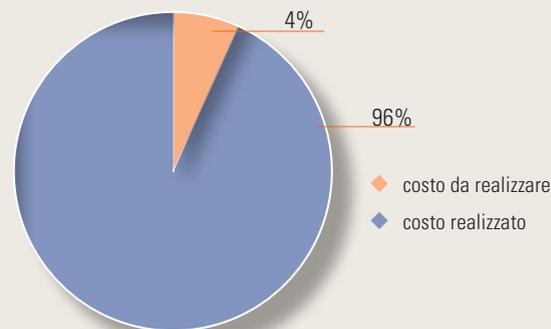
Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE 17/2003, è il primo di ricerca nell'ambito dell'Intesa regionale; ha un valore di circa 28 milioni di euro per 249 interventi. Si tratta di interventi con una dimensione finanziaria al di sotto del milione di euro (100% dei casi), tutti con lavori conclusi (59%) o in corso di conclusione (41%). Dal punto di vista economico si registra un avanzamento del costo realizzato pari al 96%, pertanto l'APQ è in fase di chiusura.

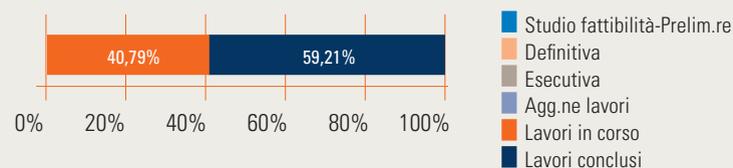
RS – Dimensione finanziaria degli interventi



RS – Stato di avanzamento: costo realizzato

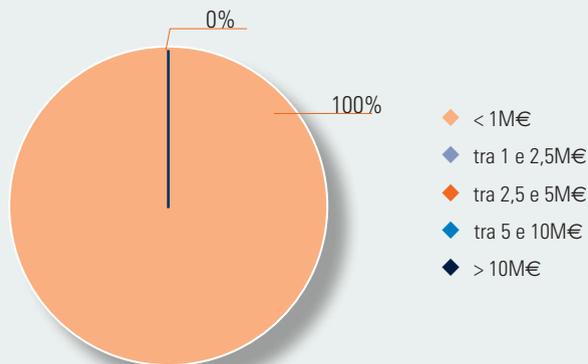


RS – Stato di avanzamento procedurale

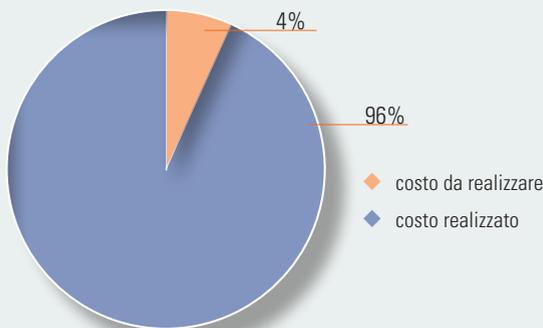


APQ POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE I ATTO INTEGRATIVO

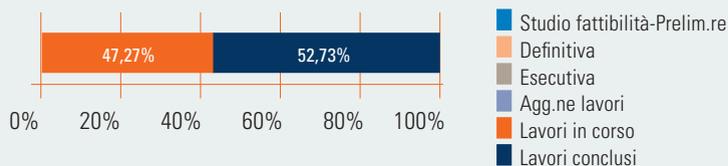
RT – Dimensione finanziaria degli interventi



RT – Stato di avanzamento: costo realizzato



RT – Stato di avanzamento procedurale



Codice	RT	
Data di stipula	12/12/2005	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Istruzione, Università, e Ricerca Scientifica Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università	
Responsabile Accordo	Erica Gay	
Numero Interventi	167 (attivi = 82, conclusi = 85)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	18,0
	Statali (FAS)	10,5
	Risorse regionali	3,0
	Altri finanziamenti (pubblici)	4,5

Obiettivi e tipologia di intervento

Sostenere la ricerca scientifica sul territorio della Regione Piemonte attraverso il finanziamento di specifici progetti in diversi settori di intervento, in coerenza con gli obiettivi comunitari. Progetti di ricerca nei seguenti settori di intervento:

- scienze della vita;
- sviluppo sostenibile;
- nanotecnologie e nanoscienze;
- aeronautica e spazio.

Attuazione

L'APQ, stipulato nel 2005, in attuazione della delibera CIPE n. 20/2004, è il primo atto integrativo dell'accordo del 2004 per un valore di circa 18 milioni di euro, di cui circa il 55% a carico del FAS (la delibera CIPE stabilisce le quote sui fondi FAS, vincolanti per la Regione, da assegnare a questo settore). Le caratteristiche degli interventi sono pressoché identiche al primo accordo, così come lo stato di avanzamento economico e procedurale.

APQ POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE II ATTO INTEGRATIVO

Codice	RU	
Data di stipula	30/05/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dell'Istruzione, Università, e Ricerca Scientifica Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università	
Responsabile Accordo	Erica Gay	
Numero Interventi	63 (61 = attivi, 2 = conclusi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	66,1
	Statali (FAS)	10,4
	Risorse regionali	22,9
	Altri finanziamenti (pubblici)	32,8

Obiettivi e tipologia di intervento

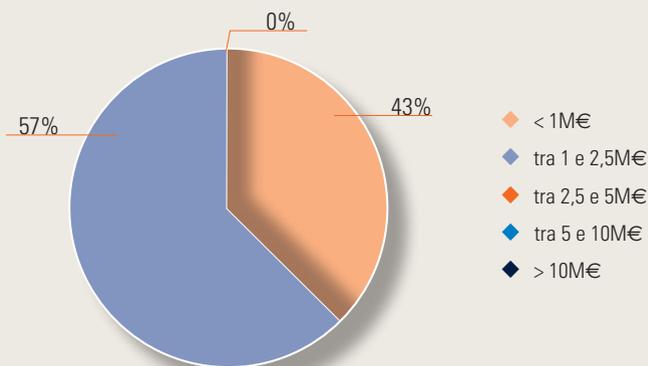
Favorire e promuovere il coinvolgimento e la collaborazione di atenei e imprese e consentire la diffusione dei risultati attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica in coerenza con le aree tematiche individuate nel VI Programma Quadro UE. Progetti di ricerca nell'ambito dei seguenti settori di intervento:

- energie alternative e rinnovabili, mobilità sostenibile, infomobilità, logistica avanzata;
- biotecnologie e scienze della vita;
- nanotecnologie e nanoscienze;
- aerospazio;
- agroalimentare.

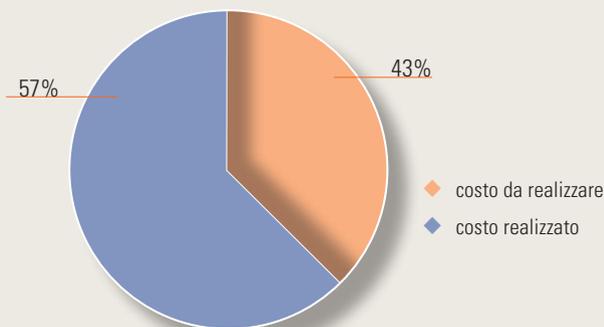
Attuazione

L'accordo, stipulato in attuazione della delibera CIPE 35/2005, ha un valore attuale di circa 66 milioni di euro, con un incremento di circa il 50% rispetto alla stipula. L'avanzamento economico dell'accordo registra un valore pari al 57%, mentre il 100% dei progetti è in corso (97%) o conclusi (3%).

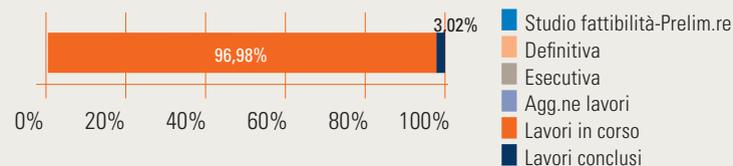
RU – Dimensione finanziaria degli interventi



RU – Stato di avanzamento: costo realizzato

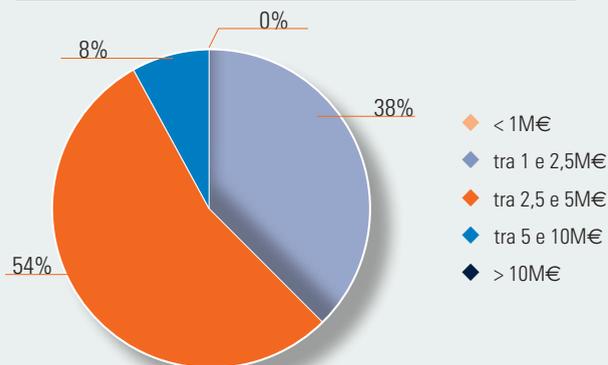


RU – Stato di avanzamento procedurale

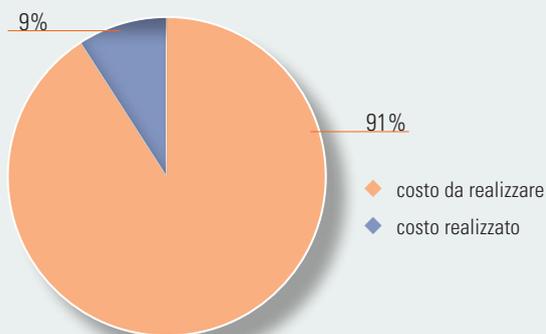


APQ POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA IN PIEMONTE III ATTO INTEGRATIVO

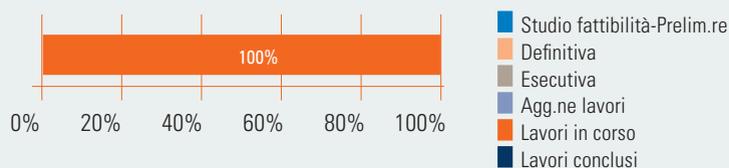
RV – Dimensione finanziaria degli interventi



RV – Stato di avanzamento: costo realizzato



RV – Stato di avanzamento procedurale



Codice	RV
Data di stipula	20/07/2007
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero dell'Istruzione, Università, e Ricerca Scientifica Regione Piemonte
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università
Responsabile Accordo	Erica Gay
Numero Interventi	13 (attivi)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 44,6
	Risorse statali (FAS) 13,2
	Risorse statali 16,8
	Altri finanziamenti (pubblici) 14,6

Obiettivi e tipologia di intervento

Sviluppare la ricerca scientifica applicata sul territorio regionale, in linea con gli obiettivi dei precedenti accordi.

I progetti di ricerca riguardano i seguenti filoni di intervento:

- convergenza tra ICT e scienze cognitive;
- convergenze tra ICT e bioscienze;
- convergenza tra ICT e nanoscienze;
- convergenza tra bioscienze e nanoscienze

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione delle delibera CIPE n. 3/2006, ha un valore complessivo di circa 45 milioni di euro. L'avanzamento economico non è significativo (9%) ma in linea con i tempi di attuazione dell'accordo.

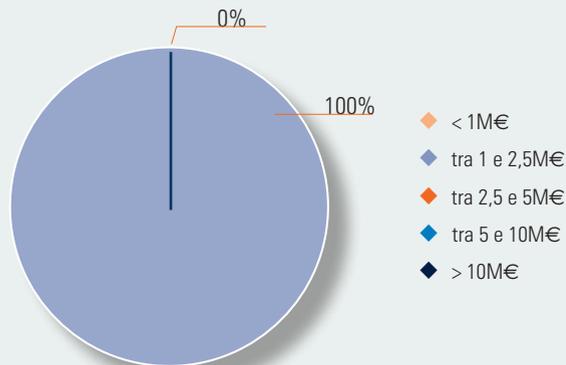
L'accordo di programma quadro ha promosso la realizzazione di Programmi regionali sulla salute pubblica che valorizzino le risorse scientifiche, accademiche e imprenditoriali e che predispongano strumenti immateriali (ricerca, formazione e reti di conoscenza) per la gestione e il governo del sistema sanitario. Tale necessità nasce dalla constatazione delle carenze organizzative e conoscitive del sistema sanitario regionale (SSR).

Il Programma regionale in materia di salute pubblica è stato finalizzato a rafforzare le capacità progettuali e programmatiche della Regione. Il Programma, in linea generale, prevedeva un'analisi tesa a individuare:

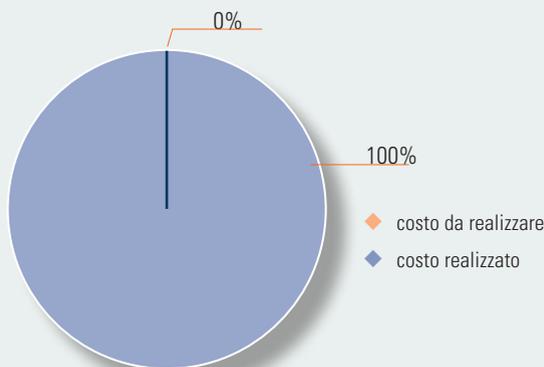
1. problemi di partenza in ambito organizzativo delle strutture sanitarie e della loro adeguatezza strutturale e tecnologica (risparmio energetico e ristrutturazione organizzativa delle strutture sanitarie)
2. set di obiettivi – individuare gli interventi che potranno assicurare un ammodernamento organizzativo del sistema sanitario regionale (persone e tecnologia); individuare i livelli e le modalità di intervento per assicurare la riduzione dei costi energetici negli ambienti dedicati alla salute; creare il distretto della salute;
3. set di interventi/azioni;
4. collocazione delle azioni nel più complesso quadro delle strategie regionali;
5. analisi di tempi e costi.

APQ PROGRAMMI REGIONALI IN MATERIA DI SALUTE PUBBLICA

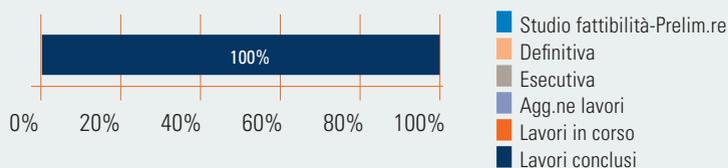
RF – Dimensione finanziaria degli interventi



RF – Stato di avanzamento: costo realizzato



RF – Stato di avanzamento procedurale



Codice

RF

Data di stipula

30/05/2006

Soggetti sottoscrittori

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ministero dell'Istruzione, Università,
e Ricerca Scientifica
Regione Piemonte

Direzione Regionale

Innovazione ricerca e università

Responsabile Accordo

Erica Gay

Numero Interventi

1 (concluso)

Risorse Finanziarie (mil di euro)

Valore Totale APQ

1,3

Risorse statali (FAS)

0,6

Risorse regionali

0,7

Obiettivi e tipologia di intervento

Valorizzare le risorse scientifiche, accademiche e imprenditoriali e migliorare la gestione e il governo del sistema sanitario.

Attuazione

L'intervento è stato realizzato con l'elaborazione di un Programma che costituisce il tassello per la strategia della Regione nel campo dell'integrazione fra assistenza, sviluppo occupazionale e creazione di valore nel distretto della salute.

ASSE IV

ASSE IV - SISTEMI DI SVILUPPO LOCALE E CITTÀ

Industria, artigianato, commercio e servizi Turismo

Premessa

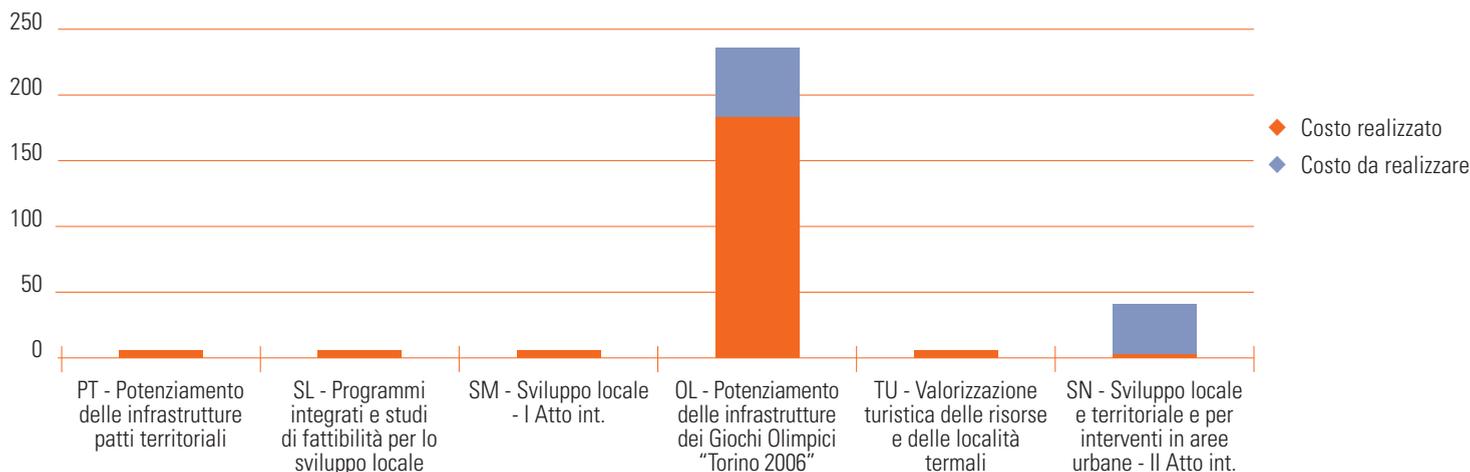
In questo asse sono compresi 6 Accordi di programma quadro che hanno promosso azioni rivolte a favorire da un lato, lo sviluppo della programmazione integrata, con gli accordi del 2004 e del 2005, ma anche la realizzazione di opere infrastrutturali previste nell'ambito dell'APQ del 2007 "Sviluppo Locale e territoriale per interventi nelle Aree Urbane". Rientrano in questo asse gli accordi rivolti al potenziamento delle infrastrutture previste nei Patti territoriali, e dall'altro azioni per il "Turismo", come la costruzione di infrastrutture per i giochi olimpici invernali Torino 2006 e la valorizzazione di risorse termali.

Le caratteristiche principali dei diversi APQ sono specificate nelle pagine successive.

Accordi di Programma Quadro Asse IV – Valore e avanzamento

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
SL – Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale	28/10/2004	5,6	52
SM – Sviluppo locale – I Atto Integrativo	12/12/2005	4,7	32
SN – Sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane – Il Atto Integrativo	13/07/2007	35,9	19
PT – Potenziamento delle infrastrutture patti territoriali	28/09/2005	4,8	22
OL – Potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici "Torino 2006"	11/03/2005	236,9	5
TU – Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali	10/01/2003	12,8	4
Totale		300,7	134

Asse IV Risorse Naturali - Stato di attuazione a settembre 2009



Sistemi di sviluppo locale

Con la regionalizzazione della programmazione negoziata, avvenuta con l'approvazione della Deliberazione CIPE 26/2003, è emersa la necessità di promuovere un numero limitato di programmi integrati, sulla scorta delle esperienze maturate in Piemonte negli ultimi 10 anni, con riferimento alla metodologia contenuta nei programmi comunitari Urban e Leader.

Le esperienze del Piemonte su sviluppo locale, riqualificazione urbana e rete ecologica sono state valutate in un confronto con tutti i soggetti che hanno contribuito a realizzarle, per mettere in luce gli aspetti positivi e le criticità, con l'obiettivo di individuare nuove modalità di programmazione a livello regionale, che valorizzino gli aspetti positivi dei patti territoriali e l'esperienza acquisita dalle Amministrazioni locali nell'ambito dei programmi integrati.

In tal senso la Regione Piemonte nel 2004, ha stipulato con lo Stato un Accordo di Programma Quadro per la promozione dei Programmi Integrati di Sviluppo Locale per un valore pari a circa 4,3 milioni di Euro.

Nel 2005, è stato sottoscritto un successivo APQ integrativo, del valore di circa 4,6 milioni, destinato a cofinanziare la redazione dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I PTI sono destinati a promuovere lo sviluppo del territorio sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale. Sono costituiti da un insieme di interventi, servizi ed azioni, compresi i fabbisogni formativi e gli interventi per garantire le pari opportunità; sono concepiti in modo organico e coordinato tra loro e si realizzeranno in un periodo pluriennale. I futuri finanziamenti potranno pertanto riguardare sia opere pubbliche o di interesse pubblico, interventi e azioni finanziabili a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sia interventi sulle risorse umane a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) che ulteriori opere pubbliche, interventi e azioni finanziabili sul bilancio regionale.

Attraverso questa sperimentazione si è attivato così un nuovo metodo di lavoro che ha visto una stretta interazione tra i settori regionali interessati al finanziamento delle opere contenute nei programmi integrati.

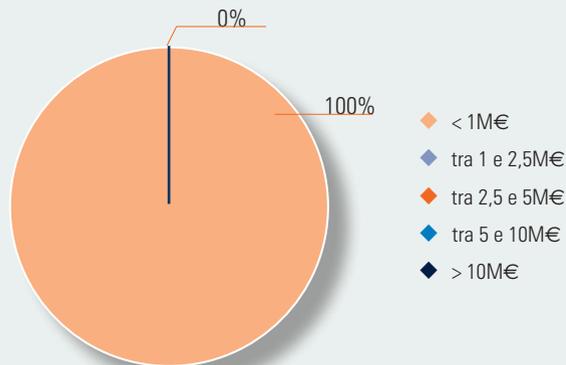
Nel 2007 la Regione ha sottoscritto un APQ del valore di circa 35 milioni di euro a valere su risorse della delibera CIPE 35/2005 e 3/2006, in attuazione di alcuni degli interventi i cui studi di fattibilità erano stati finanziati con il primo Accordo.

Per quanto riguarda lo strumento concertativo del Patto Territoriale, la Regione Piemonte ha programmato risorse al settore dei Patti Territoriali pari a circa 3 milioni di euro a valere sulla delibera CIPE n. 20/2004, stipulando con lo Stato nel 2004 un Accordo di Programma Quadro sul potenziamento delle infrastrutture dei Patti Territoriali. La programmazione di tali risorse ha permesso un rafforzamento strategico di sviluppo locale e valorizzazione del territorio, rafforzando inoltre l'azione complessiva di ciascun Patto Territoriale.

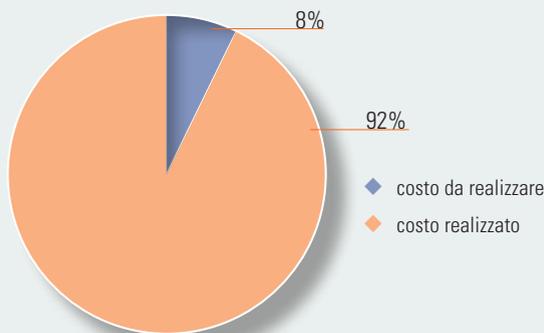
Il valore dell'APQ al 30/06/2009 è pari a circa 4,7 milioni di Euro.

APQ POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI

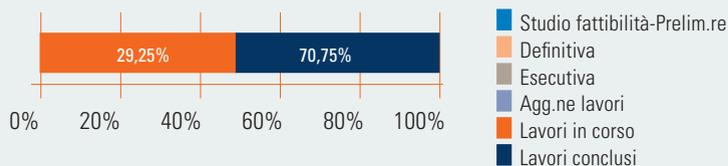
PT – Dimensione finanziaria degli interventi



PT – Stato di avanzamento: costo realizzato



PT – Stato di avanzamento procedurale



Codice	PT	
Data di stipula	28/09/2005	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Attività Produttive Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia	
Responsabile Accordo	Alfonso Facco	
Numero Interventi	22 (attivi = 19, conclusi = 3)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	4,8
	Risorse statali (FAS)	3,0
	Risorse regionali	0,4
	Altri finanziamenti (pubblici locali)	1,4

Obiettivi e tipologia di intervento

Valorizzare le potenzialità di sviluppo relativamente ad attività produttive, turistiche, ambientali e culturali in conformità con gli obiettivi previsti nei Patti Territoriali coinvolti.

I principali interventi riguardano:

- realizzazione di aree attrezzate e centri di servizio;
- realizzazione di centri espositivi e mostre;
- interventi di riqualificazione urbana e di beni culturali;
- realizzazione di sentieri naturalistici pedonali e ciclabili;
- interventi di sistemazione stradale e idraulica.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE 20/2004, è sostanzialmente concluso, con il 100% dei progetti in stato concluso o in fase finale di conclusione.

Gli interventi finanziati con il presente accordo hanno tutti un importo inferiore al milione di euro.

APQ PROGRAMMI INTEGRATI E STUDI DI FATTIBILITÀ PER LO SVILUPPO LOCALE

Codice	SL	
Data di stipula	28/10/2004	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Programmazione strategica politiche Territoriali ed Edilizia	
Responsabile Accordo	Alfonso Facco	
Numero Interventi	52 (attivi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	5,6
	Risorse statali (FAS)	2,4
	Risorse regionali	2,0
	Enti Locali	0,9
	Altri finanziamenti (pubblici)	0,3

Obiettivi e tipologia di intervento

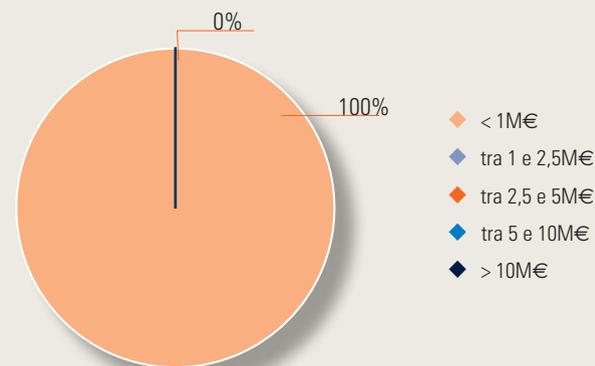
Promuovere una sperimentazione a livello locale sulla programmazione integrata secondo i principi e il metodo contenuti nei programmi comunitari Urban e Leader.

Coinvolgere i soggetti interessati in una strategia di sviluppo condivisa, partendo da un'analisi dei punti di forza e di debolezza delle aree. Definizione di programmi integrati di sviluppo locale e di studi di fattibilità di opere pubbliche.

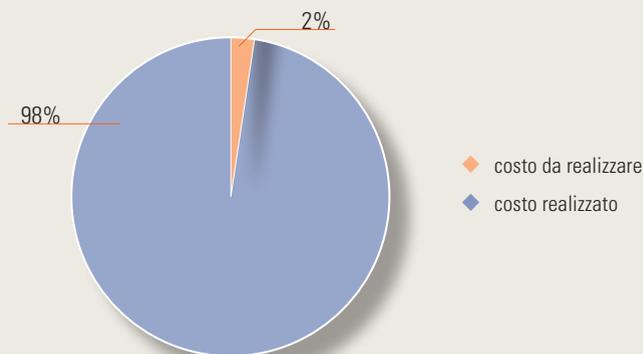
Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE 17/2003, è sostanzialmente concluso; il costo da realizzare, pari al 2% del valore, è rappresentato dalle economie in corso di riprogrammazione.

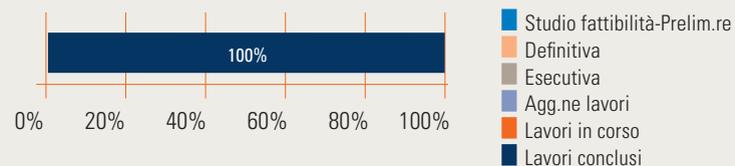
SL – Dimensione finanziaria degli interventi



SL – Stato di avanzamento: costo realizzato

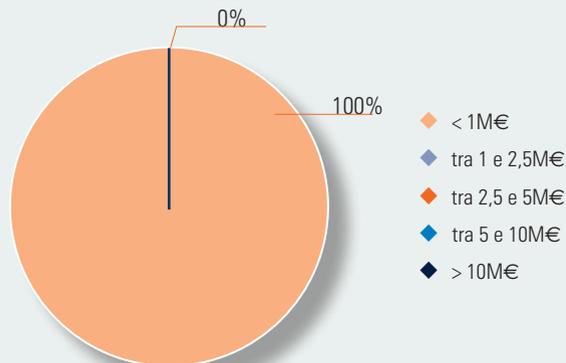


SL – Stato di avanzamento procedurale

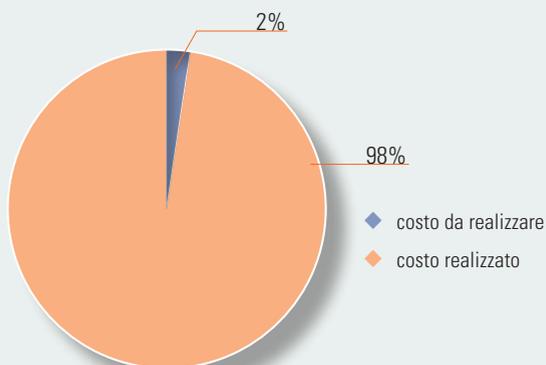


APQ PROMOZIONE DEI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE I ATTO INTEGRATIVO

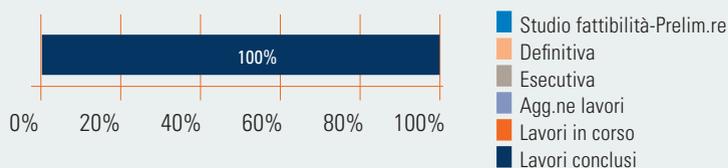
SM – Dimensione finanziaria degli interventi



SM – Stato di avanzamento: costo realizzato



SM – Stato di avanzamento procedurale



Codice	SM
Data di stipula	12/12/2005
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero dei Trasporti Regione Piemonte
Direzione Regionale	Programmazione strategica politiche territoriali ed edilizia
Responsabile Accordo	Alfonso Facco
Numero Interventi	32 (attivi = 31, conclusi = 1)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 4,7 Risorse statali (FAS) 2,7 Risorse regionali 2,0

Obiettivi e tipologia di intervento

Promuovere una sperimentazione a livello locale sulla programmazione integrata secondo i principi e il metodo contenuti nei programmi comunitari Urban e Leader.

Coinvolgere i soggetti interessati in una strategia di sviluppo condivisa, partendo da un'analisi dei punti di forza e di debolezza delle aree. Definizione di programmi integrati di sviluppo locale e di studi di fattibilità di opere pubbliche.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 20/ 2004, è sostanzialmente concluso; il costo da realizzare, pari al 2% del valore, è rappresentato dalle economie in corso di riprogrammazione.

APQ SVILUPPO LOCALE TERRITORIALE PER INTERVENTI IN AREE URBANE II ATTO INTEGRATIVO

Codice	SN	
Data di stipula	13/07/2007	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Programmazione strategica politiche Territoriali ed Edilizia	
Responsabile Accordo	Alfonso Facco	
Numero Interventi	19 (attivi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	35,9
	Risorse statali (FAS)	12,3
	Risorse regionali	12,8
	Enti Locali	10,1
	Altri finanziamenti (pubblici)	0,7

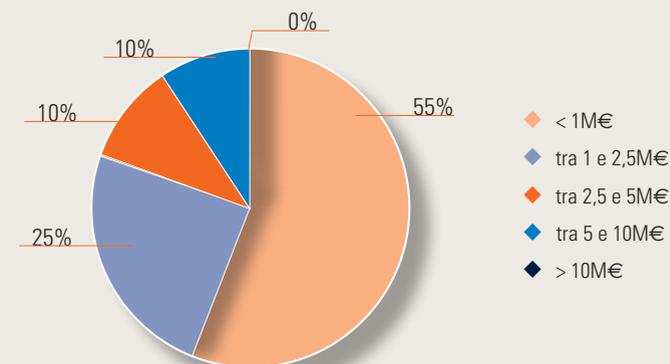
Obiettivi e tipologia di intervento

Riqualificazione urbana, sviluppo rurale e della rete ecologica, relativi agli obiettivi della riserva Aree Urbane della delibera CIPE n. 35/2005. Realizzazione di interventi infrastrutturali ricompresi in strumenti di programmazione integrata.

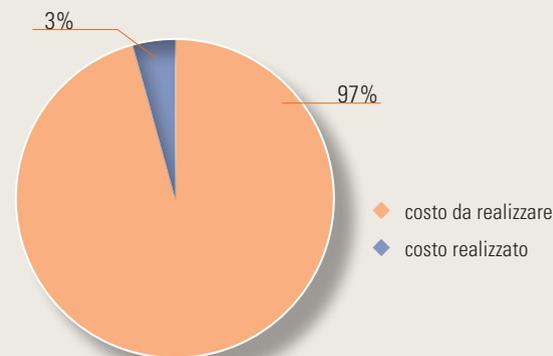
Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2007, in attuazione della delibera CIPE 35/2005 e delibera 3/2006 ed ha un valore al 30 giugno 2009 di circa 36 milioni di euro, incrementato di circa 1,5 milioni rispetto al valore iniziale. Lo stato di avanzamento dei progetti presenta diverse specificità, in quanto nell'accordo sono presenti due principali tipologie di opere infrastrutturali: interventi di importo finanziario consistente, relativi agli interventi in aree urbane, i cui lavori sono già stati avviati, ed interventi di sviluppo locale, principalmente in aree montane, di dimensioni finanziarie più limitate. Questi interventi sono in fase avanzata di progettazione o di aggiudicazione dei lavori.

SN – Dimensione finanziaria degli interventi



SN – Stato di avanzamento: costo realizzato



SN – Stato di avanzamento procedurale



Opere olimpiche

I Giochi Olimpici invernali Torino 2006, hanno rappresentato un'occasione per il rinnovamento dell'immagine di Torino e del suo territorio provinciale in cerca di una nuova identità in relazione ai mutamenti della società e dell'economia avvenuti negli ultimi decenni.

I giochi hanno accelerato il cambiamento, attraverso il potenziamento del sistema delle infrastrutture di trasporto, la riconversione degli insediamenti industriali dismessi e la riprogettazione degli assetti urbanistici del capoluogo subalpino.

Nelle zone montane, oltre all'incremento della notorietà e dell'immagine, sono migliorate l'accessibilità ai siti olimpici, le infrastrutture sciistiche e di comunicazione con adeguamento della già eccellente offerta turistica.

Il riferimento normativo per la realizzazione degli interventi è la Legge 285 del 2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006". Con lo Stato è stato sottoscritto nel marzo 2005 un Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 per un totale di investimento pari a circa 217 milioni di euro.

APQ POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI - TORINO 2006

Codice	OL	
Data di stipula	11/03/2005	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Regione Piemonte ANAS spa	
Direzione Regionale	Trasporti infrastrutture mobilità e logistica	
Responsabile Accordo	Aldo Manto	
Numero Interventi	5 (attivi = 5)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	236,9
	Risorse statali (ordinario+FAS)	231,7
	Enti Locali	5,2

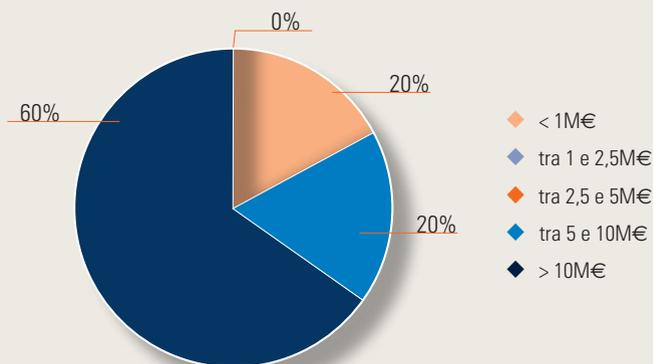
Obiettivi e tipologia di intervento

Valorizzare e sviluppare il turismo nelle aree montane e migliorare i collegamenti stradali tra il capoluogo e le Valli Olimpiche. Realizzazione di infrastrutture scii-stiche; realizzazione e adeguamento di infrastrutture stradali.

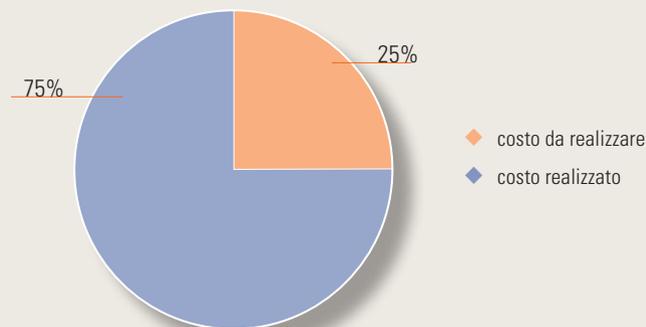
Attuazione

L'APQ ha un valore di circa 237 milioni di euro per il finanziamento di cinque interventi. Il programma è stato definito anche in coerenza con gli indirizzi nazionali della delibera CIPE n. 19/2004 (accelerazione della spesa in conto capitale del centro Nord) e della delibera CIPE n. 20/2004. Il 96% degli interventi è stato concluso nei tempi stabiliti, mentre sono ancora in corso alcuni interventi di completamento.

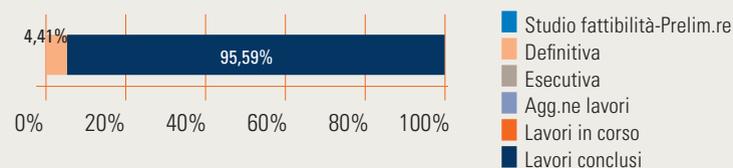
OL – Dimensione finanziaria degli interventi



OL – Stato di avanzamento: costo realizzato



OL – Stato di avanzamento procedurale



Valorizzazione risorse termali

Le politiche della Regione Piemonte a favore della valorizzazione delle risorse termali del proprio territorio sono, da diversi anni, parte integrante delle politiche di sviluppo e di diversificazione dei prodotti turistici della regione.

Le motivazioni di tale scelta, peraltro comune a molte altre realtà termali nazionali ed europee, nascono da un lato come reazione alla crisi dei centri termali intesi come “presidi” sanitari – curativi, fenomeno che comporta l’individuazione di alternative per il mantenimento delle economie locali connesse con la risorsa termale.

Dall’altro la trasformazione delle località “termali” in località “turistiche” – ovvero dotate di un sistema di offerta che ha nella risorsa termale il fattore di attrazione principale, ma che comprende altresì una gamma diversificata di opportunità e di servizi turistici – rappresenta la naturale evoluzione della politica turistica regionale indirizzata alla crescita diversificata del sistema turistico regionale e all’integrazione delle risorse.

Sul piano programmatico la scelta regionale di considerare il termalismo parte integrante del comparto turistico è confermata nell’ Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali stipulato con lo Stato nel 2003 per un valore di circa 13 milioni di euro.

APQ VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE RISORSE E DELLE LOCALITÀ TERMALI

Codice	TU	
Data di stipula	10/01/2003	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Cultura turismo e sport	
Responsabile Accordo	Marzia Baracchino	
Numero Interventi	4 (attivi = 1, conclusi = 3)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	12,8
	Risorse statali (FAS)	9,5
	Enti Locali	3,3

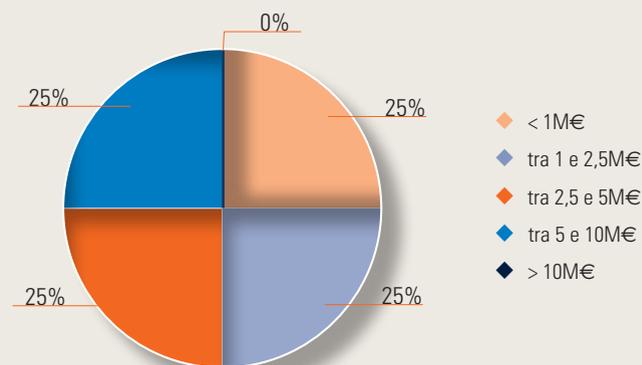
Obiettivi e tipologia di intervento

Valorizzare il sistema termale regionale e sostenere lo sviluppo locale di cui la componente turistica è spesso l'elemento trainante. Opere di completamento di centri termali, di riqualificazione territoriale ed urbana.

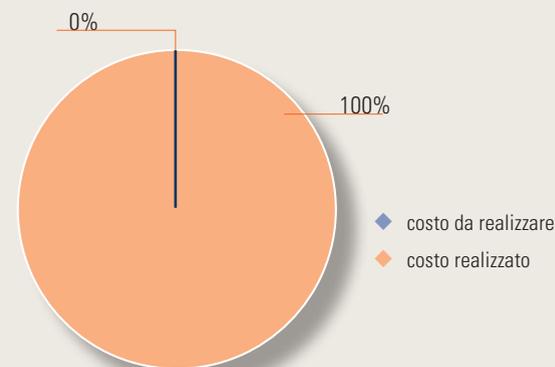
Attuazione

L'APQ, unico nel suo genere nell'ambito dell'intesa regionale, è stato stipulato nel 2003 a seguito di riprogrammazioni di risorse derivanti da più delibere CIPE (142/1999, 84/2000, 138/2000). L'accordo è in fase di chiusura.

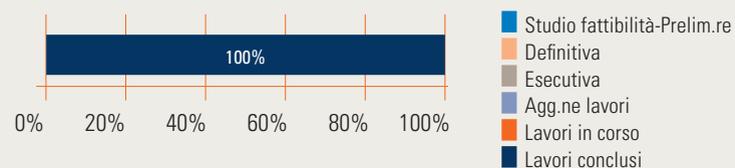
TU – Dimensione finanziaria degli interventi



TU – Stato di avanzamento: costo realizzato



TU – Stato di avanzamento procedurale



ASSE V - RETI E NODI DI SERVIZIO

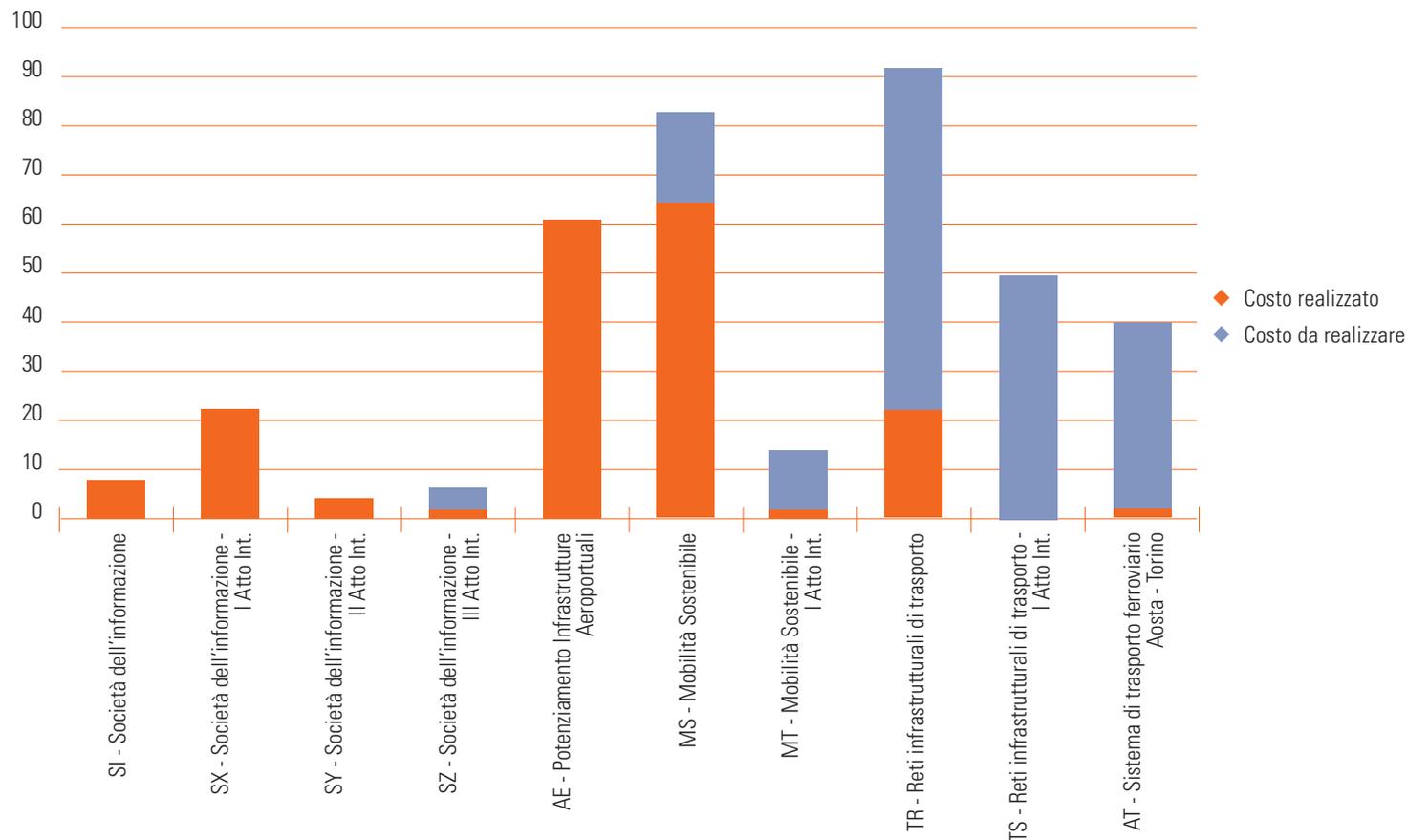
Telecomunicazione e innovazione Trasporti

Premessa

All'Asse V sono riconducibili 10 APQ per un valore complessivo di circa 342 milioni di euro, di cui 4 rivolti ad azioni in materia di Società dell'informazione e 6 in materia di trasporto, mobilità sostenibile, infrastrutture aeroportuali e trasporto ferroviario.

Accordi di Programma Quadro Asse V – Valore e avanzamento

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
SI – Società dell'Informazione	30/04/2004	7,6	2
SX – Società dell'Informazione – I Atto Integrativo	27/06/2005	22,4	11
SY – Società dell'Informazione – II Atto Integrativo	28/06/2006	3,4	3
SZ – Società dell'Informazione – III Atto Integrativo	20/07/2007	6,0	2
AE – Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	02/03/2004	60,7	8
MS – Mobilità Sostenibile	19/02/2003	84,3	49
MT – Mobilità sostenibile – I Atto Integrativo	09/04/2008	14,8	6
TR – Reti infrastrutturali di trasporto	31/10/2006	92,3	4
TS – Reti infrastrutturali di trasporto – I Atto Integrativo	30/11/2007	49,5	6
AT – Sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino	09/04/2008	40,0	6
Totale asse V		381,0	97



Telecomunicazioni - Società dell'Informazione

Le iniziative intraprese e tuttora in corso tendenti al miglioramento dei processi di pianificazione e programmazione degli interventi di sviluppo ed alla razionalizzazione dei servizi si collocano nelle Linee di Sviluppo della Società dell'Informazione.

L'azione della Regione svolta nell'ambito della società dell'informazione è caratterizzata da due importanti orientamenti scaturiti a fronte delle esigenze di sviluppo del territorio:

- il sostegno allo sviluppo del territorio, attraverso infrastrutture e servizi di piattaforma capaci di sostenere l'azione amministrativa dei soggetti pubblici (Province e Comuni per primi) e contemporaneamente di rafforzare la competitività del sistema economico regionale;

- il proseguimento del processo di trasferimento di importanti componenti dell'azione amministrativa (materie delegate) agli enti territoriali (per prime le Province) attraverso un sistema informativo regionale inteso come insieme dei dati condivisi, delle procedure di cooperazione inter-Ente, degli strumenti di comunicazione tra gli enti e delle risorse informatiche di supporto.

In questa accezione, il sistema informativo regionale svolge un ruolo centrale a sostegno dell'azione comune degli Enti regionali e la Regione assume un ruolo determinante nelle politiche pubbliche nel comparto ICT e nella concertazione delle stesse con il sistema degli enti e delle imprese.

Le principali linee strategiche individuate in materia di Società dell'informazione a livello regionale sono state raggruppate in tre ambiti: Infrastrutture abilitanti sulla Rete, Accessi e Servizi su internet e l'Open source.

Dal 2004 sono stati stipulati 4 APQ in materia di Società dell'Informazione che hanno finanziato interventi, per un valore complessivo di circa 39 milioni di euro, e hanno contribuito a diffondere e consolidare l'uso delle tecnologie ICT sul territorio piemontese.

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
SI – Società dell'Informazione	30/04/2004	7,6	2
SX – Società dell'Informazione – I Atto Integrativo	27/06/2005	22,4	11
SY – Società dell'Informazione – II Atto Integrativo	28/06/2006	3,4	3
SZ – Società dell'Informazione – III Atto Integrativo	20/07/2007	6,0	2
Totale		39,4	18

Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

APQ GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Codice	SI	
Data di stipula	30/04/2004	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Presidenza del Consiglio dei Ministri Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università	
Responsabile Accordo	Erica Gay	
Numero Interventi	2 (conclusi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	7,6
	Risorse statali (FAS)	7,2
	Risorse regionali	0,4

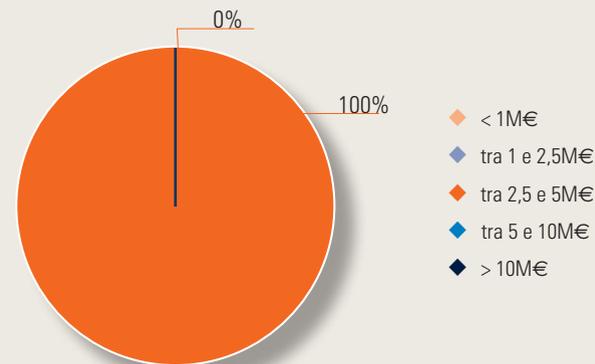
Obiettivi e tipologia di intervento

Diffondere e consolidare le opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT per migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e il loro rapporto con i cittadini e le imprese che ad essa si rivolgono. Diffusione larga banda nelle aree marginali; progettazione e realizzazione di infrastrutture tecnologiche di interscambio.

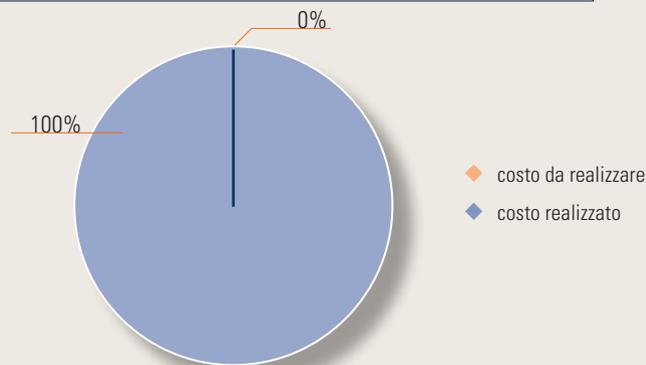
Attuazione

L'Accordo, stipulato in attuazione della delibera CIPE 17/2003, è concluso.

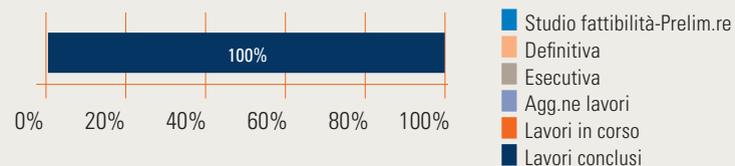
SI Dimensione finanziaria degli interventi



SI - Stato di avanzamento: costo realizzato

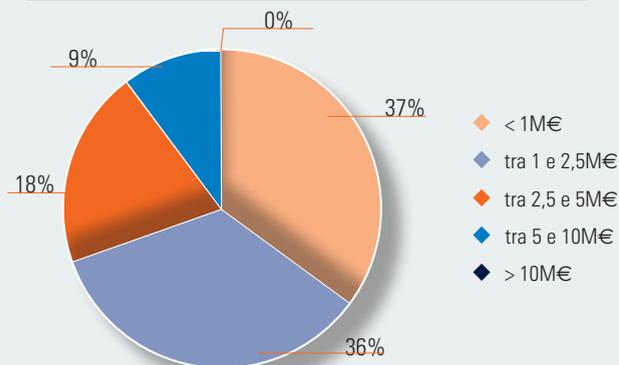


SI - Stato di avanzamento procedurale

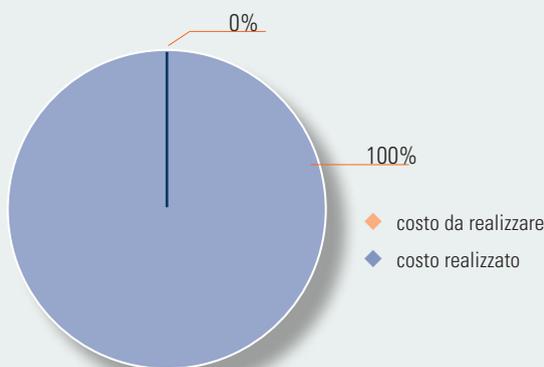


APQ GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE I ATTO INTEGRATIVO

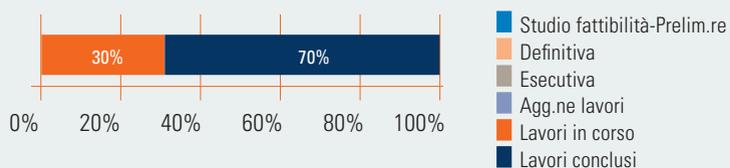
SX – Dimensione finanziaria degli interventi



SX – Stato di avanzamento: costo realizzato



SX – Stato di avanzamento procedurale



Codice	SX
Data di stipula	27/06/2005
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Presidenza del Consiglio dei Ministri Regione Piemonte
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università
Responsabile Accordo	Erica Gay
Numero Interventi	11 (attivi = 2, conclusi = 9)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 22,4
	Risorse statali (FAS) 10,8
	Risorse regionali 11,6

Obiettivi e tipologia di intervento

Diffondere e consolidare le opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT; migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e il loro rapporto con i cittadini e le imprese.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione delle delibere CIPE 19 e 20 del 2004, è il primo atto integrativo dell'accordo del 2003. Con riferimento all'avanzamento procedurale, il 70% dei progetti sono conclusi, i restanti sono in corso di attuazione.

APQ GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE II ATTO INTEGRATIVO

Codice	SY	
Data di stipula	28/06/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Ministero per l'Innovazione e la Tecnologia Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università	
Responsabile Accordo	Erica Gay	
Numero Interventi	3 (conclusi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	3,4
	Risorse statali (FAS)	1,5
	Risorse regionali	1,9

Obiettivi e tipologia di intervento

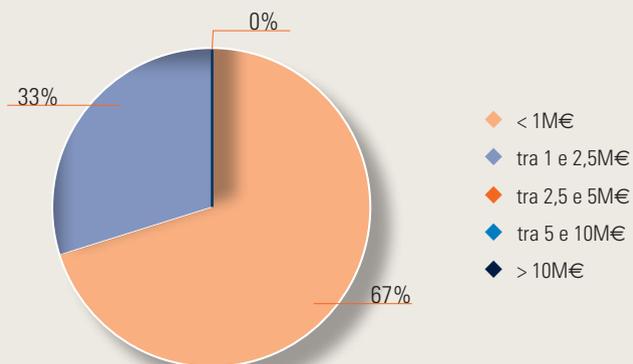
Le principali linee di intervento sono volte a:

- diffondere e consolidare su tutto il territorio regionale le opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT;
- migliorare il completamento degli strumenti a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale;
- sviluppare le funzionalità avanzate a supporto della cittadinanza digitale;
- creare un centro regionale di competenza in materia di e-government e società dell'informazione.

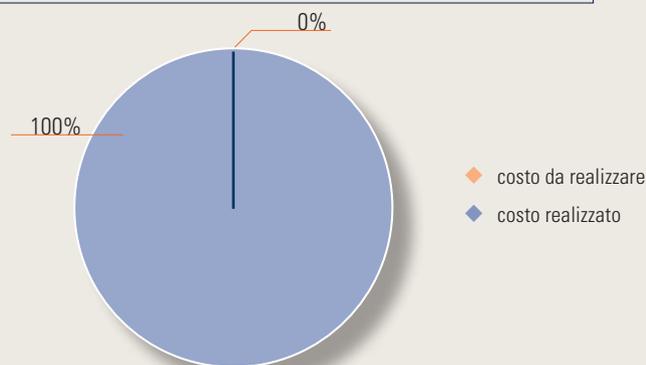
Attuazione

L'accordo, stipulato in attuazione della delibera CIPE n. 35/2005, è sostanzialmente concluso.

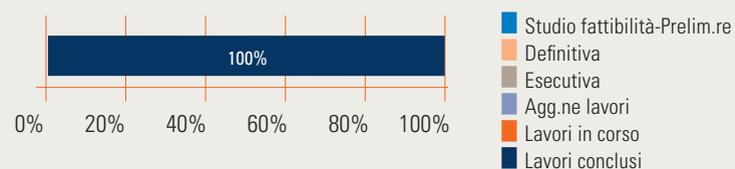
SY – Dimensione finanziaria degli interventi



SY – Stato di avanzamento: costo realizzato

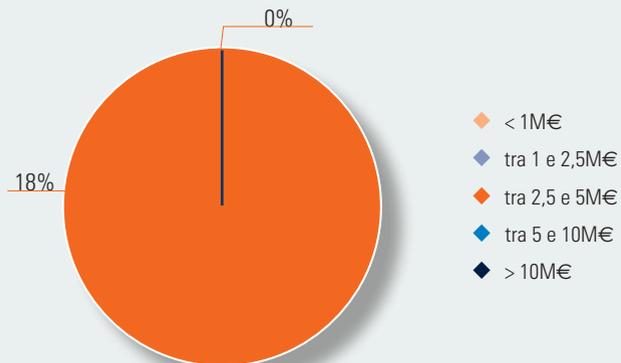


SY – Stato di avanzamento procedurale

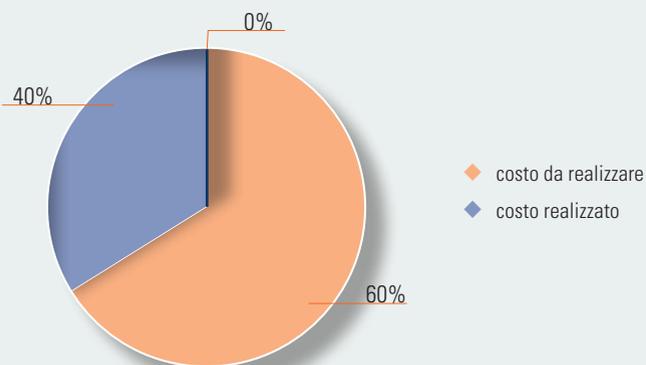


APQ SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE III ATTO INTEGRATIVO

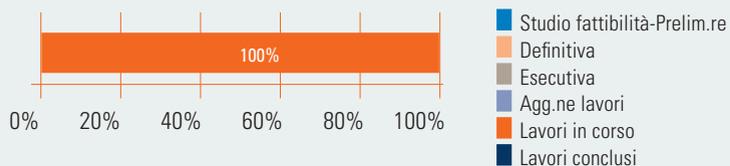
SZ – Dimensione finanziaria degli interventi



SZ – Stato di avanzamento: costo realizzato



SZ – Stato di avanzamento procedurale



Codice	SZ
Data di stipula	20/07/2007
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Presidenza del Consiglio dei Ministri Regione Piemonte
Direzione Regionale	Innovazione ricerca e università
Responsabile Accordo	Erica Gay
Numero Interventi	2 (attivi)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 6,0
	Risorse statali (FAS) 3,2
	Risorse regionali 2,8

Obiettivi e tipologia di intervento

Migliorare il rapporto tra i soggetti che interagiscono con la pubblica amministrazione; migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e delle aziende dell'area piemontese attraverso i canali di comunicazione più diffusi al pubblico, includendo anche i piccoli comuni nei processi di innovazione della pubblica amministrazione. Sviluppo di strumenti di "cittadinanza digitale" negli ambiti e dell'accesso e servizio di internet.

Attuazione

L'APQ, stipulato in attuazione della delibera CIPE 3/2006, ha un costo realizzato pari al 40%, mentre i progetti sono tutti in fase di realizzazione.

La Regione Piemonte pone sempre una crescente attenzione allo sviluppo del territorio, dalle dotazioni infrastrutturali, all'offerta di servizi di area vasta, e alla riscoperta della qualità paesaggistica e storico-ambientale dei luoghi come fattori di sviluppo economico.

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale in tema di mobilità e logistica coglie le linee di intervento indicate dall'Unione Europea consistenti nel riequilibrio dei modi di trasporto e nella realizzazione della rete transeuropea dei trasporti eliminando le strozzature, al fine di garantire competitività e integrazione della regione sia in ambito europeo che nazionale.

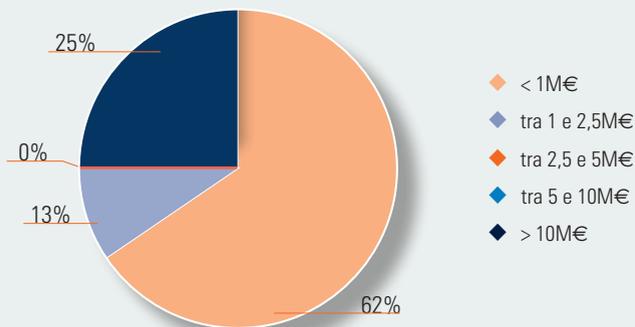
L'Intesa Generale Quadro del Governo con la Regione Piemonte ha sancito che infrastrutture e opere che interessano il territorio piemontese comprese nel Programma approvato dal CIPE il 21.12.2001 rivestono carattere di "preminente interesse nazionale" e sono riconosciute come strategiche dalla Regione Piemonte. Integrare la regione in ambito europeo significa anche intervenire sulla mobilità interna per garantire livelli di sostenibilità adeguati. I livelli regionale ed europeo si intrecciano profondamente in quanto devono partecipare ad una stessa visione strategica di sviluppo quali-quantitativo e sono elementi indispensabili per l'internazionalizzazione del sistema produttivo piemontese. Nell'ambito dell'Intesa regionale, un primo accordo in materia di mobilità sostenibile è stato stipulato nel 2003. L'obiettivo dell'accordo è stato orientato al potenziamento del sistema regionale dei nodi di interscambio tra le modalità di trasporto pubblico e privati. Nel corso del 2008 è stato stipulato il primo atto integrativo dell'accordo, anche a seguito della riprogrammazione delle economie derivanti dal 2003. Nel 2004, la Regione ha stipulato un accordo per potenziare le strutture del sistema aeroportuale piemonte in vista dei giochi olimpici 2006, integrando in modo sinergico le risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento nazionale, regionale, degli altri enti locali e dai privati. Gli altri APQ in materia di reti infrastrutturali sono recenti e sono stati programmati con il piano pluriennale degli investimenti regionale del FAS 2005–2009. Infine, nel 2008, è stato stipulato il primo APQ interregionale con la Regione Valle D'Aosta e lo Stato con l'obiettivo di migliorare il sistema di trasporto ferroviario Aosta – Torino. Nelle pagine seguenti la situazione attuale per singolo APQ.

APQ	Data stipula	Valore APQ Mil €	Tot. interventi
AE – Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	02/03/2004	60,7	8
MS – Mobilità Sostenibile	19/02/2003	84,3	49
MT – Mobilità Sostenibile – I Atto integrativo	09/04/2008	14,8	6
TR – Reti infrastrutturali di trasporto	31/10/2006	92,3	4
TS – Reti infrastrutturali di trasporto – I Atto Integrativo	30/11/2007	49,5	6
AT – Sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino	09/04/2008	40,0	
Totale		341,6	79

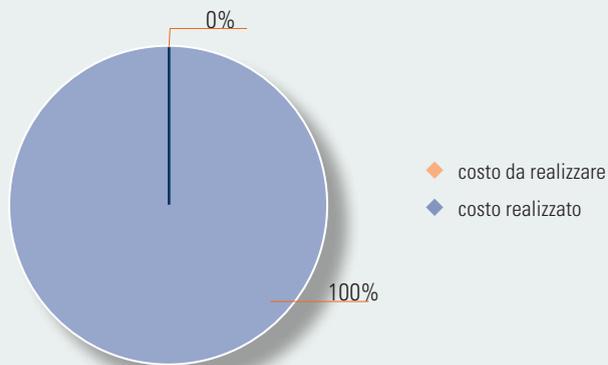
Fonte: dati applicativo intese – elaborazioni Segreteria tecnica progetto monitoraggio – dati al 30 giugno 2009, versione al 9 settembre 2009

APQ POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI IN VISTA DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI - TORINO 2006

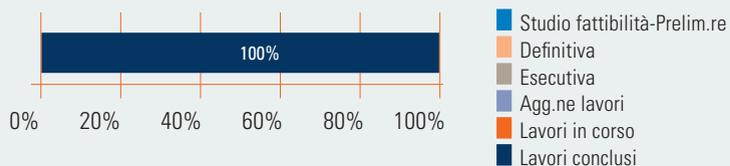
AE – Dimensione finanziaria degli interventi



AE – Stato di avanzamento: costo realizzato



AE – Stato di avanzamento procedurale



Codice

AE

Data di stipula

02/03/2004

Soggetti sottoscrittori

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ente nazionale per l'Aviazione civile
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Torino
Comune di Caselle Torinese
Sagat
Geac

Direzione Regionale

Trasporti

Responsabile Accordo

Giuseppe Iacopino

Numero Interventi

8 (attivi = 3, conclusi = 5)

Risorse Finanziarie (mil di euro)

Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ
Risorse statali (ordinarie)	15,5
Risorse regionali	10,8
Enti Locali	10,0
Altri finanziamenti (privati)	24,4

Obiettivi e tipologia di intervento

Potenziare le strutture del sistema aeroportuale piemontese al fine di assicurare condizioni di sicurezza e praticabilità e migliorare i collegamenti aerei in occasione dei giochi olimpici. Interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture aeroportuali di Torino Caselle (S. Pertini) e di Cuneo (Levaldigi) e dei servizi connessi.

Attuazione

L'APQ, che non prevede l'apporto aggiuntivo di risorse FAS, è sostanzialmente concluso.

APQ MOBILITÀ SOSTENIBILE: I NODI DI INTERSCAMBIO - PERSONE - PROGETTO MOVICENTRO

Codice	MS	
Data di stipula	19/02/2003	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dell'Economia e delle Finanze Regione Piemonte	
Direzione Regionale	Trasporti infrastrutture mobilità e logistica	
Responsabile Accordo	Aldo Manto	
Numero Interventi	49 (attivi = 29, sospesi = 1, conclusi = 19)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	84,3
	Risorse statali (FAS)	17,3
	Risorse Comunitarie	0,5
	Risorse regionali	33,2
	Enti Locali	27,1
	Altri finanziamenti (pubblici e privati)	6,2

Obiettivi e tipologia di intervento

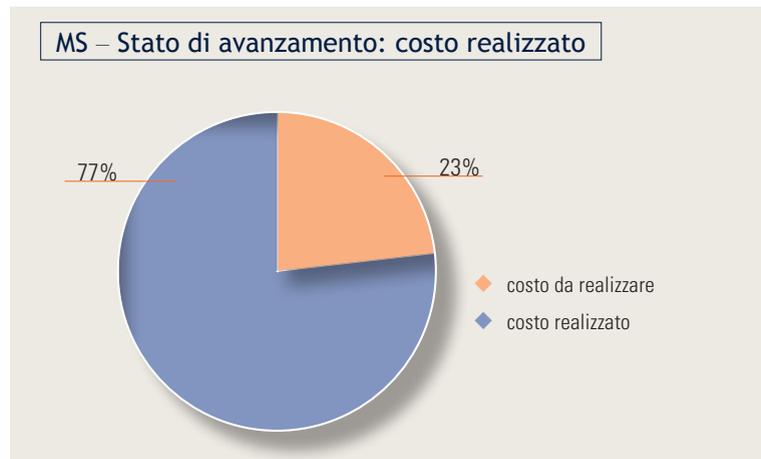
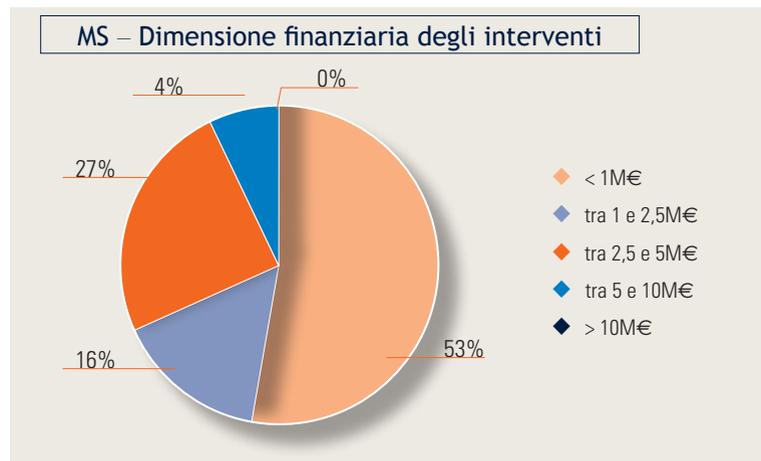
Potenziare il sistema regionale dei nodi di interconnessione tra le modalità di trasporto pubblico e privato; garantire una maggiore flessibilità ed efficienza del sistema di trasporti; riorganizzare, riqualificare rilanciare il trasporto pubblico locale. Adeguamento e messa in sicurezza delle fermate lungo le linee di trasporto pubblico (Progetto MOVicentro).

Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2003 con un valore di circa 89 milioni per la realizzazione di 28 interventi.

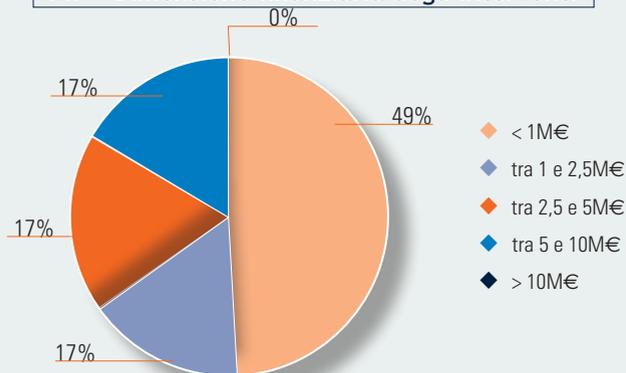
La natura degli interventi e le conseguenti complessità attuative hanno determinato, in alcuni casi, la necessità di apportare determinati correttivi nella fase di realizzazione; al monitoraggio del 30 giugno 2009 si registra un valore dell'accordo pari ad 84 milioni e 49 interventi attivi. Le economie o le risorse da riprogrammare sono state inserite in successivo atto integrativo.

Lo stato di avanzamento economico del costo realizzato è pari al 77% ed il 75% dei lavori è concluso.

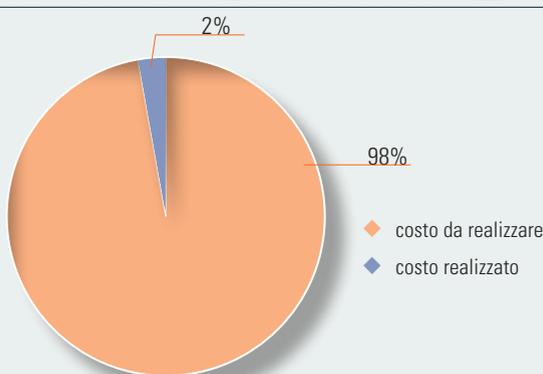


MOBILITÀ SOSTENIBILE: I NODI DI INTERSCAMBIO - PERSONE - PROGETTO MOVICENTRO - I ATTO INTEGRATIVO

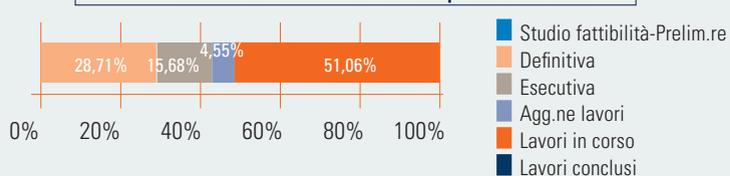
MT – Dimensione finanziaria degli interventi



MT – Stato di avanzamento: costo realizzato



MT – Stato di avanzamento procedurale



Codice	MT
Data di stipula	09/04/2008
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Piemonte
Direzione Regionale	Trasporti infrastrutture mobilità e logistica
Responsabile Accordo	Aldo Manto
Numero Interventi	6 (attivi)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 14,8
	Risorse statali (FAS) 7,0
	Risorse regionali 5,5
	Enti locali 2,3

Obiettivi e tipologia di intervento

Il progetto è finalizzato, in linea generale, al miglioramento dell'interscambio, alla riqualificazione delle aree circostanti alle stazioni ferroviarie; promuovere e realizzare interventi innovativi di sviluppo integrato. Gli interventi inseriti riguardano sia completamenti sia nuove realizzazioni.

Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2008 con un valore di 14,8 milioni di euro, principalmente come strumento con cui riprogrammare le economie dell'APQ del 2003. Gli interventi finanziati nel presente atto integrativo presentano lo sviluppo di un buon livello di progettazione e il 51% dei lavori in corso di realizzazione.

APQ RETI INFRASTRUTTURALI DI TRASPORTO

Codice	TR	
Data di stipula	31/10/2006	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero delle Infrastrutture Regione Piemonte Provincia di Torino Provincia di Alessandria GTT Spa	
Direzione Regionale	Trasporti infrastrutture mobilità e logistica	
Responsabile Accordo	Tommaso Turinetti	
Numero Interventi	4 (attivi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	92,3
	Risorse statali (FAS)	44,2
	Risorse regionali	27,5
	Enti Locali	20,6

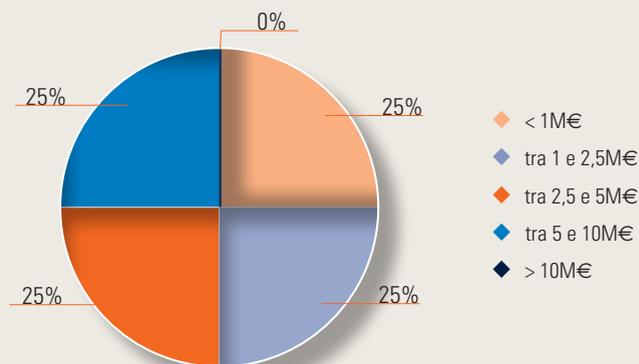
Obiettivi e tipologia di intervento

Le principali linee di intervento sono volte a: migliorare la mobilità e la viabilità dell'area metropolitana; potenziare il trasporto ferroviario; migliorare i collegamenti regionali e sovra-regionali.

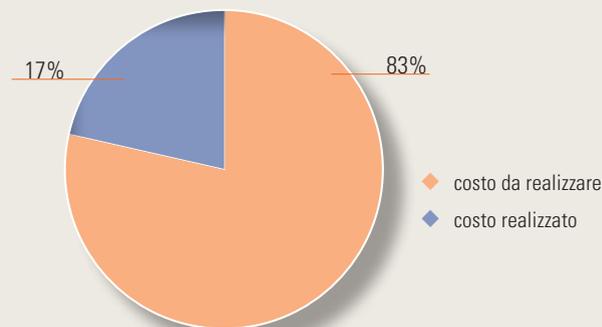
Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2006 ed ha un valore di circa 92 milioni di euro, destinati a finanziare 4 interventi, 3 di progettazione e 1 di realizzazione, tutti caratterizzati da un'importante strategicità ed una elevata dimensione finanziaria. Lo stato di avanzamento procedurale evidenzia che l'84% del valore dei lavori è in corso.

TR – Dimensione finanziaria degli interventi



TR – Stato di avanzamento: costo realizzato

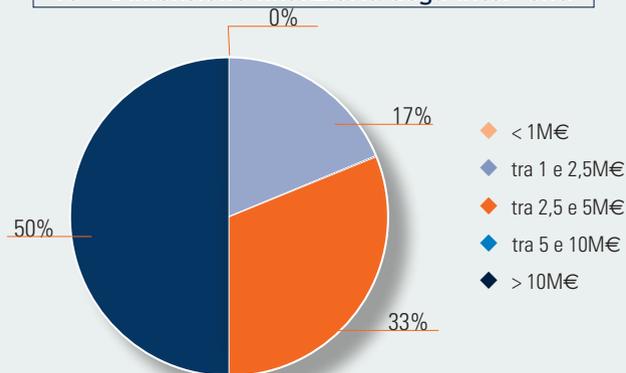


TR – Stato di avanzamento procedurale

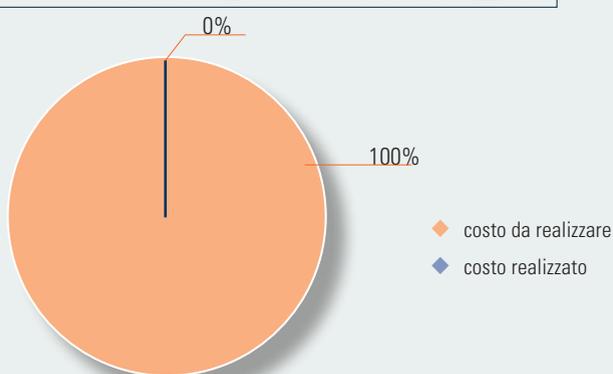


APQ RETI INFRASTRUTTURALI DI TRASPORTO - I ATTO INTEGRATIVO

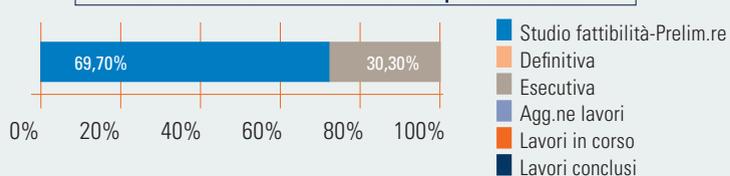
TS – Dimensione finanziaria degli interventi



TS – Stato di avanzamento: costo realizzato



TS – Stato di avanzamento procedurale



Codice	TS
Data di stipula	30/11/2007
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero delle Infrastrutture Regione Piemonte Città di Torino Ferrovie dello Stato GTT Spa
Direzione Regionale	Trasporti infrastrutture mobilità e logistica
Responsabile Accordo	Tommaso Turinetti
Numero Interventi	6 (attivi)
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ 49,5 Risorse statali (FAS) 6,3 Risorse regionali 43,2

Obiettivi e tipologia di intervento

L'accordo ha come principali obiettivi:

- riequilibrio dei modi di trasporto;
- migliorare la mobilità e la viabilità dell'area metropolitana;
- potenziare il trasporto ferroviario;
- migliorare i collegamenti regionali e sovra-regionali.

Attuazione

L'APQ è stato stipulato nel 2007 ed ha un valore di 49,5 milioni di euro, destinati a finanziare 6 interventi, 4 di realizzazione e 2 di progettazione, tutti caratterizzati da un'importante strategicità ed una elevata dimensione finanziaria.

Lo stato di avanzamento procedurale evidenzia che l'accordo ha affrontato alcune difficoltà, in quanto il costo realizzato è pari a 0, ma tali difficoltà paiono superate e sono stati contrattualizzati i primi impegni.

APQ MIGLIORAMENTO SISTEMA DI TRASPORTO FERROVIARIO AOSTA-TORINO

Codice	AT	
Data di stipula	09/04/2008	
Soggetti sottoscrittori	Ministero dello Sviluppo Economico Ministero delle Infrastrutture Regione Autonoma della Valle d'Aosta Regione Piemonte Rete Ferroviaria Italiana Spa	
Direzione Regionale	Trasporti	
Responsabile Accordo	Marco Trevisan, Aldo Manto	
Numero Interventi	6 (attivi)	
Risorse Finanziarie (mil di euro)	Valore Totale APQ	40,0
	Risorse statali (ordinarie)	40,0

Obiettivi e tipologia di intervento

Adeguamento e miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. L'accordo comprende principalmente i seguenti interventi:

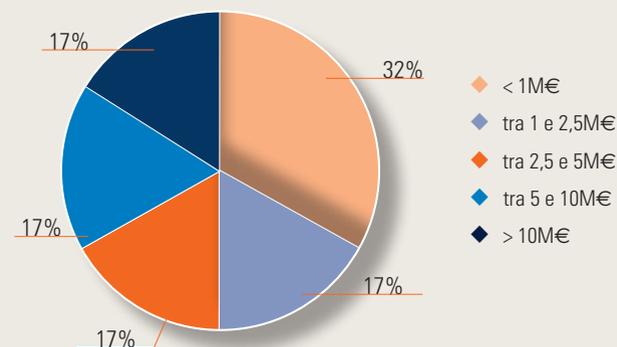
- realizzazione "lunetta" di Chivasso;
- progettazione variante Verres-Chatillon;
- riqualificazione strutturale del ponte ferroviario sul torrente Chiusella;
- progettazione preliminare elettrificazione Ivrea-Aosta.

Attuazione

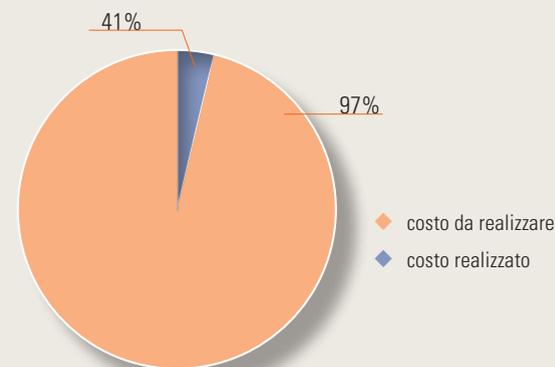
Si tratta del primo APQ interregionale stipulato nell'ambito dell'Intesa Regionale; il valore dell'Accordo è pari a 40 milioni di euro, destinati a finanziare 6 interventi, 3 di realizzazione e 3 di progettazione, tutti caratterizzati da un'importante strategicità.

Gli interventi infrastrutturali sono ancora in corso di progettazione mentre gli interventi di progettazione sono stati avviati e alcuni sono prossimi alla conclusione.

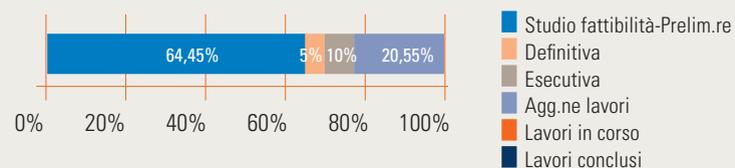
AT – Dimensione finanziaria degli interventi



AT – Stato di avanzamento: costo realizzato



AT – Stato di avanzamento procedurale



ALCUNI INTERVENTI SIGNIFICATIVI

A fronte dei 1700 interventi monitorati al 31 dicembre 2008, sono stati selezionati alcuni interventi significativi dal punto di vista finanziario o dal punto di vista degli effetti prodotti sul territorio regionale che rappresentano in generale i diversi settori di intervento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP). Le schede sintetiche per intervento, redatte con la collaborazione delle direzioni regionali interessate, riguardano:

- recupero della Reggia e dei Giardini di Venaria;
- adeguamento dell'impianto di depurazione di Canove di Govone ed estensione rete fognaria consortile;
- sistemazione idraulica Rio Gran Gorgia e del torrente Dora di Melezet a difesa della fraz. Melezet;
- recupero dell'Ex-Incet edificio industriale - realizzazione di un centro polifunzionale e di servizi integrati per la collettività e di una caserma dei carabinieri;
- supporto all'Amministrazione digitale-Progetto Paperless;
- nodo di interscambio passeggeri di Ivrea;
- realizzazione di impianti sportivi per lo sviluppo delle aree turistiche invernali, in occasione dei XX Giochi invernali di Torino 2006;
- centro Termale "Acqua Calda di Longia";
- Ricerca industriale e Converging Technologies;
- completamento della bonifica della discarica in località Diletta in Comune di Castellar Guidobono;
- circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese;
- treno della memoria – Edizioni 2008 e 2009.

Alcune di questi interventi sono stati inseriti in una pubblicazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione – "FAS – Prima selezione di interventi finanziati con le Intese Istituzionali di programma, maggio 2009" elaborata in occasione del FORUM P.A. 2009.

LA VENARIA REALE

Titolo dell'intervento: recupero della Reggia e dei Giardini di Venaria

Valore dell'opera circa 200 milioni di Euro

Localizzazione: Venaria (To)

Riferimenti: Assessorato Cultura
Direzione Cultura, Turismo e Sport



Gli interventi di recupero della Reggia e dei Giardini di Venaria si collocano all'interno del Programma d'investimento pluriennale che è stato avviato a fine anni Novanta con un Accordo di Programma Quadro Stato-Regione e successivamente integrato con altri Accordi sottoscritti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dei Beni culturali e il Ministero dello Sviluppo Economico, coinvolgendo risorse provenienti dall'Unione Europea, dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), dalla Regione, dagli Enti locali e dai privati. Il programma nel suo complesso è finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei Beni, delle attività e dei servizi culturali nel territorio regionale attraverso un'azione programmatica comune tra i diversi attori coinvolti.

Descrizione dell'intervento: l'intervento di recupero della Reggia di Venaria, che è stata inaugurata il 12 ottobre 2007, ha comportato un investimento finanziario di circa 200 milioni di Euro ed è espressione del più rilevante programma di restauro e valorizzazione in Europa.

Uno dei primi cantieri di restauro alla Venaria è stato quello della Chiesa di Sant'Umberto, una delle maggiori espressioni artistiche di Filippo Juvarra.

Gli eccezionali numeri de La Venaria Reale, complesso culturale alle porte di Torino, costituito dall' unicum ambientale-architettonico sono: 800 addetti ogni giorno in circa 50 cantieri attivati, con previsioni occupazionali per altre 800 persone; 950.000 metri quadri di superficie; 5.000 metri quadri di affreschi e decori; 80 ettari di Giardini con oltre 40.000 nuove piantumazioni e opere d'arte contemporanea; 3.000 ettari di Parco circondati da 35 km di muro di cinta, 8.000 mq dedicati a laboratori, ricerca e formazione universitaria.

La Reggia con l'annesso Parco è uno dei più significativi esempi della magnificenza dell'architettura e dell'arte barocca del XVII e XVIII secolo, inseriti nell'area metropolitana di Torino. Il progetto di recupero è parte integrante del programma regionale di tutela e valorizzazione del sistema delle Residenze Sabaude. Il Parco de La Mandria è una delle maggiori realtà di tutela ambientale europea in cui vivono

liberamente numerose specie di animali selvatici e domestici e vanta inoltre la presenza di un notevole patrimonio storico-architettonico. I nuovi splendori e la mirabile qualità delle architetture della Reggia restaurata, l'immensità e la bellezza dei Giardini e degli spazi naturali del Parco consentono di trascorrere amabilmente il proprio tempo immergendosi in sensazioni nuove e cogliendo esperienze diverse, secondo una concezione moderna ed alla portata di tutti. Numerosi sono i momenti dedicati alla cultura e alla tradizione, spettacoli, relax, enogastronomia, gioco, attività sportive e contatto diretto ed intimo con la natura ed il paesaggio, che tengono comunque fede a criteri rigorosi di ricostruzione storica e di fruizione tali da garantire valenze didattiche ai vari settori.

L'Accordo Stato-Regione sui Beni Culturali rappresenta un esempio di successo di come un programma di restauro dell'insieme delle Regge Sabaude, concepito d'intesa con lo Stato centrale, abbia posto le basi per la riqualificazione dell'area metropolitana e la valorizzazione delle sue aree periferiche. Proprio da questo Accordo sono scaturite le maggiori esigenze di integrazione tra le differenti politiche regionali in un'ottica di sviluppo locale; gli interventi di restauro sui beni culturali devono essere affiancati da azioni per l'accoglienza e l'offerta turistica, per attrarre nuove categorie di visitatori, come pure dalla promozione di attività imprenditoriali volte ad ottimizzare il patrimonio da gestire in un'ottica di sostenibilità economica che nel medio periodo riduca i costi a carico degli enti pubblici..



< prima

dopo >



RISORSE IDRICHE

Titolo dell'intervento:	adeguamento dell'impianto di depurazione di Canove di Govone ed estensione della rete fognaria consortile
Valore dell'opera	circa 20,4 milioni di Euro
Localizzazione:	Provincia di Cuneo
Riferimenti:	Assessorato Ambiente, Risorse idriche. Direzione Ambiente



Nell'ambito del settore servizio idrico integrato sono stati programmati, nell'ambito degli Accordi di programma quadro Stato – Regione, numerosi interventi orientati alla risoluzione di situazioni locali in crisi idrica e delle più evidenti criticità ambientali.

L'adeguamento dell'impianto di depurazione di Canove di Govone e l'estensione rete fognaria consortile rappresentano un valido esempio di attuazione dell'obiettivo di qualificazione e razionalizzazione degli impianti di depurazione, al fine di garantire la migliore prestazione depurativa in rapporto alla situazione infrastrutturale.

Descrizione dell'intervento: l'intervento in oggetto è inserito in un articolato programma di ampliamento dell'impianto di depurazione centralizzato ubicato a Govone e destinato a servire, oltre alla città di Alba, circa una trentina di Comuni dell'area dell'Albese, del Roero e delle Langhe Cuneesi.

Il progetto preliminare generale, approvato nel 2001 dall'ex Azienda Consortile Ciclo Idrico di Alba – Langhe – Roero, prevede il potenziamento dell'impianto depurativo esistente mediante la realizzazione delle seguenti opere:

- un misuratore di portata degli affluenti in arrivo all'impianto e grossa grigliatura;
- il raddoppio della grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura;
- la pre-dissabbiatura, da collegare all'impianto di sollevamento;
- n. 1 decantatore primario;
- n. 2 vasche di trattamento biologico;
- n. 2 vasche di decantazione finale;
- n. 3 vasche di denitrificazione;
- n. 1 locale turbo-soffianti per trattamento biologico;

- n. 1 vasca di clorazione;
- n. 1 ispessitore dei fanghi;
- condotte di collegamento nuove opere;
- la condotta di by-pass dell'impianto in caso di emergenza.

Parallelamente alle opere di potenziamento dell'impianto è stato sviluppato un programma di estensione della rete fognaria consortile in modo da servire zone sprovviste del servizio o eliminare piccoli impianti di depurazione obsoleti o sottodimensionati alle attuali esigenze. Complessivamente sono stati sviluppati 5 lotti progettuali, di cui tre hanno beneficiato del finanziamento con fondi FAS (1° lotto, 3° lotto e lotto di completamento), uno con cofinanziamento Regione Piemonte ai sensi del D.L. 158/1998 (4° lotto) e uno realizzato completamente



con fondi propri del soggetto attuatore (2° lotto).

Parallelamente alla realizzazione degli interventi di potenziamento dell'impianto di Covone, è stata anche avviata la realizzazione delle opere fognarie di competenza degli Enti Locali interessati, anch'esse finanziate con risorse derivanti dai proventi tariffari e con finanziamenti pubblici anche a valere sul FAS; si citano in particolare:

- la realizzazione, in più lotti, della rete "ACDALA" che, con uno sviluppo complessivo di oltre 30 Km ha permesso di collegare all'impianto consortile di Govone ben 11 comuni della Langa Albese;
- la realizzazione della rete "S. Michele-America dei Boschi", che ha permesso di eliminare piccoli impianti di depurazione nei comuni di Bra e Pocapaglia, collegandoli alla rete consortile servita dall'impianto di Govone.

Come successiva evoluzione del sistema depurativo Albese è stata avviata la progettazione preliminare, in parte finanziata dal FAS, avente per oggetto l'eliminazione del depuratore comunale della città di Bra

ed il conseguente raddoppio delle condotte di adduzione consortili, unitamente ad interventi nel Roero per eliminare i piccoli ed obsoleti impianti di depurazione, per addurre i relativi liquami al depuratore di Govone.

L'intervento ha comportato un miglioramento considerevole della situazione ambientale con particolare riferimento al sistema idrico. Il completamento dell'intervento permetterà, infatti, di centralizzare in un'unica e controllata stazione di trattamento una globalità di scarichi puntuali diffusi sul territorio e serviti da impianti di depurazione di piccole dimensioni, obsoleti o di scarsa efficienza con conseguenze positive sia sotto l'aspetto igienico sanitario sia sotto il profilo della salvaguardia del sistema idrico, rappresentato nella fattispecie da una significativa parte dell'asta idrografica del Tanaro. La centralizzazione dei trattamenti consente di ottimizzare i livelli di gestione e di controllo ambientale ed operativo riducendo in particolare i costi specifici di trattamento e contribuendo in tal modo a razionalizzare il sistema gestionale pubblico in armonia con i criteri di efficienza, efficacia ed economicità, posti a base della riforma del servizio idrico.

**aspetti
positivi**

DIFESA DEL SUOLO

Titolo dell'intervento:	sistemazione idraulica Rio Gran Gorgia e del torrente Dora di Melezet a difesa della fraz. Melezet
Valore dell'opera	1,8 milioni di Euro
Localizzazione:	Bardonecchia (TO)
Riferimenti:	Assessorato Difesa del suolo. Direzione Difesa del suolo.



L'intervento di sistemazione idraulica Rio Gran Gorgia e del torrente Dora di Melezet a difesa della fraz. Melezet è stato finanziato a seguito del riconoscimento degli interventi quali "opere connesse con lo svolgimento delle Olimpiadi Torino 2006", nel sottogruppo "Interventi di assetto territoriale". Il Settore Difesa del Suolo ha sottoscritto, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Ambiente, 4 APQ per un valore complessivo di circa 177 milioni di Euro. L'intervento selezionato è stato inserito nel I Atto Integrativo dell'APQ Difesa del Suolo.

Descrizione dell'intervento: il torrente Dora di Melezet riceve dal versante orografico destro i deflussi del Rio Gran Gorgia, determinando situazioni di rischio per improvvisi sovralluvionamenti ed esondazioni in sponda sinistra, proprio in corrispondenza dell'abitato di Melezet. La sistemazione idraulica del Rio Gran Gorgia è stata affrontata con tecniche di riprofilatura, allargamento e correzione della sezione e del profilo dell'alveo del corso d'acqua, tali da ridurre gli effetti dell'attività torrentizia. È stata realizzata, con i fondi Olimpici, una prima vasca di dissipazione, contraddistinta dalla costruzione di arginali di contenimento in blocchi di cava cementati e terra rinforzata. La vasca è munita di un varco per consentire il deflusso controllato della fase liquida. Le strutture previste sono caratterizzate da basso impatto ambientale sia sotto il profilo idro-biologico che sotto il profilo paesaggistico. L'intervento sul torrente Dora di Melezet si è configurato come un adeguamento della sezione di deflusso del corso d'acqua nel tratto che corre a margine dell'abitato di Melezet, ed è consistito nella demolizione di un tratto di muro arginale in destra orografica, sostituito da una bassa difesa antierosiva in blocchi di cava intasati di terra agraria e rivegetati, e nel completamento del muro arginale posto in sponda sinistra. Queste opere costituiscono sostanzialmente un lotto funzionale di una più ampia sistemazione:

- gli interventi di consolidamento della briglia esistente;
- la realizzazione della vasca principale di intercettazione nel tratto inferiore del bacino del Rio Gorgia;

– la demolizione del muro spondale in destra e la sistemazione, con regolarizzazione e sopralzo del muro arginale esistente in sponda sinistra della Dora di Melezet, a difesa dell’abitato a rischio di esondazione.

Con le risorse FAS, previste nell’ambito del I Atto Integrativo dell’APQ per la Difesa del Suolo, è stato inoltre previsto il completamento della sistemazione del Rio Gran Gorgia, con la realizzazione di una seconda vasca di deposito posta e interventi arginali.

**aspetti
positivi**

La realizzazione delle opere sopra descritte determina significativi benefici in termini di controllo delle piene. La tipologia degli interventi relativi al Rio Gran Gorgia è stata il rispettosa del contesto ambientale. Per il torrente Dora di Melezet si è operato per ridurre l’impatto di alcune opere esistenti, col risultato di garantire una maggiore naturalità al corso d’acqua e maggiori possibilità di una sua espansione controllata in caso di eventi di piena.

Realizzazione della vasca di dissipazione a quota 1480 m slm col lotto principale di intervento



< documentazione fotografica



Situazione del Rio della Gorgia prima degli interventi, presso la briglia di quota 1610 m slm



Realizzazione seconda vasca a quota 1570 m slm con lotto di intervento finanziato con i fondi FAS – I Atto Integrativo – APQ Difesa del suolo

SVILUPPO LOCALE E AREE URBANE

Titolo dell'intervento: recupero dell'Ex-Incet edificio industriale – realizzazione di un centro polifunzionale e di servizi integrati per la collettività e di una caserma dei carabinieri

Valore dell'opera circa 16,3 milioni di Euro

Localizzazione: Città di Torino

Riferimenti: Assessorato Programmazione
Direzione Programmazione Strategica



Il recupero dell'Ex-Incet edificio industriale riguarda la realizzazione di un Centro polifunzionale e di servizi integrati per la collettività e di una Caserma dei Carabinieri; l'intervento è inserito nell'Accordo di Programma Quadro in materia di Sviluppo Locale e Aree Urbane che è stato sottoscritto il 13 luglio 2007 dalla Regione Piemonte, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'APQ prosegue la politica di riqualificazione delle Aree urbane e delle aree rurali e dello Sviluppo Locale avviata nel 2004 con i precedenti Accordi di Programma Quadro. Il valore dell'Accordo ammonta a circa 34,6 milioni di Euro, finanziato con risorse finanziarie provenienti dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per 12,3 milioni di Euro, dalla Regione Piemonte per 12,3 milioni di Euro e dagli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Parchi) per circa 10 milioni di Euro.

Descrizione dell'intervento: l'intervento prevede il recupero dei fabbricati industriali (circa 11.000 mq in totale) facenti parte del lotto centrale del complesso industriale, ubicato nella città di Torino tra le vie Banfo ad Est, Cervino a Nord, Cigna ad Ovest e Vigevano a Sud. I fabbricati, da tempo dismessi, sono stati fino ad oggi scarsamente utilizzati poiché l'edificio industriale è stato in gran parte occupato da una depositaria giudiziaria. L'assenza di manutenzione ne ha accentuato il degrado fisico-ambientale, creando situazioni di disagio per i residenti del quartiere.

L'intervento prevede in linea generale la realizzazione di:

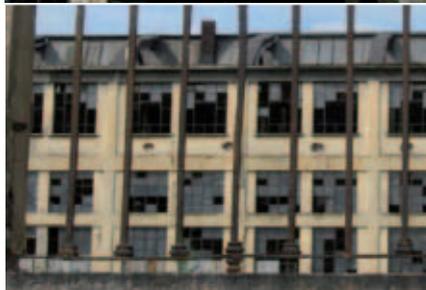
- uno spazio per le associazioni, con attività sociali, culturali e ludico sportive;
- alcuni uffici, locali per la conservazione delle pellicole cinematografiche del museo Nazionale del Cinema;
- una Scuola per il restauro ed una piccola sala cinematografica;
- uno spazio per attività associative, di culto;
- una sede zonale del Comando dei Carabinieri.

Il recupero dell'area si inserisce all'interno di un più ampio quadro di interventi di riqualificazione urbana della città di Torino (tra i più rilevanti si citano: l'interramento dell'asse del ferro, la realizzazione del parco urbano di Spina 4, il ridisegno dell'assetto viario) che rispondono al duplice obiettivo di ricucire quartieri disagiati dalla frattura determinata dalla ferrovia che attraversa la città da Nord a Sud e di trasformare aree ex industriali dismesse, localizzate lungo l'asse ferroviario, al fine di creare nuove condizioni di centralità urbana.

L'intervento di riconversione dell'Ex-Incet si pone l'obiettivo di restituire ai residenti dell'area una parte di territorio lasciata per molto tempo in stato di abbandono e degrado; stimolare la diffusione nell'area circostante di nuove attività e servizi contrastando le situazioni di illegalità che hanno caratterizzato l'area negli ultimi anni.

*aspetti
positivi*

< prima dell'intervento



< dopo l'intervento

SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Titolo dell'intervento:	supporto all'Amministrazione digitale-Progetto Paperless
Valore dell'opera	circa 4,9 milioni di Euro
Localizzazione:	Piemonte
Riferimenti:	Assessorato Innovazione e Ricerca Direzione Innovazione, ricerca e università



Il "Codice dell'Amministrazione digitale" sancisce il diritto di cittadini e imprese di avvalersi delle tecnologie informatiche per rendere più agevole il loro rapporto con gli Enti. Il concetto di Pubblica Amministrazione (P.A.) digitale prevede la gestione di un flusso di documenti in formato digitale con il relativo cambiamento sia dell'organizzazione delle pratiche che della loro archiviazione.

L'intervento, cofinanziato con il Fondo Aree Sottoutilizzate, nell'ambito del II e III Atto integrativo dell'APQ "Società dell'informazione", prevede la realizzazione di una piattaforma tecnologica e di servizio in grado di implementare un nucleo minimo di gestione documentale. Il valore degli APQ ammonta a circa 9,4 milioni di Euro, con risorse finanziarie provenienti dal FAS per 1,4 milioni di Euro e dalla Regione Piemonte per circa 1,4 milioni di Euro.

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede due fasi di realizzazione. Con la prima fase, conclusa nel dicembre 2008, è stato realizzato un set di strumenti (Paperless PA Toolkit) necessari ad un Ente per trasformare un processo di interazione con i soggetti esterni in un processo senza carta. In particolare l'intervento ha fornito soluzioni di Front Office utili agli Enti per predisporre nell'ambito dei propri portali istituzionali il supporto necessario al cittadino per compilare ed inviare in via elettronica la modulistica per la presentazione di qualsiasi comunicazione con la P.A.

Tali strumenti si riferiscono all'implementazione del sistema di identificazione digitale degli utenti (IRIDE), alla realizzazione di una piattaforma tecnologica e di servizio in grado di implementare un nucleo minimo di gestione documentale e alla realizzazione di una soluzione software per la compilazione on line della modulistica digitale. A completamento della prima fase è stato necessario adeguare gli strumenti di Back Office anche per gli Enti di piccola dimensione e per i diversi processi operativi. Il progetto ha previsto inoltre una distribuzione sul territorio ed una erogazione monitorata del servizio, fornendo utili elementi di valutazione dei risultati.

La seconda fase del progetto prevede la fornitura di una nuova piattaforma di workflow, che presenta carattere di continuità dal punto di vista dell'approccio e della potenza funzionale con la piattaforma attuale, introducendo però significativi elementi di innovazione rispetto all'impostazione architeturale e alla flessibilità di utilizzo.

La nuova piattaforma fornirà un potenziamento delle capacità di modellazione e gestione dei processi tramite interventi di configurazione del sistema senza la necessità di sviluppi software, garantendo la massima flessibilità nonché un ambito di applicazione esteso preservando altresì la facilità di utilizzo degli strumenti di amministrazione del sistema.

Il progetto **Paperless PA Toolkit** intende migliorare il rapporto tra i soggetti che interagiscono con la Pubblica Amministrazione e l'ente, informare e coinvolgere i cittadini e le aziende dell'area piemontese attraverso i canali di comunicazione più diffusi al pubblico ed includere anche i piccoli comuni nei processi di innovazione della Pubblica Amministrazione. Sono da considerare le "esternalità positive" conseguenti all'aumento complessivo di efficienza nei rapporti tra P.A. e cittadini che, pur non essendo quantificabili con precisione, comportano innegabilmente una ricaduta favorevole sull'intero "sistema paese", contrastando le situazioni di illegalità che hanno caratterizzato l'area negli ultimi anni.



MOVICENTRO

Titolo dell'intervento:	nodo di interscambio passeggeri di Ivrea
Valore dell'opera	circa 6,4 milioni di Euro
Localizzazione:	Ivrea (TO)
Riferimenti:	Assessorato Trasporti e Infrastrutture Direzione Trasporti, Infrastrutture, mobilità e logistica



Il Progetto MOVICentro, attivato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sulla Mobilità sostenibile, persegue l'obiettivo generale della Regione di incentivare forme di trasporto più sostenibili. Il valore dell'APQ è di circa 84 milioni di Euro, di cui circa 17 milioni di Euro a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Il MOVICentro è un luogo che realizza un'interfaccia tra due o più modi di trasporto o tra più mezzi di uno stesso modo, dove speciali accorgimenti organizzativi, strutturali ed impiantistici facilitano il trasbordo dei viaggiatori, per lo più a piedi, da un mezzo all'altro.

Posto strategicamente in corrispondenza di incroci, consente all'utenza di iniziare, proseguire, terminare uno spostamento scegliendo il modo di trasporto più rapido ed adatto alle personali esigenze.

Per le sue caratteristiche deve necessariamente sorgere a ridosso di una stazione ferroviaria e rappresenta un'occasione per la riqualificazione o la riorganizzazione di importanti e strategiche aree urbane solitamente collocate in posizione centrale e spesso di scarsa appetibilità, destinate a dismissione o ridimensionamento.



Descrizione dell'intervento: Il nuovo MOVCentro di Ivrea, completato nel 2008, è articolato intorno al nuovo fabbricato viaggiatori di circa 3.000 mq, funzionale ai servizi integrati per il trasporto pubblico (autobus e ferrovia) e al collegamento pedonale realizzato sopra i binari, dotato di sistemi meccanizzati per la salita.

A completamento del progetto MOVCentro sono stati realizzati:

- la stazione autobus per linee urbane ed extraurbane, per le navette e i taxi, coperta da una pensilina collegata al fabbricato viaggiatori;
- il parcheggio di interscambio per circa 300 posti auto.

In un'ottica di una riqualificazione urbanistica più generale dell'area, il Comune di Ivrea ha finanziato la ristrutturazione del fabbricato viaggiatori con la realizzazione di spazi per attività commerciali e la risistemazione della viabilità del verde e dei percorsi pedonali intorno al fabbricato stesso.

L'area complessivamente interessata dalla riqualificazione è di circa 61.500 mq a ridosso della ferrovia e della strada provinciale Torino-Ivrea.



La realizzazione dei MOVCentro rende opportuni interventi complementari di trasformazione urbanistica ed edilizia; può essere motore di operazioni di riorganizzazione e riqualificazione urbana a scala più vasta. Superando i limiti di una mera progettualità funzionale, nei MOVCentro, attraverso analisi finalizzate all'elaborazione di criteri pianificatori e progettuali, si è inteso verificare l'opportunità di valorizzare al massimo le potenzialità di riqualificazione dell'intero contesto urbano. Si è cercato inoltre di potenziare le capacità intermodali delle stazioni, di ridisegnare gli spazi per l'integrazione dei trasporti, in questo modo la stazione ferroviaria diventa un complesso urbanistico-architettonico molto più esteso della semplice sequenza piazzale – fabbricato viaggiatori – binari.



OPERE OLIMPICHE

Titolo dell'intervento: realizzazione di impianti sportivi per lo sviluppo delle aree turistiche invernali, in occasione dei XX Giochi invernali di Torino 2006.

Valore dell'opera circa 22 milioni di Euro

Localizzazione: Sauze d'Oulx e Sestriere

Riferimenti: Assessorato Trasporti e Infrastrutture
Direzione Trasporti, Infrastrutture, mobilità e logistica



L'intervento consiste nella realizzazione di una seggiovia monofune quadriposto ad ammortamento fisso denominata "Nuova Sauze d'Oulx – Clotes" in sostituzione della precedente, ubicata nel Comune di Sauze d'Oulx e di una telecabina ad ammortamento automatico denominata "R05 Sestriere – Fraitève" posizionata interamente nel Comune di Sestriere. Gli interventi sono inseriti nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Potenziamento infrastrutture dei Giochi Olimpici invernali Torino 2006" sottoscritto l'11 marzo 2005.

L'intervento di sostituzione della seggiovia si è reso necessario per consentire l'adeguamento dell'impianto di risalita alle necessità di natura sportiva e turistica consentendo agli addetti ai lavori e agli atleti il trasporto veloce alla pista di gara del Free Style ed agli altri impianti a monte della frazione Clotes. Con la realizzazione della nuova telecabina ad otto posti, si è creato, di fatto, un vero collegamento sciistico diretto tra il comprensorio di Sestriere e quello di Sansicario, alternativo a quello esistente. Il valore dell'APQ è di circa 217 milioni di Euro di cui circa 210 milioni di Euro provenienti dal Fondo Aree Sottoutilizzate e 7 milioni di Euro dagli Enti Locali.

Descrizione dell'intervento: la realizzazione della nuova seggiovia comprende:

- la costruzione della stazione di monte e di valle;
- la realizzazione delle rulliere;
- l'installazione delle funi;
- la predisposizione di impianti di sicurezza di linea;
- l'acquisto dei veicoli dotati di seggiovie quadriposto.

Il nuovo impianto è stato realizzato sulla medesima linea del precedente, contenendo al massimo l'altezza da terra, con l'obiettivo di ridurre l'impatto sul paesaggio e di facilitare le eventuali operazioni di evacuazione della linea. Un'attenzione particolare è stata usata nel posizionamento dei sostegni di linea, al fine di minimizzare il disturbo arrecato ai limitrofi edifici residenziali.

L'impianto della Telecabina Sestriere-Fraiteve è costituito da una funivia monofune con moto unidirezionale continuo con cabine a 8 posti a collegamento temporaneo.

L'impianto comprende le seguenti stazioni:

- una stazione di rinvio – tensione a valle, di tipo tecnologico, con cabina di controllo realizzata con un fabbricato tipo "chalet" in pietra con tetto in lose;
- una stazione intermedia di transito, di tipo tecnologico, realizzata connettendo due stazioni standard, con cabina di comando e controllo realizzata con un prefabbricato in legno tipo "chalet". Al di sotto della stazione è situato un magazzino interrato capace di ospitare la totalità dei veicoli;
- una stazione motrice a monte, di tipo tecnologico, con cabina di controllo realizzata con un fabbricato tipo "chalet" in muratura rivestita in pietre e legno.



Gli interventi finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il potenziamento delle infrastrutture di Giochi Olimpici Invernali hanno permesso di soddisfare le esigenze legate all'organizzazione dei Giochi Olimpici, ma soprattutto hanno favorito lo sviluppo turistico attraverso la riqualificazione degli impianti sciistici. Altro risultato rilevante è la diminuzione del traffico autoveicolare sulle strade di collegamento dei siti interessati e la conseguente riduzione dei parcheggi nel periodo maggiore afflusso.



TURISMO

Titolo dell'intervento: centro Termale "Acqua Calda di Longia"

Valore dell'opera circa 8,4 milioni di Euro

Localizzazione: Premia. Verbano-Cusio-Ossola

Riferimenti: Assessorato Cultura, Turismo e Sport
Direzione Cultura



Questo intervento è inserito nell'Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali stipulato dalla Regione Piemonte e il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso del 2003.

Oltre 10.000 mq costituiscono il nuovo complesso termale di Premia posizionato in un contesto ambientale di notevole pregio, quello della Comunità Montana Antiorio Divedro Formazza che vanta la presenza sul proprio territorio del più bel salto delle Alpi: la cascata del Toce; del primo Parco naturale della Regione Piemonte; il Parco dell'alpe Veglia e Severo, di alcuni esempi di archeologia industriale e di architettura alpina costituiti dalle maestose centrali idroelettriche di Pietro Portaluppi.

L'intervento rielabora le specifiche funzioni termalistiche all'interno di un contesto architettonico rispettoso delle bellezze ambientali ed anche attraverso un'attenta interpretazione delle tipologie edilizie dei luoghi.

Descrizione dell'intervento: l'edificio di forma semplice reinterpreta, attualizzandone le tecnologie e la composizione architettonica, i modelli formali della tradizione locale. La costruzione prevede infatti un basamento in serizzo, pareti esterne rivestite in legno, una copertura in lastre di beola e grandi aperture vetrate che inquadrano i punti più suggestivi della vallata.

Il corpo di fabbrica ha un andamento ad elle che racchiude uno spazio, aperto verso Sud, in cui si sviluppa una grande piscina esterna ludico-terapeutica. Il percorso d'acqua prosegue, collegandosi anche verso l'interno, con altre piscine dedicate a varie funzioni terapeutiche; saune, aerosol terapia, trattamenti in acqua completano la dotazione di benessere del centro.

La grande vasca esterna, progettata in conformità a precisi criteri terapeutici, ludici e paesaggistici, è collegata con la piscina interna attraverso un percorso d'acqua continuo. La vasca presenta un fondale scenografico costituito dalla montagna e dal Rio fiume la cui posizione prospettica sembra alimentare la vasca stessa.

L'ingresso al Centro Termale è collocato in stretta relazione con l'ampio parcheggio; al piano inferiore si affaccia su una piazza pensata e risolta come un museo all'aperto della vasta produzione lapidea locale.

In adiacenza all'area riservata all'accoglienza, è collocata la zona bar-ristoro che si prolunga anche in una vasta terrazza panoramica esterna. È inoltre presente una sala polifunzionale, modulabile in più sale, destinata a convegni, mostre ed incontri anche ad uso dell'intera collettività locale.

La naturalezza che caratterizza il paesaggio elegge il rapporto con il contesto a matrice generatrice del progetto. Le ampie vetrate e terrazze offrono un contatto diretto con le montagne la cui matericità è ripresa nelle scelte formali che costituiscono l'edificio. I materiali e la semplicità formale del complesso consentono di impostare un dialogo equilibrato sia con il contesto urbano sia con il paesaggio naturale. Le falde ed i rivestimenti delle pareti esterne della fabbrica sono chiare citazioni dell'architettura locale, tuttavia rivisitata nella modernità delle aperture che marcano le facciate.

aspetti
positivi

La realizzazione del Centro termale si pone come un momento significativo, non solo per l'organizzazione economica locale, per l'attività turistica, ma anche per la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, ambientale e culturale della Valle Antigorio – Formazza. L'apertura del Centro Termale ha implementato il flusso turistico verso queste aree. La presenza di acque minerali e termali, localizzate nei tre comuni della Valle Antigorio tra loro limitrofi di Crodo, Baceno e Premia ha suggerito la volontà di uno studio coordinato, denominato TTT (Terme-Turismo-Territorio), per la valorizzazione e lo sfruttamento delle potenzialità termali dei luoghi. L'obiettivo è quindi la creazione di un sistema turistico-termale, ambientalmente rispettoso e sostenibile, diffuso a scala territoriale che, con il contributo delle Amministrazioni pubbliche e dell'imprenditorialità privata, partecipi alla crescita economica e sociale dei luoghi.



< prima dell'intervento

dopo l'intervento >



RICERCA

Titolo dell'intervento: ricerca industriale e Converging Technologies

Valore dell'opera circa 59 milioni di Euro

Localizzazione: Piemonte

Riferimenti: Assessorato Ricerca
Direzione Ricerca



L'azione regionale a sostegno della ricerca ha avuto una forte accelerazione negli anni 2004 e 2005 nel corso dei quali la Regione Piemonte ha sottoscritto i primi due APQ sul "Potenziamento della Ricerca Scientifica in Piemonte".

Le politiche regionali a sostegno della ricerca hanno trovato ulteriore impulso con l'entrata in vigore della legge regionale n. 4/2006 ("Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione") finalizzata ad organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca all'interno dello "Spazio europeo della ricerca".

In questo ambito meritano di essere segnalati gli interventi relativi al "**Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo 2006**" ed al Bando sulle "**Converging Technologies – 2007**", emanati a sostegno dell'innovazione per i settori produttivi che hanno coinvolto una pluralità di soggetti pubblici e privati, in coerenza con l'obiettivo generale perseguito dalla Regione Piemonte di favorire ed incentivare il livello di aggregazione tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca pubblica.

Descrizione dell'intervento: sul piano operativo gli APQ in materia di ricerca si sono concretizzati nell'emanazione di bandi rivolti a specifici settori di ricerca, al cui esito sono stati ammessi a finanziamento complessivamente n. 487 progetti pari al 48% delle domande presentate.

Il "**Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo 2006**" e quello sulle "**Converging Technologies – 2007**" rientrano nell'Asse 1 Misura Ri.1 "Intervento agevolativo a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale", di cui alla L.R. 34/2004.

Il Bando del 2006 è volto al finanziamento di progetti di ricerca relativi ai settori delle Energie alternative e rinnovabili, della Mobilità sostenibile, Infomobilità e Logistica avanzata, delle Biotecnologie e Scienze della vita, delle Nanotecnologie e Nanoscienze, dell'Aerospazio ed infine del settore Agroalimentare.

A fronte delle 179 domande presentate, all'esito delle procedure di valutazione, sono risultate approvate e finanziate 59 proposte progettuali per un contributo regionale complessivo pari a 32,7 milioni di Euro che risulta distribuito tra le diverse aree tematiche previste dal Bando.

Il Bando ha coinvolto una pluralità di soggetti, pubblici e privati: infatti, tra i soggetti beneficiari dei finanziamenti figurano, accanto agli Atenei piemontesi ed ai Centri di ricerca pubblici regionali, ben 107 imprese, di cui 68 PMI.

Il Bando del 2007 è finalizzato al cofinanziamento di attività di ricerca volte all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche afferenti ad aree tematiche definite dalla convergenza e dalla combinazione sinergica dei seguenti settori: nanoscienze e nuovi materiali, bioscienze, ICT, scienze cognitive.

Sulla base delle indicazioni contenute nel rapporto 'Technology assessment on converging technologies' commissionato dal Parlamento Europeo e pubblicato nell'ottobre 2006, sono state individuate quattro aree di convergenza con l'esplicitazione di alcuni ambiti di particolare interesse, quali: **cognitive sciences – ICT, biotechnology – ICT, nanotechnology - new materials – ICT, biotechnology – nanotechnology.**

La particolare caratteristica del bando deriva dalla dimensione finanziaria delle proposte progettuali: infatti, per la complessità degli ambiti tematici, il costo dei progetti presentati è stato fissato tra i 3 e i 10 milioni di Euro.



**aspetti
positivi**

L'intervento vuole promuovere la collaborazione su progetti di ricerca scientifica tra atenei ed imprese piemontesi in modo da favorire il trasferimento di conoscenze, saperi e nuove tecnologie, accrescendo così il livello della competitività delle strutture produttive piemontesi.

BONIFICHE

Titolo dell'intervento:	completamento della bonifica della discarica in località Diletta nel Comune di Castellar Guidobono
Valore dell'opera	circa 6 milioni di Euro
Localizzazione:	Comune di Castellar Guidobono
Riferimenti:	Assessorato Ambiente Direzione Ambiente



L'intervento ha riguardato il completamento della bonifica di una vecchia discarica di melme acide miste a terreno, all'interno di una fossa in una cava di prestito in area demaniale, nelle vicinanze del torrente Curone, in località Diletta in Comune di Castellar Guidobono. La volumetria di materiali inquinati trattati ammonta a 140.000 m³.

L'intervento rientra all'interno dell'Accordo di Programma Quadro per le bonifiche stipulato nel 2004 tra Regione Piemonte, Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il valore dell'Accordo di Programma Quadro ammonta a circa 26 milioni di Euro e riguarda 5 interventi di bonifica di aree contaminate.

Descrizione dell'intervento: l'intervento di bonifica, realizzato a completamento di un primo lotto di intervento del valore di 2,3 milioni di Euro, finanziato interamente con fondi regionali, è consistito nella messa in sicurezza permanente del sito, realizzata tramite rimozione e movimentazione dei rifiuti e del terreno contaminato con successivo trattamento e conseguente ricollocazione nella discarica. Il trattamento dei rifiuti e del terreno contaminato è consistito nel premiscelamento degli stessi e nell'aggiunta con ossido di calcio, con successiva aggiunta di legante idraulico.

La superficie della discarica è stata poi impermeabilizzata mediante la realizzazione di un "capping".

A completamento dell'intervento sono stati realizzati un muro perimetrale di contenimento per garantire l'isolamento del corpo della discarica ed una scogliera grezza in grossi massi a protezione dal torrente Curone.

aspetti positivi

L'intervento ha consentito di bonificare e mettere in sicurezza un'area di rilevanti dimensioni interessata dalla presenza di rifiuti e melme acide nel terreno, caratterizzate da una notevole mobilità.



< prima dell'intervento



< dopo l'intervento

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Titolo dell'intervento: circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese

Valore dell'opera circa 77,5 milioni di Euro

Localizzazione: Venaria Reale e Borgaro Torinese (To)

Riferimenti: Assessorato Trasporti, Infrastrutture.
Direzione Trasporti.



L'intervento della Circonvallazione di Venaria Reale e Borgaro Torinese è stato programmato nell'Accordo di Programma Quadro Reti Infrastrutturali di Trasporto stipulato nel 2006 tra Regione Piemonte, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.

Il valore totale dell'Accordo ammonta a circa 92,2 milioni di Euro di cui risorse finanziarie provenienti dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) per circa 44,16 milioni di Euro, dalla Regione Piemonte per circa 27,5 milioni di Euro e da altri soggetti (pubblici e privati) coinvolti per circa 20,6 milioni di Euro.

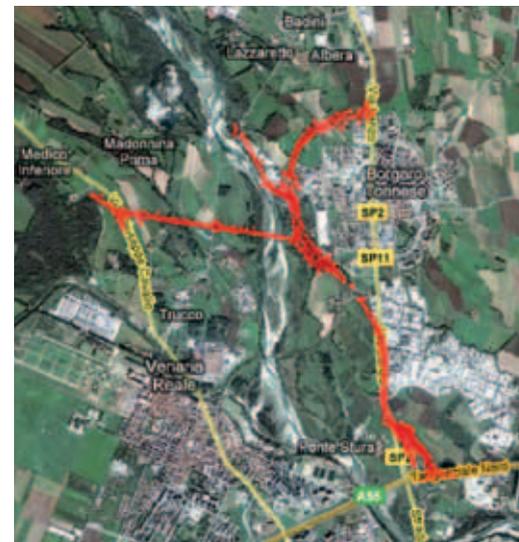
Descrizione dell'intervento: la realizzazione della Circonvallazione di Venaria Reale e di Borgaro Torinese costituisce un intervento infrastrutturale strategico sia per consentire un agevole collegamento tra la tangenziale di Torino ed il complesso museale della Reggia di Venaria, sia per garantire maggiore fluidità del traffico sulle due direttrici provinciali (S.P.1 Torino-Lanzo e S.P.2 Torino-Caselle). La Circonvallazione, nella nuova sede, ha una lunghezza di circa 6.700 metri, ed è costituita da tre tratte principali:

- una nuova tratta lunga circa 2.600 m di allacciamento con la tangenziale di Torino, in corrispondenza dello svincolo di Borgaro, costituita da carreggiate separate con due corsie per senso di marcia;

- una variante lunga circa 2.100 m alla S.P.1 per svincolare l'area urbana di Venaria e migliorare l'accessibilità alla Reggia, costituita da una strada di Tipo C1;
- una nuova circonvallazione del Comune di Borgaro Torinese di collegamento con l'aeroporto di Caselle e la tangenziale di Torino, costituita da una strada di Tipo C1 lunga circa 2.000 m.

Le opere principali lungo il tracciato sono:

- il viadotto di attraversamento del torrente Stura di Lanzo (lunghezza 610 metri);
- la galleria artificiale di sottopasso della ferrovia Torino-Ceres (lunghezza 364 metri);
- il viadotto di scavalco della stessa Torino-Ceres (lunghezza 364 metri).



La realizzazione dell'opera permetterà di evitare il passaggio, all'interno dei centri urbani di Venaria Reale e di Borgaro Torinese, di importanti flussi di traffico, valutati nell'ordine dei 25.000/30.000 v/g, permettendo di migliorare la qualità ambientale all'interno dei centri abitati.

L'opera consentirà di collegare direttamente, senza attraversare il centro di Venaria Reale, la tangenziale di Torino con la S.P. 1 delle Valli di Lanzo, consentendo un accesso da Nord alla Reggia; Venaria Reale con Borgaro Torinese; l'aeroporto di Caselle con la Reggia, la Mandria e le Valli di Lanzo. L'intervento infrastrutturale è strettamente connesso con il programma di tutela e valorizzazione delle Regge Sabaude e rappresenta non solo un'arteria di collegamento per la viabilità ordinaria ma anche un elemento di valorizzazione turistica della Reggia di Venaria e più in generale del sistema delle residenze sabaude.

*aspetti
positivi*



POLITICHE GIOVANILI

Titolo dell'intervento: Treno della memoria – Edizioni 2008 e 2009

Valore dell'opera 433.000 Euro

Localizzazione: Piemonte

Riferimenti: Assessorato Cultura
Direzione Cultura, Turismo e Sport



L'APQ "PYOU: passione da vendere" in materia di politiche giovanili si propone di realizzare iniziative a favore dei giovani, al fine di promuoverne la partecipazione alla cittadinanza attiva, l'autonomia personale e sociale, lo sviluppo dell'identità attraverso la memoria del passato, e attraverso iniziative intersettoriali e di politiche territoriali in una logica di rete locale. L'accordo è stato stipulato nel 2007 con risorse non provenienti dal FAS, ma dai finanziamenti diretti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ministero della Gioventù) e della Regione Piemonte.

L'intervento "Treno della memoria – edizione 2008 e 2009", uno dei 20 interventi finanziati nell'ambito dell'accordo, fa riferimento al recupero della memoria del passato sviluppando un percorso educativo sui temi della tolleranza e del rifiuto di tutte le forme di razzismo.

Descrizione dell'intervento: L'intervento si propone, partendo dalla riflessione sui tragici avvenimenti del secolo passato che hanno visto milioni di uomini perire nei campi di concentramento nazisti, di rinforzare i valori democratici che accomunano i popoli e di trasmettere alle nuove generazioni la memoria di ciò che è accaduto, affinché eventi simili non possano ripetersi e per fornire ai giovani gli strumenti per partecipare alla costruzione dell'Europa come spazio di pace, giustizia e libertà.

Il recupero della memoria dei tragici fatti che si sono svolti sul palcoscenico europeo nel secolo passato è il punto di partenza per far sì che le nuove generazioni non possano dimenticare sia i fatti accaduti che le ideologie che li hanno generati. Da questo processo di riflessione e di acquisizione di consapevolezza che questi avvenimenti non debbano più ripetersi, lo sforzo ulteriore da compiere verso i giovani è quello di diffondere i valori di tolleranza, democrazia, lotta al razzismo, e di fornire loro gli strumenti per renderli partecipi della costruzione dell'Europa come spazio di pace, giustizia e libertà.

Il progetto prevede un percorso educativo rivolto a giovani tra i 16 e i 26 anni, degli ultimi anni delle scuole superiori o dell'università, articolato in più incontri nei quali viene analizzata la percezione dei ragazzi rispetto ai temi dell'intolleranza e dell'odio razziale, vengono approfonditi storicamente gli avvenimenti legati alla 2° guerra mondiale ed ai campi di sterminio nazisti; i giovani partecipanti vengono stimolati a riflettere sulla tragicità dei fatti accaduti in Europa in quegli anni, evidenziando la positività dei valori di libertà, democrazia e tolleranza tra i popoli.

Una rappresentanza notevole di giovani ha partecipato a ciascuna edizione del treno che nel mese di gennaio degli anni 2008 e 2009 è partito con destinazione Cracovia ed i campi di Auschwitz e Birkenau. L'iniziativa si è svolta anche in collaborazione con altre Regioni e Province d'Italia. Sui luoghi dei campi di concentramento si sono visitati i campi di sterminio ed il Museo internazionale della memoria di Auschwitz-Birkenau, con momenti di sensibilizzazione all'identificazione/autocoscienza anche attraverso rappresentazioni teatrali ed utilizzo di mezzi di comunicazione multimediali. Al ritorno da Cracovia il percorso educativo ha previsto altri momenti di riflessione sull'esperienza vissuta rispetto ai fatti storicamente accaduti e sui valori fondamentali della tolleranza fra le genti e della lotta al razzismo.

aspetti
positivi

Al progetto hanno partecipato circa 1300 giovani nel viaggio in treno nel 2008, e sono 1400 i giovani saliti sul treno nel 2009, in rappresentanza di un numero di giovani coinvolti, nel percorso educativo realizzato nelle scuole e nei luoghi di ritrovo giovanile, stimabile in un numero di circa quattro volte superiore.

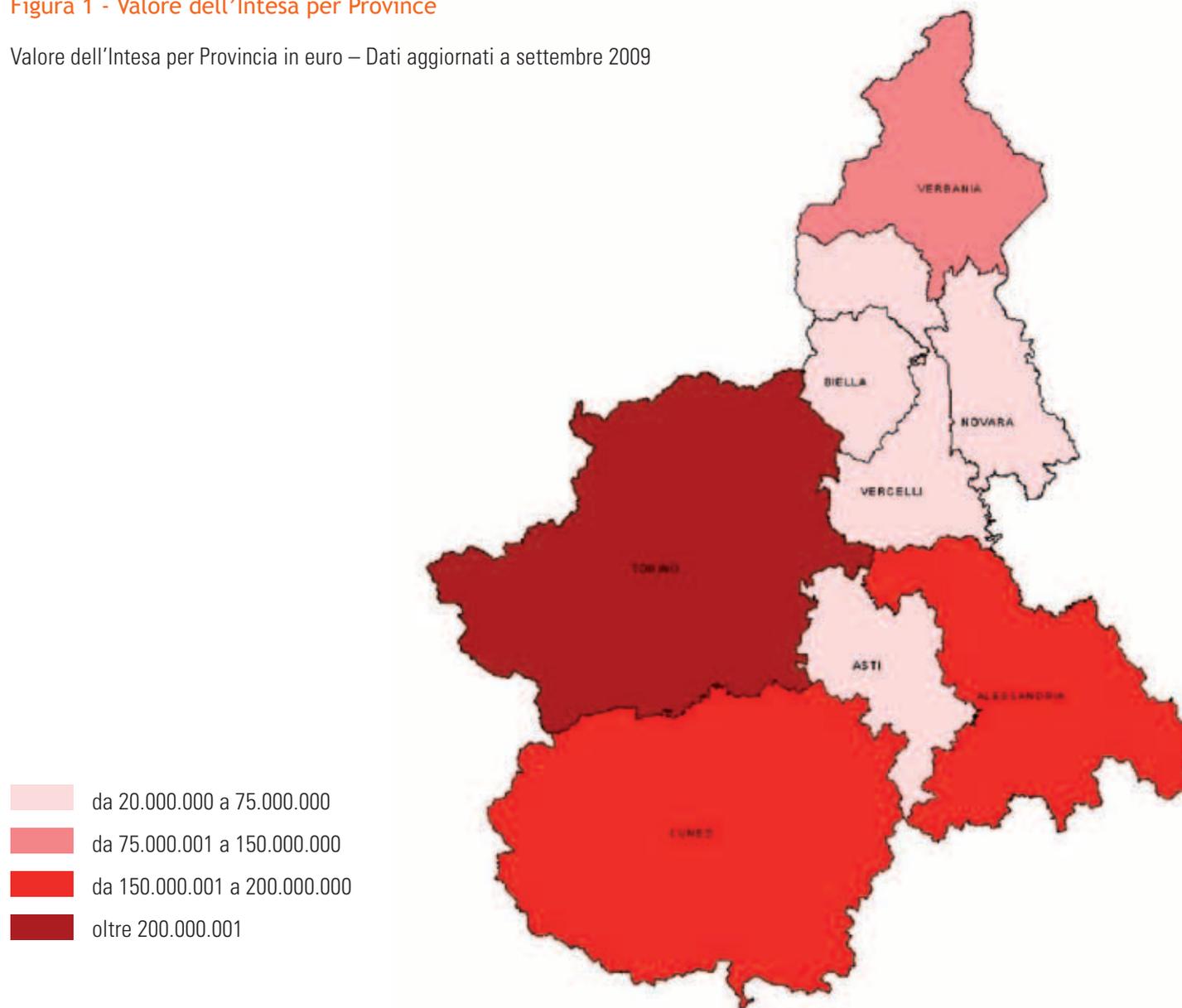
La partecipazione al progetto è sufficientemente diffusa sul territorio regionale; l'azione infatti ha coinvolto il territorio di cinque Province su otto. I Comuni che hanno partecipato direttamente al progetto sono stati 35 nell'edizione 2008, per crescere a 46 nell'edizione 2009.



GEOREFERENZIAZIONE – INTESA STATO-REGIONE PIEMONTE

Figura 1 - Valore dell'Intesa per Province

Valore dell'Intesa per Provincia in euro – Dati aggiornati a settembre 2009



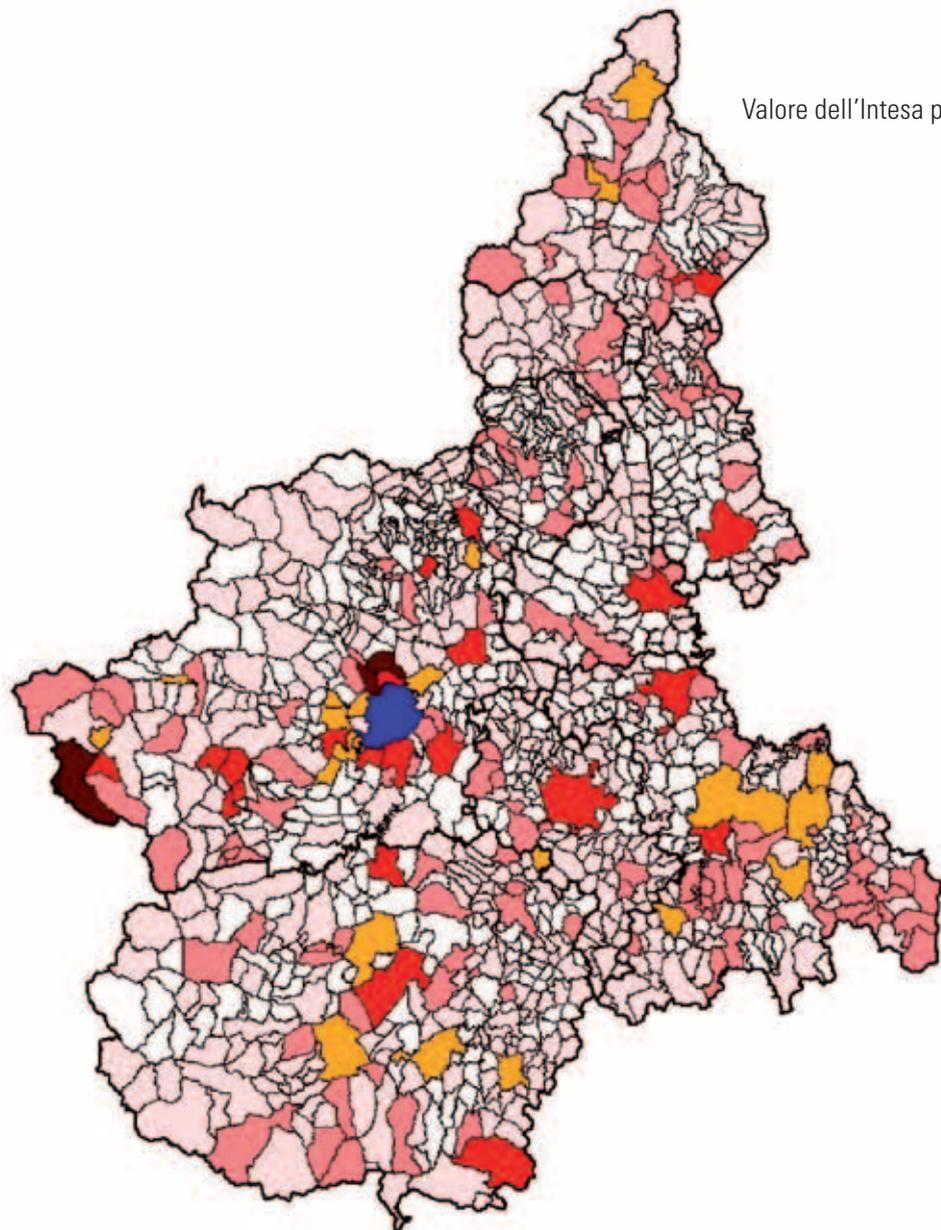


Figura 2 - Valore dell'Intesa per Comune

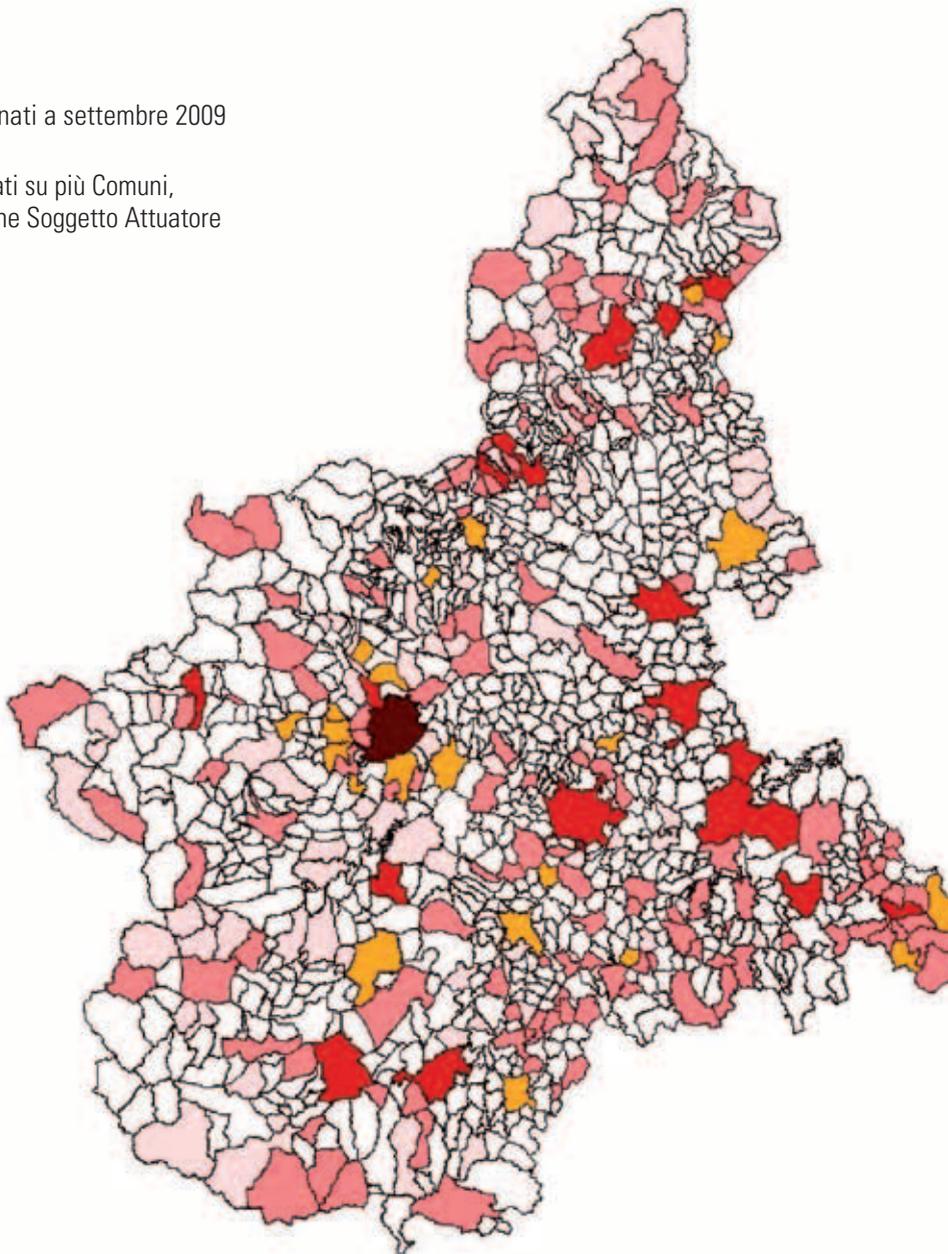
Valore dell'Intesa per Comune in euro – Dati aggiornati a settembre 2009



Figura 3 - Mappa dei Soggetti Attuatori

Numero di interventi per Comune – Dati aggiornati a settembre 2009

N.B. Nel caso di interventi con effetti localizzati su più Comuni, i valori tengono conto soltanto del Comune Soggetto Attuatore



QUADRO DI SINTESI DEGLI APQ DELLA REGIONE PIEMONTE - LE FONTI FINANZIARIE ALLA STIPULA

DATI IDENTIFICATIVI				DATI ALLA STIPULA (IN MILIONI DI EURO)								
Asse	Sottoasse	APQ	Data stipula	Delibere CIPE (FAS)	Altro STATO	REGIONE PIEMONTE	DOCUP	ENTI LOCALI (Province e Comuni)	ALTRI ENTI (PRIVATI)	Investimento Totale	n. Interventi alla stipula	
I-Risorse naturali	Acqua	AC - Acque destinate al consumo umano	26/07/01	44,16	0,52			16,82		61,49	24	
		AM - Collettamento e depurazione acque reflue urbane	04/12/00	23,24	27,01			14,77		65,02	15	
		RI - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	18/12/02	10,95	38,95			23,12	10,27	83,30	41	
		RJ - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - I Atto Int.	17/12/03	5,50				4,99		10,49	5	
		RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III Atto Int.	23/05/06	15,13	1,33	0,72		15,39		32,56	39	
		RL - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - IV Atto Int.	29/05/07	17,23		0,45			25,97	43,64	17	
		RY - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - II Atto Int.	21/02/05	16,39	9,20			18,46		44,05	20	
		Totale sottoasse			132,59	77,00	1,17		93,55	36,24	340,56	161
	Difesa del suolo	DS - Difesa Suolo	09/05/03	41,72	6,45			0,07		48,24	254	
		DT - Atto Integrativo Difesa Suolo	21/06/04	54,99		3,97		0,04	0,04	59,03	76	
		DU - Difesa suolo - II Atto Int.	27/07/06	4,12	6,14	3,55				13,80	90	
		DV - Difesa suolo - III Atto Int.	07/11/07	22,21		34,16				56,38	50	
		Totale sottoasse		123,03	12,58	41,68		0,10	0,04	177,44	470	
	Rifiuti e bonifica siti inquinati	BO - Bonifiche	30/01/04	15,71	1,39	9,28				26,39	5	
		BP - Bonifiche - Atto Int.	30/03/05	11,00				1,07		12,07	8	
	Totale sottoasse		26,71	1,39	9,28		1,07		38,45	13		
	Totale asse		282,33	90,98	52,13		94,72	36,28	556,45	644		
II-Risorse culturali	Risorse culturali	BC - Beni e Sistemi Culturali	18/05/01	62,96	53,86	28,30	77,47	22,72	67,40	312,70	52	
		BD - Beni culturali - I Atto Int.	26/10/06	12,40	10,33	4,72	1,79	0,60	8,35	38,19	31	
		BE - Beni culturali - II Atto Int.	26/06/07	29,07	21,54	11,82		13,76	38,52	114,71	29	
		Totale asse		104,43	85,73	44,84	79,26	37,09	114,26	465,61	112	
Formazione	AS - Azioni di Sistema	20/12/06	1,03		1,03				2,06	2		
	PA - Pyou: Passione da vendere	19/12/07		4,31	2,80				7,11	13		
	Totale sottoasse		1,03	4,31	3,83				9,17	15		
III-Risorse umane	Ricerca e sviluppo	RF - Programmi regionali Salute pubblica	30/05/06	2,36		2,62				4,98	1	
		RS - Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	28/10/04	14,48		6,00				20,48	5	
		RT - Ricerca scientifica - I Atto Int.	12/12/05	10,50		3,00				13,50	6	
		RU - Ricerca scientifica - II Atto Int.	30/05/06	10,38		22,38				32,77	5	
		RV - Ricerca scientifica - III Atto Int.	20/07/07	13,24		13,24				26,47	1	
		Totale sottoasse		50,96		47,24				98,20	18	
	Totale asse		51,99	4,31	51,07				107,37	33		

IV-Sistemi Locali di sviluppo	Industria, artigianato, commercio, servizi e città	PT - Potenziamento delle infrastrutture patti territoriali	28/09/05	3,02		0,27		1,27	4,55	21	
			28/10/04	2,36		2,00			4,36	2	
		SL - Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale									
		SM - Sviluppo locale - I Atto Int.	12/12/05	2,66		2,00			4,66	4	
		SN - Sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane - II Atto Int.	13/07/07	12,28		12,28		10,09	34,66	18	
		Totale sottoasse		20,32		16,55		11,36	48,23	45	
	Turismo	OL - Potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici "Torino 2006"	11/03/05	101,00	109,28			7,55	217,83	5	
		TU - Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali	10/01/03	9,53			2,38		11,92	4	
		Totale sottoasse		110,53	109,28		9,94		229,75	9	
		Totale asse		130,84	109,28	16,55		21,29	277,97	54	
V-Reti e nodi di servizio	Telecomunicazioni e innovazione	SI - Società dell'Informazione	30/04/04	7,24		0,36			7,60	2	
		SX - Società dell'Informazione - I Atto Int.	27/06/05	8,31		11,57			19,89	2	
		SY - Società dell'Informazione - II Atto Int.	28/06/06	1,48		1,92			3,40	3	
		SZ - Società dell'Informazione - III Atto Int.	20/07/07	1,47		1,47			2,94	1	
		Totale sottoasse		18,51		15,32			33,83	8	
	Trasporti	AE - Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	02/03/04		15,45	10,85		14,55	29,85	70,70	6
		MS - Mobilità Sostenibile	19/02/03	24,29		37,25		27,98		89,51	28
		MT - Mobilità sostenibile - I Atto Int.	09/04/08			5,50		2,35		7,85	6
		TR - Reti infrastrutturali di trasporto	31/10/06	44,16		27,49			20,61	92,26	4
		TS - Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Int.	30/11/07	6,25	43,25					49,50	6
AT - Sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino		09/04/08		40,00					40,00	5	
	Totale sottoasse		74,70	98,70	81,09		44,87	50,46	349,82	55	
	Totale asse		93,21	98,70	96,41		44,87	50,46	383,65	63	
	Totale Intesa		662,81	389,00	261,00	79,26	197,98	201,00	1.791,04	906	

AVANZAMENTO PROCEDURALI DEGLI APQ SOTTOSCRITTI – DATI AL 30 GIUGNO 2009 (Ultimo agg. al 9 settembre 2009)

DATI IDENTIFICATIVI			DATI AL 30 GIUGNO 2009 IN MILIONI DI EURO				
Asse	Sottoasse	APQ	Data stipula	N. Interventi	Valore (A)	Costo realizzato al 30-06-09	Avanz. economico (C=B/A)
I-Risorse naturali	Acqua	AC - Acque destinate al consumo umano	26/07/01	28	56,5	53,8	95,2%
		AM - Collettamento e depurazione acque reflue urbane	04/12/00	22	68,4	66,9	97,8%
		RI - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche	18/12/02	51	77,4	73,7	95,2%
		RJ - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - I Atto Int.	17/12/03	5	9,6	8,3	86,9%
		RK - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - III Atto Int.	23/05/06	40	38,2	17,8	46,7%
		RL - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - IV Atto Int.	29/05/07	31	86,2	12,2	14,2%
		RY - Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche - II Atto Int.	21/02/05	37	44,8	33,2	74,1%
		Totale sottoasse					
	Difesa del suolo	DS - Difesa Suolo	09/05/03	257	41,5	41,1	99,1%
		DT - Atto Integrativo Difesa Suolo	21/06/04	76	52,4	32,8	62,5%
		DU - Difesa suolo - II Atto integrativo	27/07/06	92	14,2	5,3	37,6%
		DV - Difesa suolo - III Atto Integrativo	07/11/07	74	63,6	0,8	1,2%
		Totale sottoasse		499	171,7	80,0	46,6%
	Rifiuti e bonifica siti inquinati	BO - Bonifiche	30/01/04	6	27,1	22,5	83,1%
		BP - Bonifiche - Atto Integrativo	30/03/05	10	11,3	8,0	71,1%
Totale sottoasse			16	38,5	30,6	79,4%	
Totale asse				729	591,3	376,5	63,7%
II-Risorse culturali	Risorse culturali	BC - Beni e Sistemi Culturali	18/05/01	184	422,7	315,7	74,7%
		BD - Beni culturali - I Atto Int.	26/10/06	38	42,9	17,7	41,2%
		BE - Beni culturali - II Atto Int.	26/06/07	31	114,7	5,6	4,9%
	Totale asse		253	580,3	339,0	58,4%	
III-Risorse umane	Formazione	AS - Azioni di Sistema	20/12/06	2	2,1	0,9	39,9 %
		PA - Pyou: Passione da vendere	19/12/07	20	14,2	3,4	23,7%
		Totale sottoasse		22	16,3	4,2	25,8%
	Ricerca e sviluppo	RF - Programmi regionali Salute pubblica	30/05/06	1	1,3	1,3	100,0%
		RS - Potenziamento della ricerca scientifica applicata in Piemonte	28/10/04	249	27,6	26,5	96,0%
		RT - Ricerca scientifica - I Atto Int.	12/12/05	167	18,0	17,2	95,4%
RU - Ricerca scientifica - II Atto Int.	30/05/06	63	66,1	37,5	56,7%		
RV - Ricerca scientifica - III Atto Int.	20/07/07	13	44,6	4,1	9,1%		
Totale sottoasse				493	157,6	86,5	54,9%
Totale asse				515	174,0	90,8	52,2%

IV-Sistemi Locali di sviluppo	Industria, artigianato, commercio, servizi e città	PT - Potenziamento delle infrastrutture patti territoriali	28/09/05	22	4,8	4,5	94,0%	
		SL - Programmi integrati e studi di fattibilità per lo sviluppo locale	28/10/04	52	5,6	5,5	98,8%	
		SM - Sviluppo locale - I Atto Int.	12/12/05	32	4,7	4,6	99,6%	
		SN - Sviluppo locale e territoriale e per interventi in aree urbane - II Atto Int.	13/17/07	19	35,9	2,1	5,8%	
		Totale sottoasse		125	51,0	16,7	30,7%	
	Turismo	OL - Potenziamento delle infrastrutture dei Giochi Olimpici "Torino 2006"	11/03/05	5	236,9	178,2	75,2%	
		TU - Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali	10/01/03	4	12,8	12,8	100,0%	
		Totale sottoasse		9	249,8	191,0	76,5%	
			Totale asse		134	300,7	207,7	68,1%
	V - Reti e nodi di servizio	Telecomunicazioni e innovazione	SI - Società dell'Informazione	30/04/04	2	7,6	7,6	100,0%
SX - Società dell'Informazione - I Atto Int.			27/06/05	11	22,4	22,4	99,9%	
SY - Società dell'Informazione - II Atto Int.			28/06/06	3	3,4	3,4	100,0%	
SZ - Società dell'Informazione - III Atto Int.			20/07/07	2	6,0	2,4	40,8%	
Totale sottoasse				18	39,4	35,8	90,9%	
Trasporti		AE - Potenziamento Infrastrutture Aeroportuali	02/03/04	8	60,7	60,6	100,0%	
		MS - Mobilità Sostenibile	19/02/03	49	84,3	64,8	76,9%	
		MT - Mobilità sostenibile - I Atto Int.	09/04/08	6	14,8	1,8	12,2%	
		TR - Reti infrastrutturali di trasporto	31/10/06	4	92,3	22,9	24,8%	
		TS - Reti infrastrutturali di trasporto - I Atto Int.	30/11/07	6	49,5	0,0	0,0%	
AT - Sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino	09/04/08	6	40,0	1,2	3,1%			
		Totale sottoasse		79	341,6	151,4	44,3%	
		Totale asse		97	381,0	187,2	49,1%	
		Totale Intesa		1728 *	2.027,2	1.201,2	59,3%	

Elaborazioni a cura della segreteria tecnica progetto monitoraggio – Direzione Programmazione Strategica – Fonte dei dati: Testi degli Accordi di Programma Quadro e Applicativo Intese



ASSESSORATO POLITICHE TERRITORIALI

Assessore *Sergio Conti*

corso Bolzano, 44 - 10121 Torino
tel. +39 011 4321611 • fax +39 011 4324956
e-mail assessore.politicheterritoriali@regione.piemonte.it
videoconferenza +39 011 4407236

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia

Direttore *Mariella Olivier*
corso Bolzano, 44 - 10121 Torino
tel. +39 011 4321428 • fax +39 011 4324804
e-mail direzioneB08@regione.piemonte.it

siti web

www.regione.piemonte.it/sit
www.regione.piemonte.it/edilizia
www.regione.piemonte.it/programmazione
www.regione.piemonte.it/stat

